

**SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
"G. A. CESAREO" - PALERMO**

**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA
revisione e aggiornamento
a.s. 2018/19**

Dirigente Scolastico Prof. Nunzio Speciale

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

revisione e aggiornamento a.s. 2018/19

INDICE

L'identità dell'Istituto	pag.	2
Piano Triennale dell'Offerta Formativa	"	3
Priorità, traguardi ed obiettivi	"	6
Obiettivi prioritari comuni	"	8
Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza	"	10
Scelte organizzative e gestionali	"	11
Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale	"	17
Piano di miglioramento	"	22
Piano di Formazione di Istituto	"	26
La proposta formativa	"	39
Valutazione	"	59
Bilancio Sociale	"	64
Schede di Progetto	"	65

"L'educazione è il grande motore dello sviluppo personale. È grazie all'educazione che la figlia di un contadino può diventare medico, il figlio di un minatore il capo miniera o un bambino nato in una famiglia povera il presidente di una grande nazione. Non ciò che ci viene dato, ma la capacità di valorizzare al meglio ciò che abbiamo è ciò che distingue una persona dall'altra".
(Nelson Mandela)

L'identità dell'Istituto

L'Istituto ricade nel quartiere Oreto che, per la struttura sociale, si può considerare una grossa borgata della periferia della città di Palermo. Il quartiere "Maredolce" comprende l'area che gravita sull'ultimo tratto del fiume Oreto e sull'intero asse della via che porta lo stesso nome. Comprende quattro unità di primo livello Oreto-Perez, Oreto-Guadagna, Corso dei Mille, S. Erasmo-Maredolce ed insiste su due circoscrizioni, la seconda e la terza.

La scuola media "G. A. Cesareo" è situata sulla seconda di esse ed individua il suo bacino di utenza soprattutto sulla via dell'Orsa Maggiore, sulla via Oreto Nuova, su Borgo Ulivia e su Villagrazia. Un'utenza, sia pur esigua, proviene dalle borgate Chiavelli, S.Maria di Gesù e Brancaccio. Nella zona sono presenti edifici di edilizia economica e popolare che, solo nelle parti più vicine alle arterie principali, assumono una connotazione prettamente urbana. Qui si registra una considerevole presenza di fenomeni di disoccupazione e sottoccupazione che, uniti alla mancanza di centri di aggregazione sociale, favoriscono la dispersione scolastica.

La crisi economico-finanziaria ha lasciato il proprio segno negativo nella realtà sociale del territorio. Emergono, come del resto anche a livello nazionale, situazioni familiari problematiche e conflittuali con conseguenti effetti sul piano dei rapporti socio-affettivi. La partecipazione della popolazione alle problematiche scolastiche risulta, spesso, poco ricorrente in occasione delle attività organizzate dalla scuola (ricevimento dei genitori sia da parte dei Consigli di classe che dei singoli docenti, elezioni dei rappresentanti negli organi collegiali, progetto genitori, manifestazioni sportive, feste, etc.).

Sono, peraltro, aumentate le famiglie monoreddito o addirittura a reddito zero che hanno grosse difficoltà a mantenere i propri figli agli studi e ciò spinge alla richiesta di testi scolastici in comodato d'uso, un servizio, questo, distintivo dell'Offerta Formativa dell'Istituto anche in termini di confronto con Istituti del medesimo ordine agenti nel territorio di pertinenza.

Mancano nel quartiere punti di ritrovo che possano connotarsi quale valido strumento di arricchimento culturale. Esistono, tuttavia, alcune strutture che garantiscono servizi utili al territorio: nella fattispecie, una struttura sportiva comunale – il "PalaOreto" – che fornisce supporto alle attività motorie e sportive svolte dalla Scuola; un consultorio; centri di aggregazione e di animazione sociale gestiti da cooperative private o da volontari. Si evidenzia la presenza nel territorio di una Scuola primaria e dell'infanzia statale, di un Istituto Comprensivo sede dell'Osservatorio locale contro la Dispersione Scolastica e per la promozione del Successo Formativo e di due Istituti di secondo grado – il liceo scientifico "E. Basile" e il Liceo per le Scienze umane "D. Dolci".

La scuola è, comunque, percepita dalla maggior parte dell'utenza come importante istituzione formativa. Le scelte educative d'Istituto, di seguito illustrate e dettagliate, puntano all'orientamento, alla lotta alla dispersione e all'insuccesso scolastico, al confronto dialettico ed inclusione, al sostegno ad alunni e famiglie. Per rispondere ai bisogni formativi degli alunni e alle esigenze del territorio, la nostra scuola si impegna anche nella costruzione di rapporti sinergici con le risorse culturali e formative presenti e attive nel territorio cittadino con l'Osservatorio Locale "Maredolce", con l'ASP e con le istituzioni sopra citate.

Premessa

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è *“il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale”* dell'Istituto “G. A. Cesareo” di Palermo.

La sua funzione fondamentale è quella di:

- 1) informare sulle modalità di organizzazione e funzionamento dell'Istituto;
- 2) presentare “la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa” che l'Istituto mette in atto per raggiungere gli obiettivi educativi e formativi;
- 3) orientare rispetto alle scelte fatte, a quelle da compiere durante il percorso ed al termine di esso.

Pur nella molteplicità delle azioni didattiche e degli indirizzi di studio, l'intero PTOF si caratterizza come progetto unitario ed integrato, elaborato professionalmente nel rispetto delle reali esigenze dell'utenza e del territorio, con l'intento di formare persone in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società.

Principi del PTOF

- ✓ Libertà di insegnamento, in seno alle finalità generali e specifiche del servizio, alla promozione della piena formazione degli alunni e della valorizzazione della progettualità individuale e di istituto.
- ✓ Centralità dell'alunno, in ordine al rispetto dei suoi bisogni formativi e dei suoi ritmi di apprendimento.
- ✓ Progettualità integrata e costruttiva, ai fini di maggiori opportunità d'istruzione, di apprendimento, di motivazione all'impegno scolastico.
- ✓ Responsabilità, centrata su competenze disciplinari, formative e relazionali.
- ✓ Trasparenza dei processi educativi, nella continuità educativa e didattica in senso verticale e orizzontale (scuola e territorio).
- ✓ Documentazione della progettualità scolastica, in ordine alla condivisione e alla concertazione di tutti gli *stakeholders* (*portatori di interesse*) di Istituto.
- ✓ Ricerca educativa e didattica, aggiornamento, miglioramento continuo per l'innovazione e la valorizzazione della professionalità docente ed ATA.

- ✓ Verifica e valutazione dei processi avviati, degli esiti e dei risultati conseguiti, declinati in base a precisi indicatori e descrittori elaborati all'interno dell'istituto.
- ✓ Garanzia dell'attuazione dei principi di pari opportunità in ordine alla promozione dell'educazione alla parità tra i sessi e alla prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013.
- ✓ Promozione dei livelli di inclusione e di differenziazione di apprendimento

Finalità della legge e compiti della scuola

- ✓ In ordine ai commi 1-4 (finalità della legge e compiti delle scuole) dell'art. 1 della Legge 107/15, il Piano mirerà alla piena realizzazione del curricolo della scuola, alla valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento, al potenziamento delle attività extra-curricolari.
- ✓ L'art.1 della Legge 107/15, ai commi 12-17, prevede, di fatto, che:
 - ✓ 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (d'ora in poi: Piano);
 - ✓ 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
 - ✓ 3) il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
 - ✓ 4) il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
 - ✓ 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

La Legge 107/2015 affida, pertanto, al Dirigente Scolastico il compito di definire le linee di indirizzo per l'elaborazione del PTOF (art. 3 del D.P.R. 275/1999, come novellato dalla Legge 107/2015).

Il RAV, elaborato nel precedente anno scolastico e pubblicato entro il 30 Giugno 2017, ha indicato – a seguito di un processo di autovalutazione e, anche, di valutazione da parte dell'utenza – una serie di priorità e traguardi che dovranno trovare idonea concretizzazione in una serie di obiettivi di processo che impegneranno la scuola nel medio e lungo periodo (triennio 2016/2019). L'adozione di dette linee di indirizzo si configura come atto di trasparenza nei confronti di studenti e famiglie, che hanno interesse legittimo a conoscere gli elementi regolativi che stanno alla base dell'azione formativa dell'Istituzione Scolastica. Il Collegio dei Docenti è chiamato ad elaborare, entro il 31 Ottobre, il PTOF secondo le linee di indirizzo individuate dal Dirigente Scolastico e che il Documento elaborato deve essere approvato dal Consiglio di Istituto.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa si connota quale documento strategico con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, e, nel contempo, quale programma in sé completo e

coerente di strutturazione precipua del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui l'Istituto intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni, comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, e, insieme, caratterizzanti e distintive. È indubbio che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'Istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al *miglioramento continuo* di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono essere intese solo per effetto delle azioni poste in essere dalla Dirigenza, ma chiamano in causa tutti gli *stakeholders* e gli attori organizzativi (interni ed esterni), quali espressione della vera professionalità, al di là dell'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali: essi si caratterizzano elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

Il PTOF asseconderà quanto previsto dai Decreti Legislativi di delega di cui all'art. 1 comma 181 della Legge 107/2015.

Nella fattispecie, si potenzieranno nel PTOF le azioni che rientrano tra le attività previste dal Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60 (Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività). L'utilizzo dell'organico dell'autonomia potrà essere rivisto nell'ottica dell'ampliamento delle proposte formative. In particolare potrà essere riconsiderato l'impiego di risorse professionali con formazione artistica per l'assegnazione di posti di organico di potenziamento su classi di concorso afferenti alle discipline coinvolte nello sviluppo dei temi della creatività: detto utilizzo potrà essere progettato anche per la realizzazione in rete delle attività.

Si realizzeranno percorsi di approfondimento sulla tematica della valutazione, in considerazione degli elementi innovativi previsti Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 (Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato), con particolare riferimento ai voti accompagnati dai livelli di apprendimento, alla valutazione del comportamento nella scuola secondaria di I grado, alla valutazione delle attività riconducibili a Cittadinanza e Costituzione.

Si dovranno altresì individuare gli ambiti che, ai sensi del Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 (Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità), saranno coinvolti nella valutazione della qualità dell'inclusione scolastica e si definiranno gli indicatori che, inseriti nel RAV, potranno diventare riferimenti nella elaborazione del Piano per l'Inclusione e raccordi per la sua integrazione con il PTOF.

Delibere

- Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo alla Scuola secondaria di primo grado "G.A. Cesareo" di Palermo, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti nella seduta del 24/10/2018 sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico con proprio Atto di indirizzo prot. 6838/02-07 del 16/10/2018;
- Il piano è stato approvato dal Consiglio d'istituto nella seduta del 31/10/2018;
- Il piano verrà inviato all'USR-Sicilia, competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- Il piano è stato pubblicato nel portale unico dei dati della scuola (art.1 comma 136 della L.107/2015).
- Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è stato aggiornato ed adeguato alle mutate condizioni di organico e di maggiore disponibilità partecipativa del personale interno.

Priorità, traguardi ed obiettivi

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. In particolare, si rimanda al RAV per un esame più approfondito dell'analisi del contesto in cui opera l'istituto, per l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto. Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV a.s. 2017/18 in termini di Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo (processo). Priorità, traguardi, obiettivi di processo sono stati individuati in funzione delle caratteristiche del territorio e dell'utenza.

PRIORITA' DEL RAV

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati di italiano e matematica nelle prove standardizzate, allineandoli alle medie nazionali.	Migliorare l'esito delle prove nazionali innalzando la percentuale dei livelli alti di competenza.
	Migliorare l'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola anche attraverso un incremento numerico delle simulazioni.	Ridurre la discrepanza dei risultati tra le varie classi.

Competenze chiave europee	Consolidare le competenze sociali e civiche degli studenti, per lo sviluppo di una cittadinanza attiva e consapevole in chiave europea	Valorizzare nei curricula disciplinari gli obiettivi correlati alle competenze chiave e di cittadinanza e migliorarne il sistema di valutazione
	Implementare l'utilizzo sistematico di adeguati strumenti di osservazione e di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli alunni	Potenziamento delle programmazioni di dipartimento per competenze ed elaborazione di un sistema di indicatori per la valutazione delle competenze.

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO	
Curricolo, progettazione e valutazione		Progettare curricula disciplinari verticali su modello comune per promuovere pratiche educative e didattiche condivise.
		Rafforzare l'utilizzo di strumenti quali prove di valutazione autentiche corredate da rubriche di valutazione.
		Costruire un curriculum, anche verticale, più aderente alla realtà della comunità scolastica.
		Promuovere e sostenere l'utilizzo diffuso di metodologie didattiche innovative ed inclusive
Ambiente di apprendimento	di	Mantenere attivo il monitoraggio dell'efficacia del progetto Life Skills Training per lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.
		Aprire la scuola al territorio con attività pomeridiane strumentali alla creazione di ambienti di apprendimento formali e non formali.
		Potenziare una didattica speculare ai diversi stili di apprendimento ai fini della valorizzazione delle competenze anche non formali degli studenti.
Inclusione e differenziazione	e	Individuare percorsi specifici per gli alunni BES, DSA e diversamente abili.
		Promuovere interventi educativi individualizzati atti a sostenere e rafforzare attitudini disciplinari degli studenti con maggiori difficoltà.
Continuità e orientamento		Individuare modalità condivise tra i diversi ordini di scuola in merito a programmazione degli interventi e processo di valutazione.
		Implementare il raccordo operativo con le scuole dei diversi ordini al fine di un rafforzamento del curriculum.

Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Monitorare l'efficacia e la coerenza delle singole procedure ai fini dell'organizzazione scolastica.
	Creare più funzionali sinergie tra i dipartimenti disciplinari, Funzioni Strumentali e gruppi di lavoro tematici.
	Creare, implementare, rafforzare attività di coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei compiti di realtà.
	Progettare, realizzare, disseminare un archivio digitale atto a raccogliere la documentazione relativa ai compiti di realtà.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Avviare corsi di formazione per promuovere l'utilizzo diffuso di metodologie didattiche innovative ed inclusive.
	Potenziare circuiti operativi di analisi, autoanalisi, condivisione in forma di setting formativo tra tutte le risorse umane.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Rafforzare la partecipazione delle famiglie alle diverse declinazioni dell'azione formativa dell'Istituto.
	Creare rapporti più significativi con le altre agenzie educative del territorio.

I suddetti obiettivi di processo potranno contribuire al conseguimento delle priorità in quanto:

- Utilizzare prove comuni, strumenti e criteri di valutazione condivisi potrà favorire la qualità dell'offerta formativa influenzando positivamente sul successo scolastico.
- Acquisire una dimensione quanti-qualitativa dei fenomeni osservati potrà contribuire ad accrescere la consapevolezza dei fenomeni stessi e, di conseguenza, ad operare scelte mirate ad una loro migliore gestione.
- Attraverso il lavoro dei docenti in piccoli gruppi si potrà migliorare l'efficacia del loro operato.
- Maggiori occasioni di incontro con le famiglie potranno contribuire a realizzare le condizioni su cui costruire una effettiva alleanza educativa ed, inoltre, potranno accrescere la fiducia dell'utenza nell'istituzione scolastica influenzando indirettamente sugli esiti formativi degli studenti.

OBIETTIVI PRIORITARI COMUNI

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di Miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n. 80 dovranno costituire parte integrante del Piano. Nella fattispecie, in ordine agli esiti di seguito elencati si indicano le seguenti priorità anche sulla scorta delle rilevazioni delle Prove INVALSI ai sensi di quanto rilevato in ordine all'analisi compiuta nella sezione 2.2. del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica):

Risultati nelle prove standardizzate nazionali:

- ✓ 1. Migliorare i risultati di italiano e matematica nelle prove standardizzate, allineandoli alle medie nazionali;
- ✓ 2. Migliorare l'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola anche attraverso un incremento numerico delle simulazioni;

Competenze chiave e di cittadinanza:

- ✓ 1. Migliorare le competenze sociali e civiche degli studenti, per lo sviluppo di una cittadinanza attiva e consapevole in chiave europea;
- ✓ 2. Implementare l'utilizzo sistematico di adeguati strumenti di osservazione e di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli alunni.

Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative all'anno scolastico 2016/17 come *supra* indicato.

L'elaborazione del PTOF è sviluppata in maniera coerente con le azioni di miglioramento declinate nel PDM per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti di cui all'art.1, comma 7, della Legge 107/2015:

OBIETTIVI FORMATIVI	AREE
a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea	Potenziare l'aspetto comunicativo della lingua italiana e delle lingue straniere (inglese, francese, spagnolo).
b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;	Migliorare i risultati dei test INVALSI attraverso una didattica improntata allo sviluppo di competenze in situazioni di contesto.
h) Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;	Potenziare l'uso delle nuove tecnologie e del linguaggio informatico, matematico e scientifico nel processo di insegnamento-apprendimento.
i) Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;	Progettare per competenze.

<p>l) Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;</p>	<p>Valorizzare una didattica personalizzata a favore dei soggetti con particolare svantaggio socio-culturale, ivi compresi i BES, i DSA, gli ADHD attraverso una didattica laboratoriale.</p>
<p>o) Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;</p>	<p>Valorizzare le eccellenze con progetti a respiro nazionale ed europeo (stage linguistici e aziendali all'estero, attraverso finanziamenti PON e POR).</p>
<p>p) Definizione di un sistema di orientamento</p>	<p>Valorizzare la valenza orientativa della didattica in maniera trasversale per tutte le discipline.</p>

Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti rappresentanti del territorio e dell'utenza come di seguito specificati:

Enti locali e diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché organismi e associazioni dei genitori (comitato dei genitori) e rappresentanti degli studenti

Nel corso di tali contatti, sono state formulate le seguenti proposte:

- implementazione del raccordo interistituzionale dell'Istituto col territorio in una immediata, attiva, proattiva sinergia, collaborazione, cooperazione;
- potenziamento dei processi di ascolto, condivisione, coinvolgimento nelle strategie funzionali all'arricchimento dell'Offerta Formativa, declinata nelle caratteristiche distintive del contesto nelle sue plurime prospettive istituzionali, culturali, sociali, economiche;
- elaborazione di una Offerta Formativa territoriale funzionale alla caratterizzazione distintiva dell'Istituto in termini di formazione, inclusione, differenziazione

Dopo attenta valutazione, e tenuto conto delle risorse disponibili e delle compatibilità con gli altri obiettivi cui la scuola era vincolata, è stato deciso di incorporare nel Piano i seguenti punti integrativi:

- a) Incrementare il rapporto con la realtà territoriale, nazionale ed europea;

- b) Migliorare l'azione amministrativa e didattica nell'ottica dello sviluppo delle nuove tecnologie e della dematerializzazione;
- c) Assumere iniziative volte al pieno successo scolastico agendo contro reiezione e dispersione scolastica e attivando azioni efficaci di accoglienza degli alunni
- d) Migliorare il lavoro sull'orientamento in ingresso e in uscita e la qualità professionale dell'istruzione e formazione
- e) Disseminare la qualità dei processi formativi attivati dall'istituto

SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

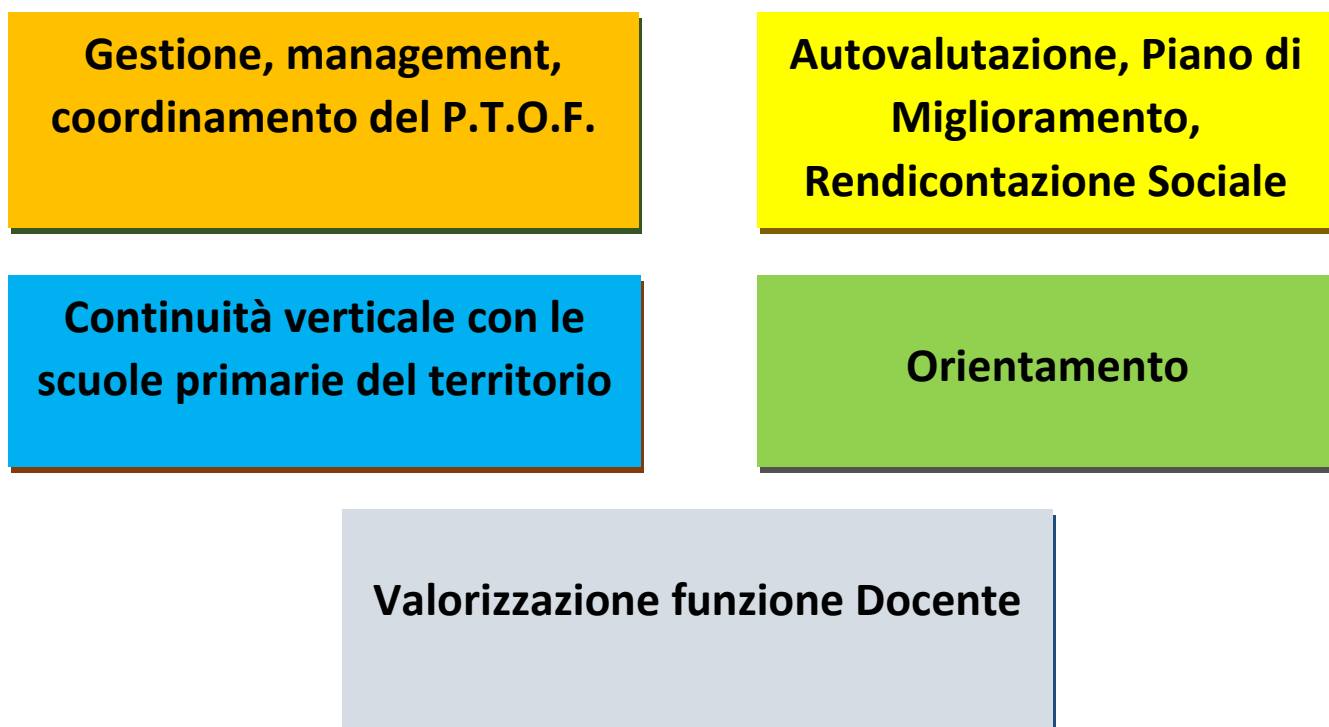
I COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente Scolastico, prof. Nunzio Speciale, provvede in prima persona alla nomina dei docenti Collaboratori. Nel nostro Istituto i Collaboratori del Dirigente Scolastico sono due ed hanno compiti specifici di carattere educativo – organizzativo. I Collaboratori sono: prof.ssa Emilia Americo, con funzioni di Vicario, e prof.ssa Angela Maria Varisano, con funzioni di Secondo Collaboratore. Funge altresì da terzo Collaboratore il prof. Lorenzo Sagona, con compiti organizzativi e gestionali.

LE FUNZIONI STRUMENTALI

L'intera attività formativa della scuola è coordinata dalle cosiddette Funzioni Strumentali, docenti nominati dal Collegio dei Docenti come responsabili di macro-aree di intervento del POF cui fanno riferimento Gruppi di Lavoro o Commissioni. Lo schema sottostante rappresenta le macro-aree attualmente attive presso l'Istituto con le rispettive Funzioni Strumentali.

SCHEMA SINOTTICO FUNZIONI STRUMENTALI



I COORDINATORI DI CLASSE

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, è stata prevista la figura del coordinatore di classe, per quanto l'attribuzione degli incarichi alle persone sia effettuata dal Dirigente, nell'ambito delle sue competenze esclusive di cui al DLgs. 165/01 art. 5, comma 2.

Il **coordinatore di classe** assolve ai seguenti compiti in relazione alle attività previste dal PTOF e dagli ordinamenti della scuola:

1. sostituire, per espressa delega scritta, il Dirigente Scolastico in caso di sua assenza e/o impedimento: in tal caso, conduce il Consiglio di Classe e ne coordina i lavori, anche curando le necessarie attività preparatorie, garantendo il rispetto dell'ordine del giorno ed uno svolgimento ordinato e democratico del consiglio, assicurando ai rappresentanti dei genitori e degli alunni, se presenti, un congruo spazio e la concreta opportunità di partecipazione;
2. illustrare agli studenti il Piano dell'Offerta Formativa, il Regolamento di Istituto e lo Statuto degli Studenti e delle Studentesse, con particolare riguardo alle griglie di valutazione delle prove scritte e delle prove orali e ai criteri di promozione o non promozione alla classe successiva;
3. collaborare con il Dirigente Scolastico nella verifica dell'andamento generale della classe sotto il profilo della frequenza e del comportamento: a) segnalare alle famiglie le protratte assenze, gli abituali ritardi e le particolari difficoltà degli alunni; b) segnalare tempestivamente le eventuali note di condotta ed informarne il Dirigente;
4. coordinare l'attività didattica della classe, garantendo che non si determinino, per gli alunni, carichi eccessivi di attività/compiti, con particolare riferimento all'orario interno delle lezioni e al calendario delle verifiche scritte;
5. Intrattenere i rapporti di carattere generale con le famiglie degli alunni e con i rappresentanti dei genitori, rilevando ove possibile le loro esigenze e informandone, se necessario, il Dirigente Scolastico e, in rappresentanza del Consiglio di classe, incontrare, insieme col Dirigente Scolastico, alla fine dell'anno scolastico i genitori degli alunni non promossi e/o gli altri che ne facessero richiesta;
6. comunicare al Dirigente Scolastico e direttamente alle famiglie, anche sentiti gli altri docenti della classe, i casi di scarso rendimento dovuti soprattutto a mancanza di impegno o di interesse: in questo caso può, insieme col Dirigente Scolastico, chiamare a colloquio i genitori o anche soltanto gli stessi alunni;
7. informare il Consiglio di classe, in particolare in sede di scrutinio, sugli eventuali provvedimenti disciplinari inflitti agli alunni o note di segnalazione dei docenti, per la valutazione della condotta;
8. accogliere i nuovi docenti illustrando loro i caratteri distintivi della classe, informandoli del percorso educativo e didattico seguito, al fine dell'inserimento più efficace dei nuovi docenti nel contesto operativo e nei rapporti con gli alunni e gli altri docenti;
9. segnalare al Dirigente Scolastico eventuali disagi, anomalie e criticità determinatisi negli spazi occupati dalla classe nelle ore di lezione;
10. coordinare, in collaborazione e sinergia con tutto il Consiglio di Classe, la Progettazione didattico-educativa della classe, le programmazioni personalizzate (PEI, PDP, etc.);

11. verificare periodicamente lo stato di avanzamento del Piano Educativo Individualizzato redatto per gli alunni diversamente abili eventualmente frequentanti la classe e del Piano Didattico Personalizzato predisposto per gli studenti con disturbi specifici di apprendimento e con bisogni educativi speciali;
12. assumere il tutoraggio in forma di *coaching* e di *counselling* nei confronti degli studenti della classe, sostenendo ed indirizzando gli alunni nello studio, nella formazione, nella crescita, avvalendosi della collaborazione degli altri docenti del Consiglio di Classe;
13. verificare, in collaborazione con la Segreteria Didattica, l'avvenuta consegna dei piani di lavoro/progettazioni disciplinari inviati dai singoli docenti;
14. coordinare le attività di recupero in itinere, di autorecupero, di recupero in ordine alle valutazioni dei singoli alunni;
15. consegnare ai genitori degli alunni la scheda quadrimestrale in ordine alla valutazione del Primo Quadrimestre;
16. coordinare l'attività didattica del Consiglio di classe, verificando in itinere e a fine anno il piano di lavoro comune del consiglio di classe;
17. segnalare al Dirigente Scolastico eventuali disfunzioni riscontrate nell'utilizzo del registro elettronico;
18. coordinare lo svolgimento di viaggi, visite guidate e uscite didattiche, la partecipazione della classe ad attività integrative ed extracurricolari, verificandone la rispondenza alla progettazione annuale;
19. provvedere, al termine dell'anno scolastico, alla consegna dei lavori estivi per studenti con autorecupero.

IL DIPARTIMENTO DISCIPLINARE

Il **Dipartimento disciplinare** è composto da tutti i docenti delle discipline. È presieduto dal Dirigente Scolastico che, su proposta del dipartimento, nomina un responsabile coordinatore del dipartimento. È prerogativa del dipartimento raccogliere, analizzare e coordinare le proposte dei singoli docenti e dei Consigli di classe al fine di predisporre un piano organico delle iniziative (curricolari, integrative, complementari) condiviso dal dipartimento per presentarlo al Collegio dei Docenti.

In particolare è compito del dipartimento:

1. predisporre le linee didattiche di indirizzo generale che la scuola intende adottare per ogni singola disciplina in stretta relazione con le altre discipline facenti parte del dipartimento. In particolare, sono compiti dei dipartimenti:

- la programmazione disciplinare;
- la definizione degli obiettivi e degli standard culturali d'istituto;
- la definizione dei criteri per la valutazione e per le griglie di misurazione degli standard;
- la predisposizione delle prove di misurazione degli standard da effettuare (in ingresso, in itinere e al termine dell'anno scolastico) nelle classi parallele;
- la definizione delle modalità di svolgimento delle attività di recupero e/o approfondimento da svolgere nel corso dell'anno.

2. proporre gli obiettivi educativi d'Istituto

3. predisporre (o selezionare tra quelli proposti dalle altre agenzie formative) i progetti culturali da eseguire nelle classi
4. predisporre il piano delle competenze conformi agli Assi Culturali ed alle Competenze Comuni di Cittadinanza
5. predisporre l'adozione dei libri di testo
6. ogni altra materia specificatamente delegata dal Collegio dei Docenti

In caso di trattazione di questioni specifiche inerenti le diverse discipline, i dipartimenti hanno facoltà di organizzarsi in sub-dipartimenti. Le determinazioni di questi ultimi devono essere, in ogni caso, riassunte con delibera del dipartimento. Rimangono, in ogni caso, in capo al Collegio dei Docenti le competenze in materia di deliberazione degli indirizzi generali educativi dell'Istituto e in materia di deliberazione dei criteri per gli scrutini finali.

Il Responsabile di dipartimento:

- 1) rappresenta il proprio dipartimento;
- 2) tutte le volte che lo ritenga necessario ed entro il monte ore annuo fissato dall'art. 27 del C.C.N.L. vigente, convoca, con un preavviso minimo di 7 giorni, le riunioni del dipartimento, tramite avviso scritto fatto pervenire a ciascun docente, comunicandone data e orario alla dirigenza e ai docenti fiduciari di sede;
- 3) raccoglie e analizza le necessità didattiche, sulla scorta delle indicazioni e delle richieste presentate da singoli docenti, fissa l'ordine del giorno;
- 4) su delega del Dirigente Scolastico, presiede il dipartimento le cui sedute vengono verbalizzate; il verbale, una volta approvato e firmato dal coordinatore e dal docente verbalizzante designato dal coordinatore su proposta del dipartimento, viene riportato sul registro generale dei verbali del dipartimento. Alla fine della discussione, quando ve ne sia necessità, il dipartimento vota sulle proposte da inserire nelle delibere del Collegio dei Docenti.
- 5) comunica le posizioni (di maggioranza e di minoranza) e le delibere assunte in dipartimento e ogni altra notizia che possa giovare alla buona conduzione del dipartimento;
- 6) è punto di riferimento per i docenti del proprio dipartimento come mediatore delle istanze di ciascun docente, garante del funzionamento, della correttezza e trasparenza del dipartimento;
- 7) verifica eventuali difficoltà presenti nel proprio dipartimento. Quando il dialogo, il confronto e la discussione interna non risolvano i problemi rilevati, ne riferisce al Dirigente Scolastico

Iniziativa di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso (commi 10 e 12)

Sono previste iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti.

Educazione alle pari opportunità e prevenzione della violenza di genere

Il comma 16 della Legge 107/2015, recependo anche il contenuto di precedenti disposizioni legislative, recita: *"Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della*

violenza di genere e di tutte le discriminazioni”. A tale riguardo l'Istituto è da sempre sensibile alla necessità di educare gli studenti all'attuazione dei principi costituzionali di pari dignità e lotta ad ogni forma di disparità ed, inoltre, a quanto previsto dal diritto europeo che proibisce la discriminazione per motivazioni di genere, religione, convinzioni personali, handicap, età, orientamento sessuale o politico. Il lavoro dei docenti nelle classi è costantemente orientato alla promozione del rispetto della persona attraverso un processo sinergico di formazione degli studenti alla comprensione, all'accettazione ed integrazione delle diversità senza alcuna discriminazione, mediante il riconoscimento del loro valore in termini di scambio reciproco ed apporti qualitativi e di merito. Tale impegno è trasversale su tutto l'istituto e teso continuamente ad un'armonica compenetrazione con il lavoro quotidiano all'interno delle classi, sia nelle singole discipline sia, nello specifico, attraverso l'educazione civica in relazione alla conoscenza storica, attraverso lo studio socio-giuridico e la lettura e discussione del quotidiano.

SCELTE STRATEGICHE

L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto della normativa vigente e, insieme, della *vision* e *mission* condivise e dichiarate nei Piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine e la qualità dell'Istituto.

È necessario a tal fine:

- rafforzare i processi di costruzione del curriculum caratterizzante l'identità dell'Istituto;
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle linee guida ed ai Profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.

Da ciò deriva la necessità di:

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curriculum per classi parallele, curriculum per specializzazioni, curriculum d'istituto);
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica strutturata in senso interattivo e laboratoriale, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/dispersione);
- contenere le percentuali di dispersione e di abbandono;

- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curriculum;
- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al PTOF;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra tutto il personale e migliorarne la competenza;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni e logistica);
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, *fundraising* e *crowd funding*;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo;
- potenziare il rapporto con le famiglie;
- promuovere attività relative all'educazione alla salute ed all'educazione ambientale;
- attuare interventi di recupero e corsi di recupero o sportelli pomeridiani;
- implementare la pratica di attività sportive tramite il gruppo sportivo scolastico;
- intervenire in modo sistematico contro la dispersione Scolastica, per prevenire ed arginare l'eventuale disagio scolastico e le difficoltà di apprendimento;
- realizzazione degli interventi previsti dal protocollo di accoglienza per gli allievi diversamente abili;
- realizzazione degli interventi per alunni con Bisogni educativi Speciali, DSA, ADHD;

Le attività inerenti l'orientamento saranno volte:

- ✓ al sostegno delle possibilità di sviluppo personale;
- ✓ alla valorizzazione della dimensione orientativa delle discipline;
- ✓ alla sinergia fra l'Istituto e il territorio;
- ✓ alla proposizione di attività motivanti che implicino l'assunzione di ruoli attivi in situazioni applicative.

Si realizzerà una specifica attività di orientamento, anche trasversale, declinata nelle seguenti azioni:

- ✓ attività formative integrative e complementari;
- ✓ uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione, gemellaggi e scambi culturali;

La qualità dei processi formativi attivati dall'istituto sarà disseminata in ordine a:

- ✓ Trasparenza, efficacia, efficienza, orientamento, lotta alla dispersione, valorizzazione delle eccellenze;
- ✓ Visibilità a tutti i prodotti dell'attività didattica curricolare ed extracurricolare tramite mezzi, strategie, strumenti di divulgazione;
- ✓ Partecipazione a iniziative promosse da enti del territorio (gare, concorsi, eventi e manifestazioni)

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF sono altresì istituite:

- ✓ Le figure dei referenti di ambito per attività curriculari:
 - Ed. alla salute e all'ambiente
 - Ed. alla legalità- Adozione monumento-23 Maggio
 - Ed. stradale e alla sicurezza
 - Biblioteca e comodato d'uso libri di testo
 - INVALSI
 - Piano di Miglioramento
 - Tempo Prolungato

con i seguenti compiti:

- *partecipare alla progettazione, alla realizzazione, ed alla documentazione degli ambiti per i quali è stato nominato;*
 - *partecipare agli incontri di settore;*
 - *valutare e promuovere le varie iniziative offerte alla scuola e si attiva per metterle in atto.*
- ✓ Gruppo di Lavoro per l'Inclusività (G.L.I.) con i seguenti compiti:
 - *rilevare le situazioni di disagio degli alunni con BES;*
 - *elaborare una proposta di PAI (Piano Annuale dell'Inclusività) per tutti gli alunni con BES;*
 - *offrire consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie /metodologie di gestione delle problematiche di classe;*
 - ✓ Gruppo di lavoro per la formazione classi con i seguenti compiti:
 - *lavorare in continuità con le scuole primarie del territorio per reperire dati utili e informazioni;*
 - *formare classi omogenee tra loro ed eterogenee al loro interno, affinché sia possibile accogliere alunni con BES ed operare per un loro efficace percorso formativo;*

Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale

Premessa

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (D.M. N.851 del 27 ottobre 2015), a valenza pluriennale, è uno degli aspetti più significativi della legge 107, che l'obiettivo di favorire l'innovazione digitale e prevede tre grandi linee di azione:

- ✓ miglioramento dotazioni hardware
- ✓ attività didattiche (competenze e contenuti)
- ✓ formazione e accompagnamento degli insegnanti

Ciascuna di queste linee è supportata da finanziamenti importanti a partire dai Fondi Strutturali Europei (PON Istruzione 2014-2020) e dai fondi della legge 107/2015: quasi tutti questi fondi sono

erogati tramite bando di progetti che le scuole devono presentare. Il percorso del PNSD è promosso e coordinato da un “animatore digitale” (nota MIUR Prot. n° 17791 del 19/11/2015).

In adesione alle indicazioni del PNSD le azioni attivate saranno coerenti con i seguenti obiettivi:

- ✓ sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- ✓ potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell’Istituto;
- ✓ adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la *governance*, la trasparenza e la condivisione di dati;
- ✓ formazione dei docenti per l’innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale;
- ✓ formazione del personale amministrativo e tecnico per l’innovazione digitale nell’amministrazione, di potenziamento delle infrastrutture di rete;
- ✓ adozione dei testi didattici in formato digitale e diffusione di materiali didattici anche prodotti all’interno della scuola.

Si delinea il rafforzamento di un percorso di innovazione, già in atto da alcuni anni nell’Istituto, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti, degli studenti e dell’organizzazione, ma in particolare si tratta di promuovere innovative metodologie didattiche e le strategie da impiegare nell’interazione quotidiana nelle singole classi.

Operativamente, vista la complessità e la trasversalità dei percorsi da attivare, si prevede la formazione di un gruppo di regia per mettere a disposizione competenze differenziate per la realizzazione degli obiettivi del PNSD.

Individuazione e nomina dell’animatore digitale

Tale figura coordinerà le azioni mirate alla reale attuazione di una didattica 2.0. e sarà di supporto e traino per i Docenti che vorranno perfezionare le loro competenze digitali. A conferma dell’importanza della didattica ipermediale, dall’anno scolastico 2016/17 le esperienze scolastiche significative sono state inserite in un blog “*ClikkiAmo la scuola*” (<http://blogscuolamediaceseareo.blogspot.it/>)

La Scuola riconferma il suo impegno per un costante miglioramento delle dotazioni hardware, software e la continua formazione degli insegnanti in ambito informatico/digitale.

L’Animatore Digitale dell’Istituto provvede ad organizzare la formazione interna alla scuola sui temi del PNSD, favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell’organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

L’Istituto individua nel PNSD i percorsi che favoriscono il conseguimento di tutti gli obiettivi di processo individuati nel RAV in modo particolare la possibilità di realizzare un ambiente di apprendimento sempre più attento alle esigenze degli studenti, di favorire l’inclusione e la differenziazione, di rafforzare l’orientamento strategico e l’organizzazione della scuola. Nel primo caso si pone l’obiettivo di processo di potenziare una didattica attenta ai diversi stili di apprendimento e a valorizzare abilità

e/o competenze anche non formali degli studenti, mentre nel secondo quello di promuovere interventi educativi individualizzati per aiutare gli studenti con maggiori difficoltà e per potenziare particolari attitudini disciplinari, mentre nel terzo quello di implementare attività di coordinamento periodiche per il monitoraggio delle azioni intraprese presso diversi soggetti (famiglie, studenti, docenti).

Il Piano PNSD di Istituto viene articolato secondo quanto sinteticamente descritto:

Aree di lavoro	Descrizione	Obiettivi
FORMAZIONE INTERNA	Attivare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica (studenti, famiglie, docenti) alle attività formative.	<ul style="list-style-type: none"> - formazione base per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola (LIM); - formazione base sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la didattica digitale integrata (piattaforma Moodle); - formazione al migliore uso degli ampliamenti digitali dei testi in adozione.
COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA	Promuovere la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa	<ul style="list-style-type: none"> - formazione per gli studenti e le famiglie sulla cittadinanza digitale - realizzazione di una comunità anche online con famiglie e territorio, anche attraverso servizi digitali che potenzino il ruolo del sito web della scuola e favoriscano il processo di dematerializzazione del dialogo scuola-famiglia
CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE (STRUMENTI/SPAZI INNOVATIVI)	Individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola, coerenti con gli obiettivi di processo individuati nel RAV.	<ul style="list-style-type: none"> - definizione di curricula verticali per la costruzione di competenze digitali, trasversali o disciplinari; - nuove modalità di educazione ai media con i media; - studio di soluzioni tecnologiche da sperimentare e su cui formarsi per gli anni successivi

Le risorse finanziarie disponibili per tali finalità potranno essere reperite mediante la partecipazione a bandi emanati nell'ambito del PNSD o da enti territoriali.

Piano per la formazione dei docenti 2018/2019

UTILIZZO DI PIATTAFORME MULTIMEDIALI A SUPPORTO DELLA DIDATTICA D'AULA

Durata del corso 8/10 ore

Ogni incontro avrà la durata di 2 ore, presumibilmente di mercoledì dalle 14.30 alle 16,30 a partire dal mese di dicembre

Luogo di svolgimento dell'attività in presenza: Scuola Secondaria di Primo Grado **G.A. Cesareo**

Descrizione del corso

Il percorso formativo, centrato sull'utilizzo delle piattaforme Weschool, Blandspace, Sutory, Padlet mira a promuovere lo sviluppo di nuove ed efficaci modalità di interazione nella didattica d'aula e nelle attività di apprendimento degli studenti; nello specifico verranno affrontati i seguenti aspetti:

- Principali strumenti delle piattaforme
- Collaborazione tra colleghi: condivisione di documenti, revisione di documenti, chat in tempo reale
- Modalità di interazione tra docenti e studenti attraverso gli strumenti della piattaforma: condivisione di materiali multimediali con gli studenti; creazione di gruppi di lavoro; utilizzo delle risorse specifiche del gruppo di lavoro; messaggistica nell'ambito del gruppo di lavoro. Un esempio di utilizzo della piattaforma dovrà riguardare la creazione di una Unità di Apprendimento, includendo la creazione o reperimento dei materiali di studio, i e la realizzazione di test e/o verifiche
- Per quanto riguarda la piattaforma Weschool, verrà creata una classe virtuale " Docenti Cesareo" in cui verranno inseriti tutti i partecipanti al corso , in cui ogni docente inserirà un esempio di lezione in modalità flipped

Il corso prevederà un questionario sia in ingresso che in uscita realizzato con Survey monkey

Obiettivi

1. Favorire/diffondere la conoscenza e l'uso delle tecnologie
2. Ampliare le competenze digitali dei docenti
3. Potenziare l'efficacia della didattica d'aula attraverso l'utilizzo e la condivisione di nuove tecnologie.

Destinatari del corso

- DOCENTI in ingresso nell'Istituto;
- DOCENTI già in servizio desiderosi di ampliare le proprie competenze digitali

Il percorso formativo verrà attivato, in due sessioni, in presenza di un numero di iscritti pari a 20 (MASSIMO 25 iscritti)

Formatore

Animatore Digitale di Istituto

Didattica laboratoriale

L'Istituto ha rilevato e ha avviato da anni la progettazione della propria attività didattica con l'obiettivo di portare gli studenti a diventare soggetti attivi e protagonisti dei propri processi di apprendimento. Questa scelta ha comportato il potenziamento della didattica laboratoriale attraverso la messa in atto, in contesto operativo, di numerosi progetti pluridisciplinari e interdisciplinari. Con la graduale introduzione della LIM in tutte le aule, la copertura wi-fi si è ulteriormente rafforzata tale impostazione didattica con l'obiettivo di trasformare ogni spazio didattico in un "laboratorio".

L'Istituto si pone in linea, come richiamato nel comma 60 della legge 107/2015, con un percorso già intrapreso con vari enti territoriali per contribuire allo sviluppo locale in un sinergico rapporto fra formazione e didattica e in particolare si punta a potenziare specifici ambiti di intervento:

- il potenziamento dei laboratori didattici in situazione;
- interventi di internazionalizzazione dei percorsi formativi;
- acquisto di strumenti e attrezzature per potenziare i laboratori didattici;
- coinvolgimento del personale delle imprese in attività di docenza;
- realizzazione di formazione per i docenti e i formatori.

L'intervento in questi ambiti consentirà di raggiungere i seguenti obiettivi:

- miglioramento dell'offerta formativa con un'attenzione ai bisogni e alle richieste emerse dagli operatori del settore e una conseguente ridefinizione dei curricula;
- miglioramento delle dotazioni laboratoriali per consentire agli studenti di sviluppare un'adeguata capacità di utilizzo delle nuove tecnologie;
- opportunità di attività extracurricolari che consentiranno agli studenti di arricchire le competenze in esito previste dai percorsi formativi;
- promozione di contesti di apprendimento dinamici, valorizzando la flessibilità organizzativa dell'istituzione scolastica e formative, la cui contestualizzazione con gli ambienti formativi risulti attrattiva per gli studenti anche al fine di rafforzare le competenze di base e contrastare la dispersione scolastica

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Premessa

Il Piano di miglioramento è elemento integrante del PTOF (comma 14 dell'art. 1 L. 107/2015), è previsto dal D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80, all'interno del Sistema Nazionale di Valutazione, rappresenta un percorso che individua una linea strategica, di un processo di *problem solving* e di pianificazione che ogni Istituto mette in atto sulla base di priorità e traguardi individuati nella sezione 5 del RAV.

Il nostro Istituto per inquadrare questo percorso si è avvalso del modello di Piano di Miglioramento funzionale alla promozione degli interventi di miglioramento che si pongono su due livelli, quello delle pratiche educative e didattiche e quello delle pratiche gestionali ed organizzative, di modo che le azioni conseguenti siano in grado di agire con efficacia sull'articolazione e complessità dell'Istituto.

Nello specifico si ritiene che la scuola, nella sua globalità, per realizzare processi incisivi e duraturi nel processo di miglioramento, dalla progettazione alla sua valutazione, faccia uso della produzione di dati qualitativi e quantitativi.

Esito degli studenti	Descrizioni delle priorità	Descrizioni dei traguardi	Motivazione delle priorità
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare l'esito delle prove nazionali in matematica e in listening rispetto alla media nazionale	Innalzare gli esiti delle prove nazionali in matematica e in listening del 2% ogni anno del triennio 2019/2022	Successo scolastico
Competenze chiave e di cittadinanza	Potenziamento delle competenze chiave e sociali degli studenti	Accrescere il senso civico, l'educazione alla legalità, il rispetto dell'ambiente	Accrescere il rispetto di sé e degli altri, alla cura del territorio e alla cittadinanza attiva

Area di processo	Descrizione degli obiettivi per area	Relazione tra gli obiettivi di processo e le priorità individuate
Curricolo, progettazione e valutazione	Individuare un docente per l'area del Benessere cui attribuire compiti di coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti. Elaborare e somministrare prove autentiche per la valutazione delle competenze e relativa rubrica valutativa Elaborare una progettazione didattica condivisa, che preveda prove comuni concordate per classi parallele, soprattutto per	Utilizzare prove comuni per classi parallele e strumenti di valutazione condivisi nei dipartimenti disciplinari. Favorire la progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze

	italiano , matematica, inglese Utilizzare criteri valutativi uniformi e condivisi nella scuola secondaria di primo grado, per italiano , matematica, inglese. Promuovere lavoro per dipartimenti in verticale	
Ambiente di apprendimento	Favorire l'autonomia dell'alunno nei diversi ambienti educativi. Promuovere una didattica laboratoriale anche in ambienti al di fuori del contesto scuola.	Metodologie diversificate in base all'attività e all'ambiente di apprendimento.
Inclusione e differenziazione	Realizzare il successo formativo di tutti.	Favorire l'inclusione e l'integrazione di ciascun alunno: consentire in particolare agli alunni DSA e BES lo sviluppo delle proprie potenzialità e offrire agli alunni disabili ogni possibile opportunità formativa.
Continuità e orientamento	Favorire attività di orientamento per gli alunni delle classi terze, in collaborazione con le famiglie e con gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado, per guidarli verso una scelta futura consapevole	Progettazione didattica educativa in sinergia con le scuole primarie del territorio. Progettare percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Acquisire una dimensione quali-quantitativa dei fenomeni per operare scelte mirate e per una gestione ottimale del lavoro	Monitoraggio iniziale, intermedio e finale dei fenomeni più significativi in ambito scolastico.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Coinvolgere tutte le risorse umane favorendo il lavoro in team per il conseguimento degli obiettivi dell'Istituzione	Utilizzare il curriculum e l'esperienza di ciascuno per conferire mansioni e incarichi
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.	Aumentare le occasioni di incontro con i genitori per informarli sugli esiti delle prove, sui criteri utilizzati e sugli obiettivi del processo formativo e per costruire alleanze educative Collaborazione con Enti locali (ASP, Comune, ecc...) per supportare e migliorare il successo formativo.	Aumentare occasioni di incontro con i genitori ed enti locali per il successo formativo

Risultati attesi e monitoraggio

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Individuare un docente per l'area del Benessere cui attribuire compiti di coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti	Stesura del curriculum verticale di cittadinanza. Progettazione e attuazione delle attività in ogni classe	Mappatura di buone pratiche e progetti attraverso griglie di rilevazione consegnate ai singoli referenti. Schede iniziali, intermedia e finali	Stesura mappatura progetti effettuati. Misurazione indice di soddisfazione degli alunni sui diversi progetti attraverso un questionario.
2	Elaborare e somministrare prove autentiche per valutazione delle competenze e relativa rubrica valutativa	Costruzione, da parte di ciascun dipartimento dell'Istituto, di due o tre compiti di realtà collegati all'Esperienza Formativa progettata Migliorare la capacità dei docenti di valutare le competenze Adottare un repertorio di prove autentiche per la verifica delle competenze Creare rubriche valutative omogenee per la valutazione delle competenze	Mappatura degli esiti dei compiti di realtà effettuati e relative grafici	Adozione di una rubrica valutativa proposta dal dipartimento di matematica Insieme alla griglia di osservazione, l'autobiografia cognitive e rilevazione dei livelli di competenze e griglia di valutazione del prodotto Creare un archivio dei compiti di realtà.
3	Elaborare una progettazione didattica condivisa, che preveda prove comuni concordate per classi parallele, soprattutto per italiano, matematica, inglese	Elaborazione del curriculum verticale per competenze, per tutte le discipline/educazioni. Progettazione didattica comune con individuazione di tempi e modalità di misurazione condivise per tutte le discipline	Incontri per la stesura della progettazione didattica e per il monitoraggio della stessa	Progettazioni disciplinari d'istituto, Curriculum in verticale. Monitoraggio prove comuni. Check list delle prove comuni e raffronto con l'anno precedente

4	Utilizzare criteri valutativi uniformi e condivisi nella scuola secondaria di primo grado, per italiano, matematica, inglese	Tutte le classi parallele, tenendo conto della differenza di età degli alunni, individuano modalità condivise di valutazione almeno	Report delle varie prove comuni effettuate dalla FS autovalutazione	Confronto dei risultati ottenuti quest' anno con quelli dell'anno precedente
5	Sviluppare le competenze sociali degli studenti	Diminuire le sanzioni disciplinari Implementare i comportamenti virtuosi :rispetto per l'ambiente, per le regole, peer la legalità	Mappatura delle sanzioni disciplinaari	Raffronto con quelli dell'anno precedente
6	Migliorare l'esito delle prove standardizzate in italiano, inglese e matematica allineandolo alla media nazionale	Innalzare gli esiti delle prove nazionali in matematica e inglese listening del 2%	Monitoraggio delle simulazioni previste a dicembre e febbraio	Raffronto con quelle dell'anno precedente

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Compiti di realtà	Confronto con i referenti di dipartimento Condivisione di strumenti per il monitoraggio e la valutazione delle competenze chiave	Scarsità di tempo a disposizione per il confronto tra i referenti di dipartimento	Omogeneità nella valutazione delle competenze chiave	Sovraccarico di lavoro per gli alunni e docenti
Progetti PTOF	Interazione tra i vari dipartimenti	Nessuna	Migliore acquisizione delle competenze cognitive e sociali Ricaduta positive nel favorire l'inclusione del disabile	Eccessivo numero di dati da monitorare

Piano di formazione di Istituto

Piano formazione insegnanti

La Legge 107/15, al comma 124, definisce obbligatoria, permanente e strutturale la formazione degli insegnanti e stabilisce che le attività di formazione ed aggiornamento del personale docente siano definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il “Piano Triennale dell’Offerta formativa”, con il “Piano di Miglioramento” di cui al DPR 80/13 e con il “Piano Nazionale per la Formazione” predisposto dal MIUR. Quest’ultimo documento alla data di stesura del presente “Piano Triennale dell’Offerta formativa” non è stato ancora predisposto dal Ministero: pertanto le previsioni qui indicate presuppongono eventuali interventi di modifica e/o integrazione nei tempi e nei modi previsti dalla normativa.

La formazione ricopre, pertanto, un ruolo fondamentale per lo sviluppo professionale dei docenti, che operano in una realtà caratterizzata dalla tendenza al cambiamento e dalla rapidità delle trasformazioni. Il piano di formazione del nostro Istituto è finalizzato a fornire ai docenti strumenti culturali e scientifici per sostenere la sperimentazione e le innovazioni didattiche ed a tutto il personale, maggiori capacità relazionali e più ampi margini di autonomia operativa, anche in relazione alla diffusione delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione.

Gli obiettivi prioritari che si intendono perseguire, attivando corsi di formazione e aggiornamento per il personale docente del nostro Istituto sono i seguenti:

- rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative e relazionali in riferimento alla qualità del servizio scolastico;
- saper affrontare i cambiamenti e le nuove esigenze che la società propone e che comportano l’acquisizione delle nuove conoscenze tecnologiche e digitali
- sapere affrontare situazioni di urgenza/emergenza in sicurezza;
- adeguare la mediazione didattica in considerazione anche della nuova legge (L. 107 del 13 luglio 2015 nell’attuazione dell’art. 1 commi 123/124).

Priorità di formazione per tutti i docenti

Formazione ed aggiornamento dei docenti costituiscono elemento essenziale per un adeguato apporto didattico all’interno di ciascuno dei percorsi formativi dell’Istituto. I piani sui quali si intende muovere l’insieme delle attività sono essenzialmente due: formazione in campo psicologico e psico-pedagogico ed aggiornamento sul piano didattico-disciplinare. Ponendo, pertanto, l’attenzione su tali due filoni essenziali, gli interventi saranno relativi all’acquisizione e potenziamento di competenze relazionali sia nel contesto classe, sia nel contesto dei rapporti interpersonali a livello professionale e progettuale tra i docenti per il primo filone, e specifici per le modalità e strumentazioni didattiche anche relativi a ciascuna disciplina a livello contenutistico e metodologico. Il primo filone riguarderà prevalentemente quelle che si potrebbero definire le tematiche “comuni”, cioè quelle che tutti sono impegnati a seguire, mentre il secondo riguarderà tematiche specifiche delle singole discipline di insegnamento.

Le attività contenute nel Piano di Istituto devono attenersi ai seguenti criteri:

- essere coerenti con le finalità e gli obiettivi posti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- rimandare al rapporto di autovalutazione (RAV) in termini di priorità e di obiettivi di processo;
- tenere conto delle azioni individuate nel Piano di Miglioramento;
- essere coerenti con le priorità dei piani nazionali, assicurando la partecipazione dei docenti alle attività nelle modalità indicate dai diversi piani nazionali;
- rispondere alle esigenze formative dei docenti, espresse nei piani individuali di sviluppo professionale

Le attività formative, inserite nel Piano di Istituto, possono essere rivolte ai docenti della scuola, nella loro totalità e/o anche a gruppi differenziati a seconda della funzione svolta e delle competenze da acquisire/potenziare.

Il Piano di formazione d'Istituto, rispondente ai sopra citati criteri, rappresenta un efficace strumento finalizzato al miglioramento dell'Offerta Formativa e dei risultati d'apprendimento degli studenti, alla qualità della nostra scuola, allo sviluppo professionale del personale docente.

Ai fini della elaborazione del Piano di Formazione, è stato effettuata, con specifica Circolare (Circolare n° 40 dell' 08/10/2018), una apposita rilevazione dei bisogni formativi del Personale Docente, in forma di questionario, ai sensi di quanto previsto dal MIUR col Decreto n. 797/2016 in ordine all'adozione del Piano nazionale di formazione del Personale Docente per gli anni scolastici 2016/17, 2017/18, 2018/19, in attuazione del comma 124 della legge n. 107/2015, che ha reso la formazione del Personale Docente obbligatoria, permanente e strutturale.

Questionario per la rilevazione dei bisogni formativi dei docenti

*Con il presente questionario si intende rilevare i bisogni formativi dei docenti per delineare le priorità nell'organizzazione del Piano di Formazione di Istituto della Scuola Secondaria di Primo Grado "G.A. CESAREO" di Palermo. Occorre scegliere una o più alternative proposte: segnare con una **X** ove richiesto.*

- 1. Docente a:**
 - Tempo determinato
 - Tempo indeterminato

- 2. Disciplina/area disciplinare di insegnamento:.....**

- 3. Numero di anni di servizio complessivi (ruolo, non di ruolo, paritarie) nella scuola:**
 - Fino ad 1 anno
 - Da 1 a 3 anni
 - Da 4 a 10 anni
 - Da 11 a 20 anni
 - Oltre 20 anni

- 4. Eventuali incarichi di responsabilità ricoperti:**
- Referente di attività d'istituto
 - Responsabile di progetti
 - Coordinatore di classe
 - Funzione strumentale al P.T.O.F
 - Altro (specificare).....
- 5. In relazione alle modalità, indicare con quali tipologie un futuro corso di formazione dovrebbe essere organizzato:**
- Lezione frontale con relazione orale del formatore
 - Lezione frontale con strumenti multimediali
 - Lavori di gruppo su tematiche ed esperienze proposte dai formatori
 - Attività di autoformazione di gruppo con colleghi delle stesse materie o ambiti disciplinari
 - Attività di autoformazione di gruppo con colleghi di materie o ambiti disciplinari diversi
 - Corsi di formazione a distanza
 - Autoformazione mediante l'analisi di materiale cartaceo e multimediale
 - Lezione e discussione
 - Laboratorio tematico
 - Giornate di studio e/o seminari
 - Modalità on line
 - Altro (specificare).....
- 6. In relazione ai tempi, indicare con quale organizzazione oraria un futuro corso di formazione dovrebbe essere organizzato:**
- Orario concentrato in modo intensivo in un periodo breve
 - Orario distribuito in un periodo di tempo lungo
 - Modalità on line con incontri periodici di condivisione
 - Ore frontali con docente esperto + ore in autoaggiornamento
- 7. Quanto tempo, comprensivo del lavoro on line e di documentazione, dovrebbe essere dedicato a suo parere alla formazione in servizio?**
- 8. Durante quale periodo dell'anno preferirebbe venissero organizzate le attività di formazione?**
- Settembre-dicembre
 - Gennaio-marzo
 - Aprile-giugno
- 9. Tendenzialmente preferirebbe frequentare corsi promossi da:**
- dalla scuola
 - da gruppi informali di colleghi
 - da reti di scuole
 - dall'Università
 - dall'Ufficio Scolastico Regionale, dall'Ufficio di Ambito Territoriale, dal MIUR;
 - da associazione e enti accreditati

10. Un corso di formazione/aggiornamento dovrebbe offrire la possibilità di:

- Approfondire le conoscenze sui processi di apprendimento
- Aggiornarsi sulle discipline
- Ampliare la formazione psicopedagogica
- Conoscere le nuove normative
- Approfondire metodologie di programmazione e progettazione
- Approfondire tecniche di coordinamento e di lavoro di gruppo
- Aggiornarsi sui processi di valutazione
- Formarsi sulla comunicazione interpersonale ed educativa

11. In quale/i area/e ritiene utile, per il suo lavoro e anche in rapporto agli obiettivi del Piano di Miglioramento del suo istituto, l'attività di aggiornamento/formazione? (fornire massimo due risposte per area)

AREA DELL'AUTONOMIA ORGANIZZATIVA E DIDATTICA

- Le figure di sistema nella scuola dell'autonomia
- Progettazione, gestione e monitoraggio di progetti comunitari o banditi da enti esterni
- Il ruolo del coordinatore di classe
- Altro (specificare)

AREA DELLA DIDATTICA PER COMPETENZE E INNOVAZIONE METODOLOGICA

- Didattica per ambienti di apprendimento
- Didattica per episodi di apprendimento situato (EAS)
- Flipped classroom
- Introdurre in aula l'apprendimento basato su progetti
- Gamification
- Valutazione e certificazione delle competenze
- Valutazione dell'apprendimento
- Costruire un curriculum verticale per competenze
- Altro (specificare).....

AREA DELLA COESIONE SOCIALE E PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE

- Dipendenze patologiche nei giovani
- Bullismo e cyberbullismo
- Dinamiche relazionali e di gruppo tra docenti e gestione dei conflitti
- Controllo dello stress da insegnamento
- Altro (specificare).....

AREA DELL'INTEGRAZIONE, COMPETENZE DI CITTADINANZA E CITTADINANZA GLOBALE

- Educazione alla legalità e intercultura: integrazione degli alunni stranieri e italiano L2
- Competenze di cittadinanza, curricolo e valutazione
- Parità di genere, educazione ambientale, educazione alimentare e corretti stili di vita, cittadinanza scientifica, legalità e cittadinanza attiva
- Altro (specificare).....

AREA DELLE COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO

- Uso delle piattaforme più diffuse (es. Moodle, Edmodo etc)
- Uso consapevole di Internet
- Applicativi per la didattica (pacchetto Office, Prezi, etc)
- Altro (specificare).....

AREA DELLE COMPETENZE DI LINGUA STRANIERA

- Corso base di inglese
- Corso avanzato di inglese
- Metodologia CLIL
- Altro (specificare).....

AREA INCLUSIONE E DISABILITÀ

- Disturbi dell'apprendimento
- Didattica per gli alunni con disagio comportamentale e socio-culturale
- Integrazione alunni diversamente abili
- Altro (specificare)

AREA SCUOLA E LAVORO (non riferibile all'Ordine di Scuola della "CESAREO")

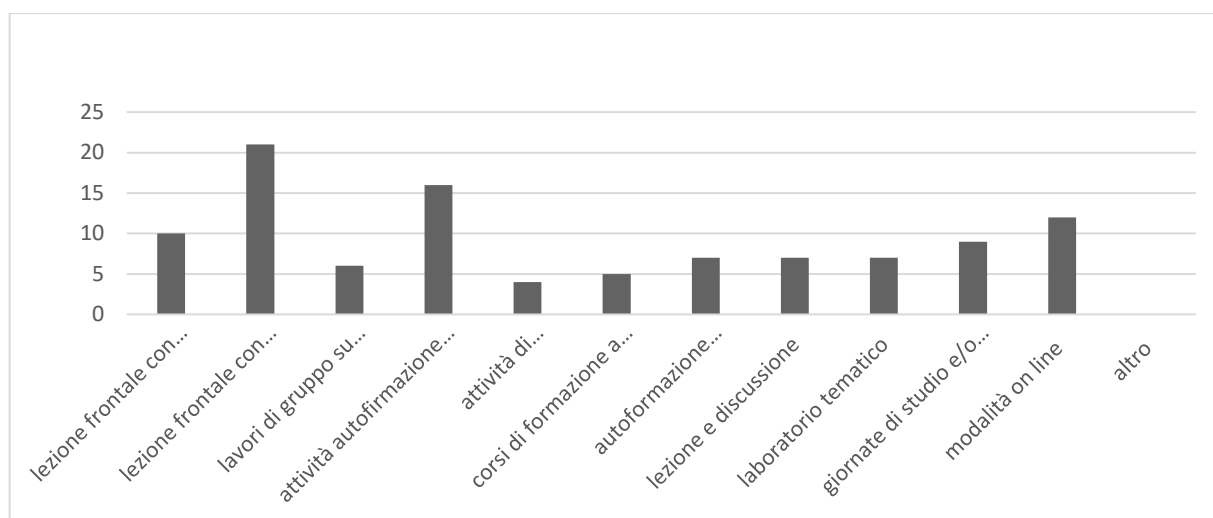
- Alternanza scuola-lavoro e curricolo
- Impresa formativa simulata-Imprenditorialità e spirito d'iniziativa
- Altro (specificare)

AREA VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO

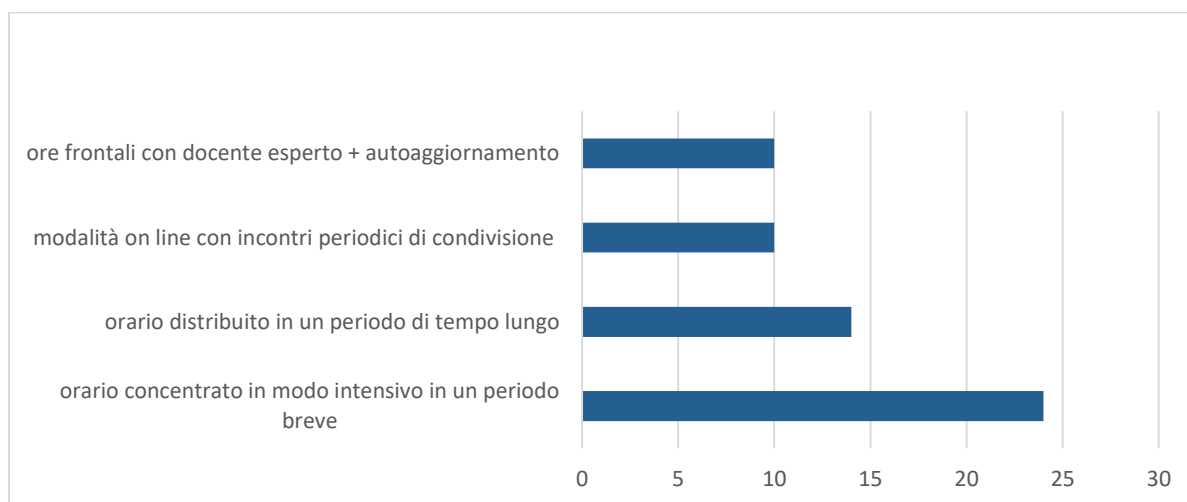
- Autovalutazione di istituto e Piano di miglioramento
- Altro (specificare)

È stato prodotto, pertanto, il seguente Report per l'anno scolastico 2018/19 in ordine al succitato *Questionario*:

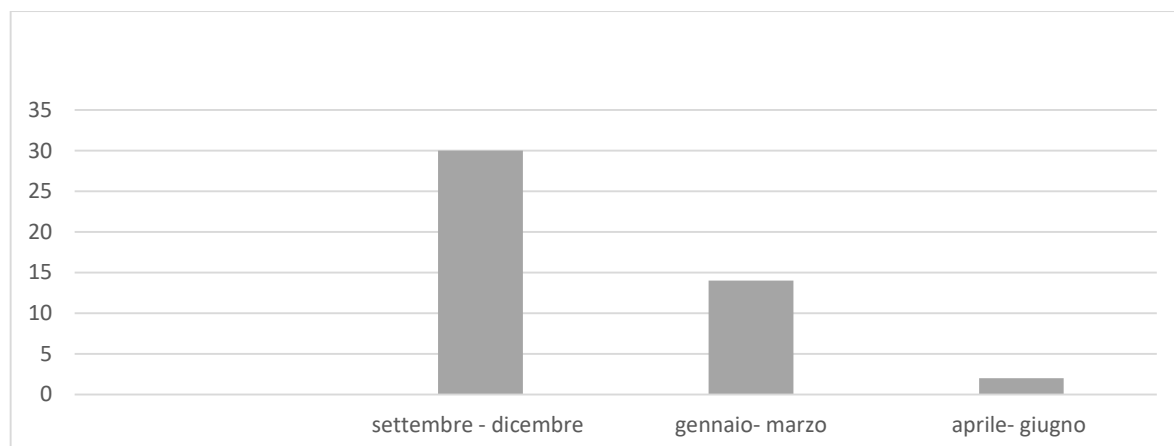
1 In relazione alle modalità, indicare con quali tipologie un futuro corso di formazione dovrebbe essere organizzato:



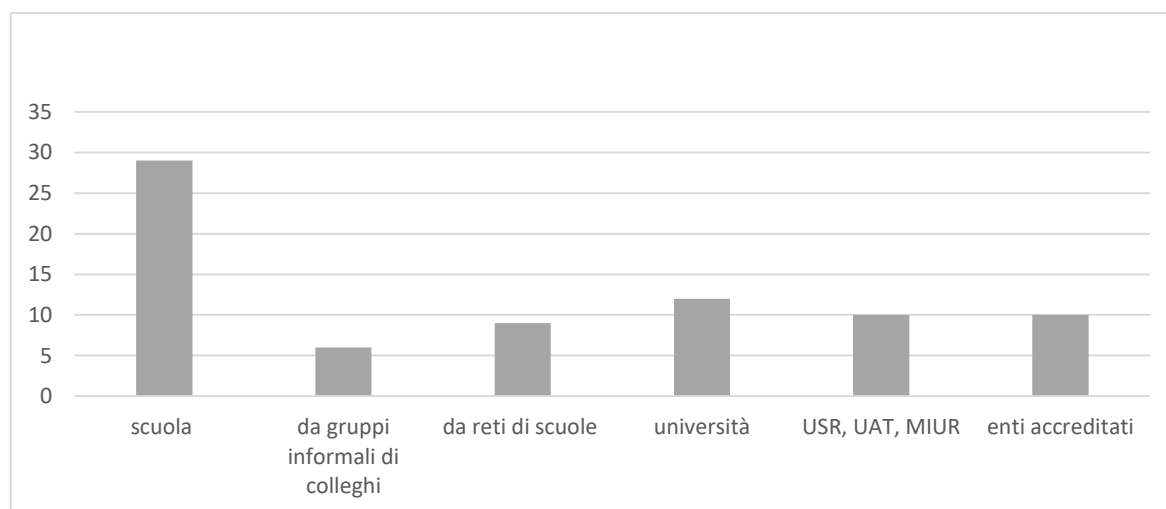
2. In relazione ai tempi, indicare con quale organizzazione oraria un futuro corso di formazione dovrebbe essere organizzato:



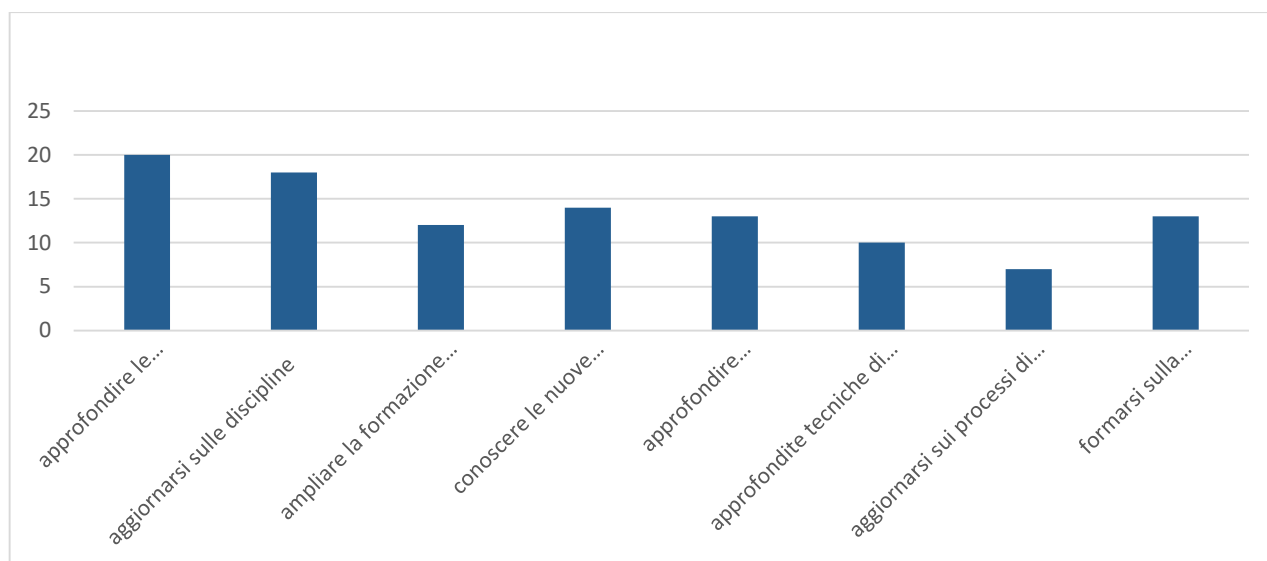
3. Durante quale periodo dell'anno preferirebbe venissero organizzate le attività di formazione?



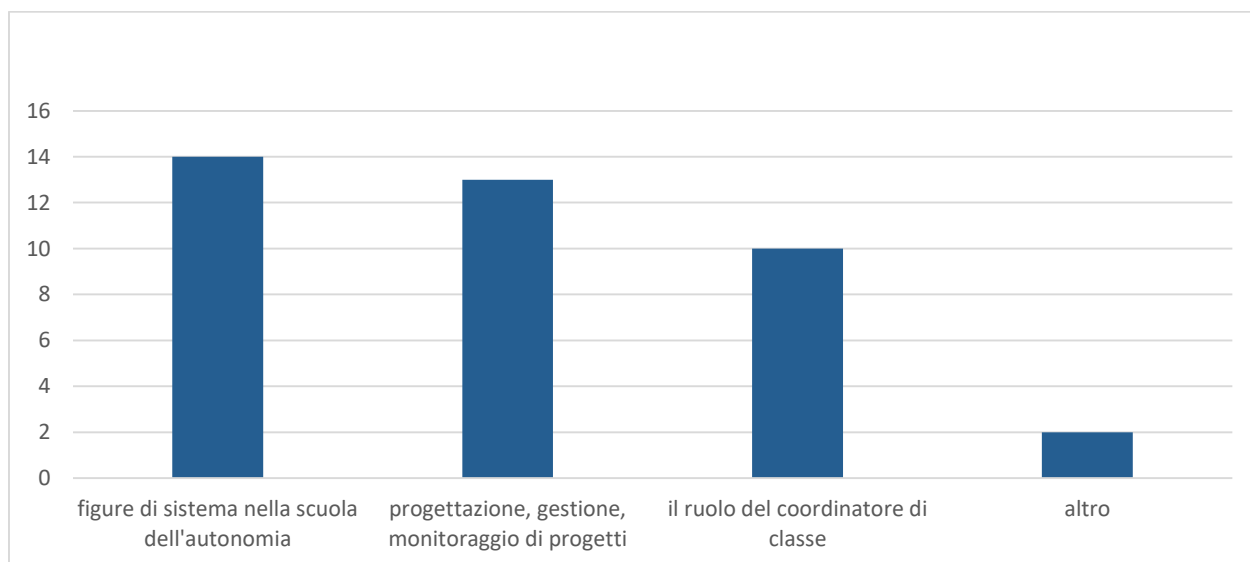
4. Tendenzialmente preferirebbe frequentare corsi promossi da:



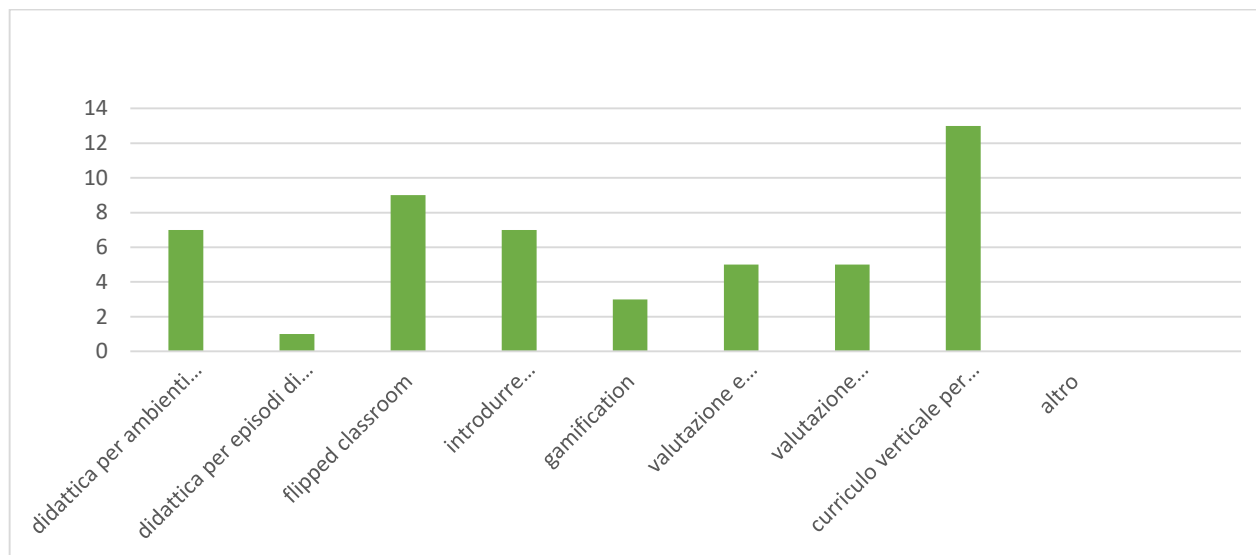
Un corso di formazione/aggiornamento dovrebbe offrire la possibilità di:



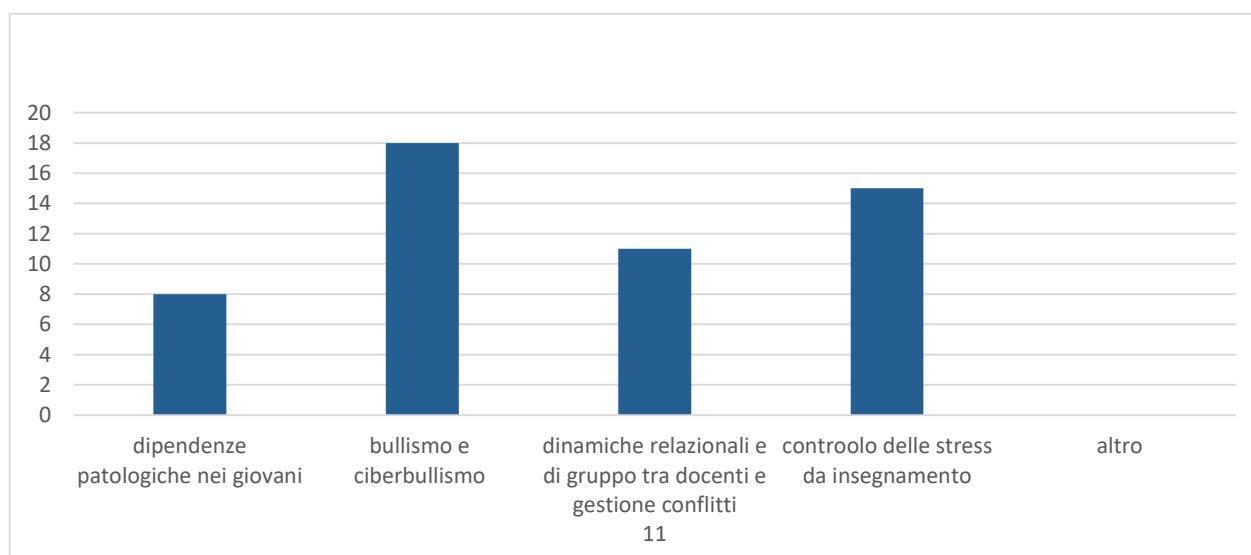
AREA DELL'AUTONOMIA ORGANIZZATIVA E DIDATTICA



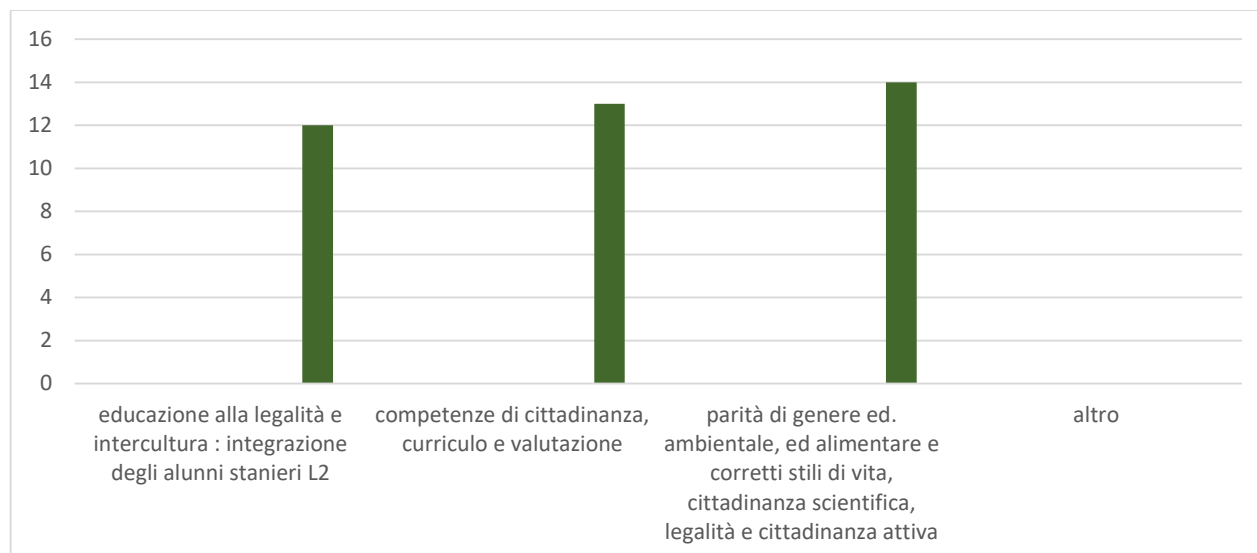
AREA DELLA DIDATTICA PER COMPETENZE E INNOVAZIONE METODOLOGICA



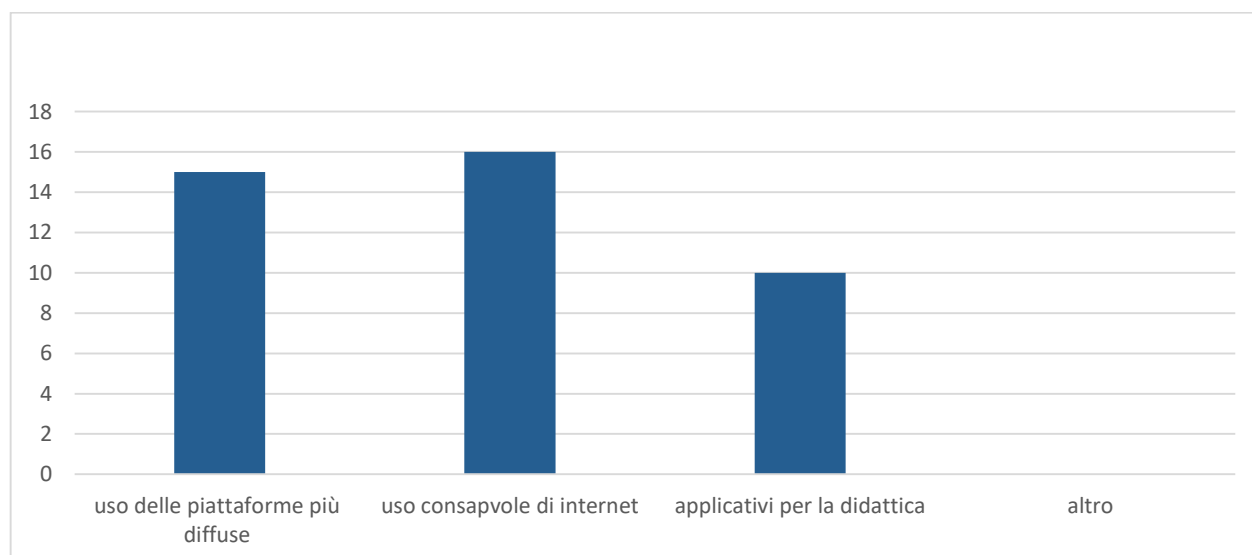
AREA DELLA COESIONE SOCIALE E PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE



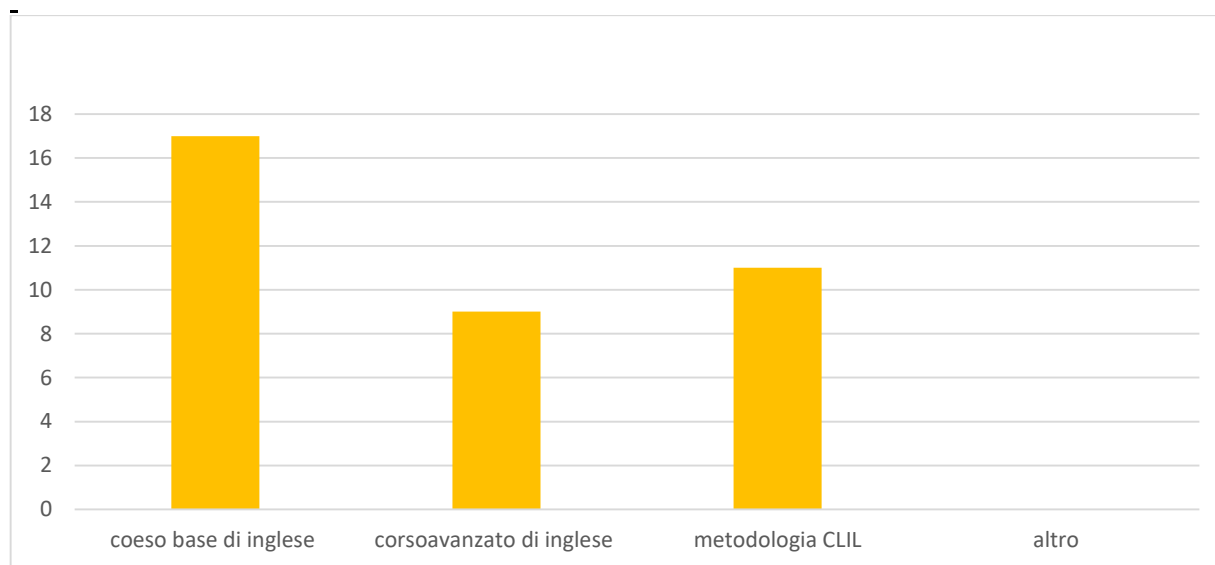
AREA DELL'INTEGRAZIONE, COMPETENZE DI CITTADINANZA E CITTADINANZA GLOBALE



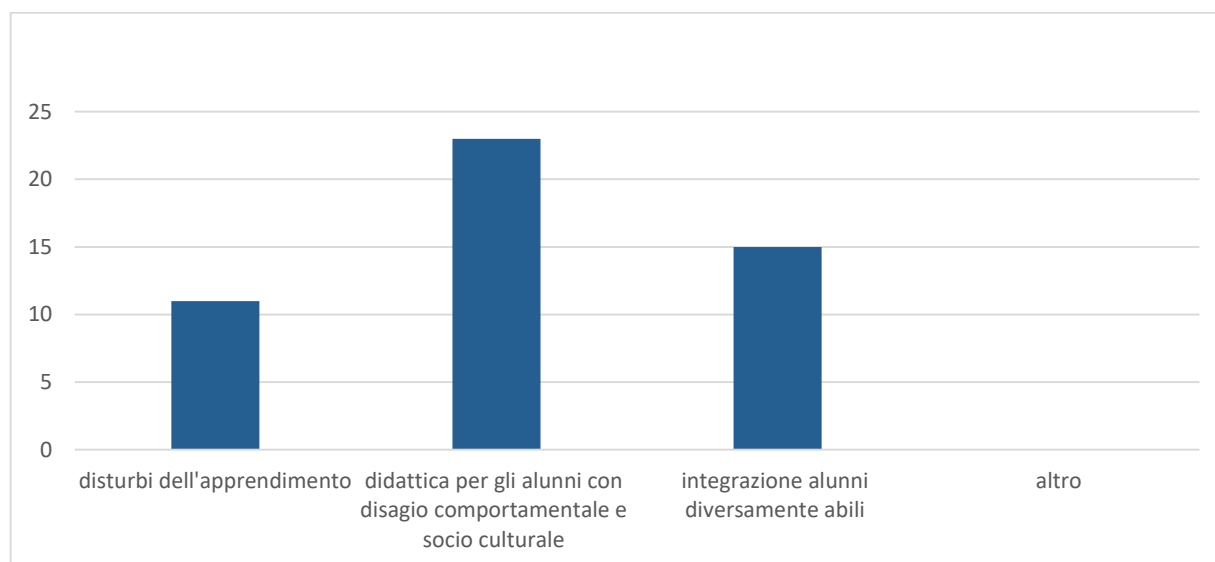
AREA DELLE COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO



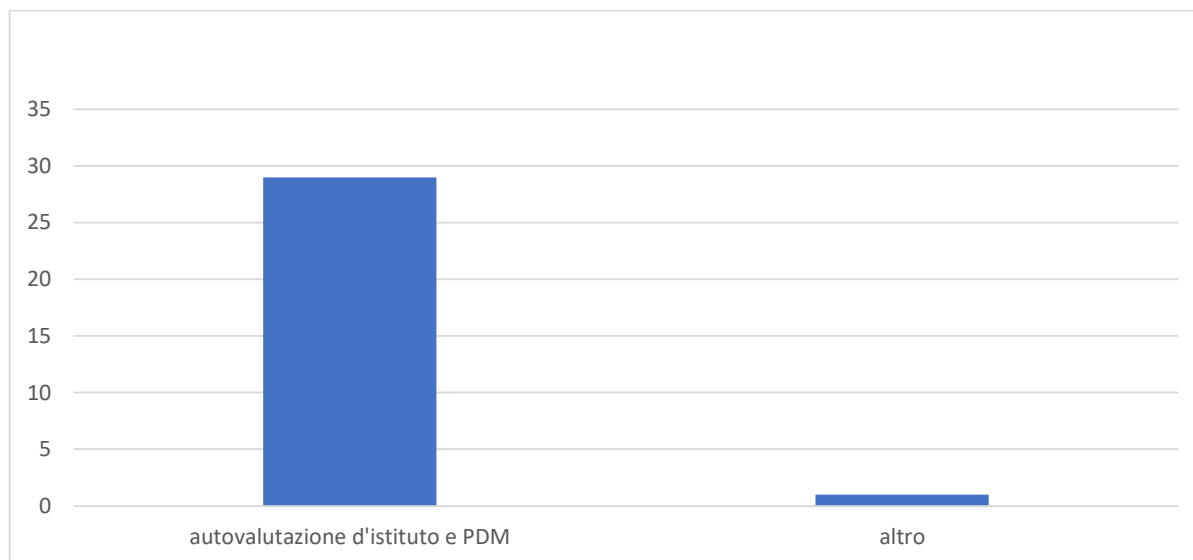
AREA DELLE COMPETENZE DI LINGUA STRANIERA



AREA INCLUSIONE E DISABILITÀ



AREA VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO



L'attività di formazione ed aggiornamento si svolgerà nelle seguenti modalità e secondo il seguente ordine prioritario:

- interventi promossi da MIUR, USR, UST e reti di scuole;
- interventi specifici per specifiche esigenze dell'Istituto laddove le iniziative al punto precedente non rispondessero o rispondessero solo in parte alle necessità dei docenti e delle classi (presso la scuola, identificando soggetti regolarmente accreditati e nei limiti delle disponibilità finanziarie di bilancio o attraverso l'utilizzo condiviso del bonus erogato ai docenti);
- interventi scelti dai singoli docenti o da gruppi di docenti e gestiti da enti accreditati, anche con modalità on-line;
- autoaggiornamento.

In particolare, per quanto riguarda il personale docente, la formazione privilegerà con specifici Corsi di formazione organizzati dall'Istituto:

- ✓ lo sviluppo di competenze nella didattica inclusiva, nella didattica con le ICT o il completamento dei percorsi relativi alla programmazione per competenze, focalizzando la formazione sulle modalità di verifica e valutazione delle competenze;
- ✓ l'aggiornamento disciplinare secondo i fabbisogni espressi dai dipartimenti e dai gruppi di materie

Proposta di formazione per tutto il personale ATA

La proposta di un progetto di formazione, articolato per obiettivi e contenuti, è prevista per i vari profili professionali del personale ATA che presta servizio presso l'Istituto. I corsi risponderanno alle esigenze formative rilevate dal DSGA e avranno la finalità di consentire al personale di migliorare e accrescere la propria professionalità attraverso la trattazione di specifiche tematiche, soprattutto in ordine alla digitalizzazione.

Assistenti Amministrativi

- ✓ le principali disposizioni sancite dal nuovo contratto CCNL 29/11/2007 in virtù delle nuove norme previste dal D.Lgs. n. 150/2009;
- ✓ il quadro storico - normativo di riferimento del Programma annuale, del conto consuntivo, della verifica del programma, variazioni, etc, delle istituzioni scolastiche nonché gli adempimenti ad esso connessi previsti dal decreto 1/2/2001, n°44 e s.m. tenendo conto delle nuove istruzioni del MIUR;
- ✓ l'inventario delle scuole di ogni ordine e grado nonché gli adempimenti ad esso connessi;
- ✓ la contabilità stipendiale delle scuole di ogni ordine e grado, con particolare riguardo al personale con contratto a tempo determinato nominato dal Capo di Istituto;
- ✓ le principali disposizioni sancite dalle varie norme relative al nuovo regime del TFR del nuovo TUIR a seguito delle modificazioni introdotte dalle leggi finanziarie;
- ✓ applicazione del DPR 445/2000, inerente alle autocertificazioni e trasmissione degli atti;
- ✓ le principali norme previste dalla legge 241/90, modificata ed integrata dalle leggi 15/05 e 80/05, di cui si è in attesa del regolamento applicativo, in particolar modo per le responsabilità deputate al responsabile dei procedimenti amministrativi e per l'accesso agli atti da persone interessate e conseguente rilascio di copie;
- ✓ il codice di comportamento e di tutte le regole contrattuali inerenti alle sanzioni ed alla condotta del dipendente (artt. Da 91 a 99 del CCNL del 29/11/2007);
- ✓ le novità relative al D.L.vo 196/03 "codice sulla privacy";
- ✓ formazione su previdenza complementare (Espero);
- ✓ le norme e le linee guida che regolano l'Ufficio per le relazioni con il pubblico (legge 150/00 ed art. 11 del D.L.vo 165/01);
- ✓ Legge 107 del 13/07/2015 e riforma del sistema scolastico.

Collaboratori scolastici

- ✓ tecniche relazionali e di dinamica di gruppo, finalizzate soprattutto all'accoglienza;
- ✓ le principali disposizioni sancite dai vari CCNL 29/11/2007;
- ✓ il D.L.vo 196/03 "privacy";
- ✓ modalità di collaborazione all'attività amministrativa con particolare riguardo al servizio di sportello;
- ✓ Legge 107 del 13/07/2015 riforma del sistema scolastico.

LA PROPOSTA FORMATIVA

1. Basi dell'Offerta formativa

Le attività didattico-formative dell'Istituto sono finalizzate a:

- rafforzare la motivazione allo studio
- far acquisire abilità e autonomia nelle scelte
- garantire il successo formativo
- sviluppare capacità e competenze professionali

2. Programmazione delle attività formative

La progettazione formativa dell'Istituto pone al centro delle strategie didattiche collegiali il laboratorio e la didattica laboratoriale, la costruzione dei percorsi di insegnamento/ apprendimento in contesti reali, quali il raccordo con le altre istituzioni scolastiche (reti) e con gli enti locali (convenzioni), anche per realizzare progetti condivisi.

L'obiettivo è di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti.

I percorsi formativi danno, inoltre, ampio spazio alle metodologie finalizzate a sviluppare le competenze degli allievi attraverso la didattica di laboratorio e le esperienze in contesti applicativi, l'analisi e la soluzione di problemi ispirati a situazioni reali, il lavoro per progetti.

Obiettivi prioritari adottati dalla scuola fra quelli indicati dalla legge - Iniziative di potenziamento dell'Offerta Formativa

L'attuale legge 107 del 13 luglio 2015 garantisce la possibilità alle singole istituzioni scolastiche di dotarsi un organico aggiuntivo di cui disporre durante l'anno scolastico per permettere il raggiungimento degli obiettivi strategici identificati nel PTOF, attraverso la progettazione di specifiche attività didattiche e progetti che migliorino la qualità dell'offerta formativa.

Le attività di arricchimento dell'offerta formativa, previste in orario scolastico ed extrascolastico, verranno esplicitate nelle seguenti linee di progettazione:

- recupero e consolidamento delle conoscenze e abilità in ambito linguistico/espressivo;
- Progetto di potenziamento finalizzato alle certificazioni linguistiche: TRINITY, CAMBRIDGE, DELF, DELE.
- recupero e consolidamento delle conoscenze e abilità in ambito logico- matematico.
- Progetto per la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica: un sistema di attività didattiche volte all'inclusione degli alunni con BES, attraverso l'attivazione di piani didattici personalizzati.
- cittadinanza attiva e responsabile: prevede l'attivazione di un percorso di educazione civica pensato per prevenire atti di bullismo e di intolleranza e di un altro percorso per consentire la

conoscenza e la fruizione del patrimonio storico-artistico locale attraverso l'adozione di un sito monumentale.

- potenziare le metodologie e le attività di laboratorio, con particolare riguardo allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti orientate anche all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.

OBIETTIVI PRIORITARI	INIZIATIVE DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA
Recuperare, consolidare e potenziare le competenze linguistiche	Attività di recupero e potenziamento delle conoscenze e abilità in ambito linguistico (giornalino e blog...etc); -Progetto di potenziamento finalizzato alle certificazioni linguistiche: TRINITY, CAMBRIDGE, DELF, DELE.
Contenere l'indice di dispersione	Progetto per la PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA
Migliorare l'esito delle Prove nazionali in matematica rispetto alla media nazionale	Progetto di consolidamento e recupero delle lacune delle conoscenze e abilità in ambito matematico.
Sviluppare le competenze sociali degli studenti	Progetto di cittadinanza attiva e responsabile
Monitorare gli esiti nel corso dei primi due anni di frequenza della scuola secondaria di secondo grado.	Progetto di orientamento
Sviluppare l'attitudine al rispetto delle regole, al confronto e alla collaborazione	Progetto di attività motoria e sportiva

PROGETTARE E VALUTARE PER COMPETENZE

La progettazione delle attività formative diretta allo sviluppo di competenze tiene conto della necessità che le conoscenze fondamentali da questa implicate siano acquisite in maniera significativa, comprese e padroneggiate in modo adeguato, che le abilità richieste siano disponibili a un livello confacente di correttezza e di consapevolezza di quando e come utilizzarle, che si sostenga il desiderio di acquisire conoscenze e sviluppare abilità nell'affrontare compiti e attività che ne esigono l'attivazione e l'integrazione. Essa promuove un insieme di competenze descritte nel profilo educativo, culturale e professionale sia generale, sia relativo ai singoli indirizzi.

L'Istituto promuove:

- ✓ La cultura dello studio
- ✓ La cultura del cambiamento
- ✓ La cultura della cittadinanza attiva e responsabile

Nella progettazione didattica, i Docenti prevedono interventi rispondenti ai bisogni formativi degli studenti, con un diverso impiego delle risorse della classe, con ritmi differenziati, con un'articolazione dello svolgimento del programma funzionale alle esigenze degli elementi più fragili.

Il Consiglio di Classe, d'altra parte, procede ad una diagnosi accorta delle carenze degli alunni e soprattutto alla individuazione delle cause che le determinano, concentrando l'attenzione sui problemi del metodo, nella convinzione che in esso sia la vera base per una corretta e fruttuosa impostazione dell'attività di studio.

Quando se ne ravvisi la necessità e non si consideri sufficiente l'attività svolta in itinere, infine, si progettano, secondo le modalità di realizzazione indicate dal Collegio, interventi extracurricolari.

L'attività di recupero si attua costantemente durante il normale lavoro curricolare e si estende all'ambito extracurricolare in situazioni più delicate e problematiche.

Gli interventi a sostegno degli allievi in difficoltà tendono ad essere terreno di applicazione di nuove e, possibilmente, più efficaci modalità didattiche e, nel caso in cui si realizzino in orario diverso da quello curricolare, si configurano come momento in cui l'insegnante fornisce agli studenti suggerimenti metodologici e indicazioni di lavoro.

Pari rilevanza è riconosciuta, peraltro, alle esigenze formative degli studenti dal profitto più stabile e sicuro (eccellenze): ad essi, ma non esclusivamente, è rivolta un'attività di approfondimento non limitata ad integrazioni extracurricolari, bensì diffusa in tutta l'azione didattica e parallela alla cura dei più deboli.

LE ATTIVITA' FORMATIVE AGGIUNTIVE

L'Istituto propone un'ampia offerta di attività formative anche al di fuori delle materie insegnate nei vari indirizzi di studio. Comprende: l'accoglienza in entrata, l'accoglienza degli alunni stranieri, l'orientamento in entrata e l'orientamento in uscita.

ACCOGLIENZA

Accoglienza per gli alunni delle classi prime (in entrata)

Il progetto ha l'obiettivo di facilitare la conoscenza reciproca degli studenti, farli riflettere sulle motivazioni della loro scelta e sulle loro aspettative, far conoscere il nuovo ambiente scolastico, illustrare le iniziative formative della scuola, informare sul Regolamento d'Istituto e sul funzionamento degli Organi Collegiali. In particolare, la scuola organizza a questo scopo specifiche giornate di accoglienza, durante le prime settimane di scuola, nelle quali i nuovi alunni conoscono insegnanti e

compagni e vengono informati sulle principali attività didattiche e culturali della scuola stessa. Inoltre, è prevista un'uscita didattica esterna al fine di una maggiore conoscenza del territorio e di una proficua socializzazione tra gli alunni e gli insegnanti.

Accoglienza degli alunni stranieri

La scuola ha strutturato un progetto relativo all'accoglienza e all'integrazione degli alunni stranieri che affronta la problematica a partire dall'inserimento dell'alunno nella classe. Il referente incaricato annualmente dal Dirigente Scolastico collabora con il CTI e con i Consigli di Classe nella preparazione di percorsi integrativi che possono coinvolgere docenti incaricati ad hoc.

ORIENTAMENTO IN ENTRATA

Le attività proposte consentono agli studenti, che frequentano la Scuola Primaria, e alle loro famiglie, di conoscere l'Istituto e i servizi offerti.

La scuola organizza:

- ✓ Visite guidate in orario scolastico per gli alunni, accompagnati dai loro insegnanti. La partecipazione deve essere prenotata e viene organizzata dal docente Funzione Strumentale;
- ✓ Presentazione dell'Istituto da parte del docente Funzione Strumentale, in collaborazione con altri docenti, presso la Scuola Primaria;
- ✓ Realizzazione di Open Day, in cui il Dirigente Scolastico, lo Staff, le Funzioni Strumentali, i docenti e alcuni studenti incontrano famiglie e alunni della Scuola Primaria.

ORIENTAMENTO IN USCITA

Specificamente riservati alle Classi Terze sono organizzati momenti di sensibilizzazione alla scelta, sia che gli studenti decidano di accedere al mondo del lavoro, sia che proseguano gli studi. Si tratta di incontri che consentono ai ragazzi di conoscere tutti gli strumenti informativi per poter effettuare le scelte successive, basandosi sulle opportunità che il mondo del lavoro e il nostro sistema universitario offre. Gli studenti sono quindi incoraggiati e stimolati a riflettere e ad interrogarsi per capire le loro attitudini, gli obiettivi e i valori che li guideranno nella loro vita futura. L'orientamento previsto rappresenta il momento conclusivo di varie attività, che dovrebbero favorire la costruzione di un percorso individuale finalizzato alla scelta più appropriata per tutti gli studenti, una volta terminato questo ciclo di studi, qualsiasi Indirizzo abbiano frequentato.

ALUNNI DISABILI

L'Istituto, considerando la Legge Delega n. 53/2003 nella quale si dice: *"E' promosso l'apprendimento in tutto l'arco della vita e sono assicurate a tutti pari opportunità ..."*, ha attivato il progetto per i Diversamente Abili attraverso l'individuazione di un docente referente.

Il referente per i diversamente abili collabora e partecipa alle iniziative dei CTRH (Centri Territoriali Risorse per l'Handicap). I centri dipendono dall' U.S.T. dei rispettivi capoluoghi provinciali e sono riconosciuti giuridicamente nel palinsesto istituzionale scolastico nazionale.

Il presupposto normativo che ha consentito la costituzione e l'attivazione di questi centri è da individuare all'interno della legge quadro 104/92.

Ruolo e funzioni dei CTRH

- 1) Attività di formazione ed informazione per una diffusione della cultura dell'integrazione scolastica.
- 2) Acquisto materiale per costituzione biblioteca/mediateca.
- 3) Attività di consulenza.

Altri interventi:

- Favorire la collaborazione e le sinergie tra le scuole con lo scambio di esperienze e strumenti;
- Ricerare e prevedere attività specifiche per "coinvolgere e coordinare" i genitori di alunni disabili (tramite l'ANFASS);
- Operare perché il Centro diventi punto di riferimento per le famiglie, le persone in situazione di handicap, gli operatori della Scuola, delle diverse Istituzioni, del Volontariato e di quanti sono coinvolti nel processo di Integrazione scolastica e sociale.

Il CTRH, inoltre, promuove ed organizza specifiche proposte di approfondimento legate alla tematica dell'handicap e delle difficoltà di apprendimento.

Nel concreto il referente di Istituto:

- ✓ Censisce la presenza dei diversamente abili e ne valuta le esigenze concrete in termini pratici;
- ✓ Fornisce riferimenti relativi a materiale di supporto all'attività didattica;
- ✓ Segnala "buone pratiche" in atto e ne promuove l'attivazione.
- ✓ Accoglie i suggerimenti del centro territoriale e li divulga
- ✓ Partecipa agli incontri (previsti dalla legge 104/92) che coinvolgono gli operatori del Servizio di NPIA, gli insegnanti e i genitori degli alunni certificati.
- ✓ Partecipa, se necessario, ai consigli di classe o alla stesura del PEP (Piano Educativo Personalizzato): il documento nel quale viene descritto il progetto globale predisposto per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione.
- ✓ Partecipa agli incontri periodicamente promossi dal CTRH

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E FASI OPERATIVE PER ALUNNI CON DSA E/O BES

Premessa:

Il protocollo di accoglienza è uno strumento di inclusione all'interno dell'istituzione scolastica: permette di definire in modo chiaro e sistematico tutte le azioni intraprese dalla scuola nonché le funzioni e i ruoli di ogni agente, dal Dirigente Scolastico alla famiglia, dagli uffici di segreteria ad ogni singolo docente, ai componenti GLI e Referente DSA di Istituto. Nel protocollo di accoglienza afferiscono le azioni necessarie per il percorso inclusivo degli alunni e le alunne con disturbi specifici di apprendimento e per quelli, individuati dai consigli di classe, con bisogni educativi speciali. La condivisione del protocollo di accoglienza, insieme ad altri documenti dell'Istituzione Scolastica quali il Piano triennale dell'offerta formativa, il piano annuale per l'inclusione insieme ad eventuali protocolli d'intesa con le agenzie del territorio, permette di valorizzare la competenza gestionale e organizzativa dell'Istituzione Scolastica.

Il protocollo di accoglienza diviene documentazione delle azioni e buone pratiche della scuola: riferimento entro cui ogni docente può inserire la propria azione nella consapevolezza che essa rappresenta un'attività condivisa dall'intero Istituto Scolastico. Esso farà parte del Piano triennale dell'offerta formativa e sarà inserito, come allegato, nel piano annuale per l'inclusione.

Nel protocollo d'accoglienza si ribadisce:

- l'obbligatorietà del PDP per gli alunni con DSA certificato (legge 170/2010) e l'opportunità della sua stesura per gli alunni con BES i cui bisogni educativi debbano essere colmati con interventi didattici personalizzati;
- il necessario e ineludibile raccordo con la famiglia;
- il ruolo della scuola e della famiglia al momento dell'ingresso dell'alunno/a a scuola, all'atto della consegna della certificazione diagnostica, prima della stesura del PDP, al momento della stesura del PDP e nel momento di valutazione (intermedia e finale) dello stesso;
- il monitoraggio del PDP;
- le pratiche didattiche inclusive e l'uso di strumenti compensativi.

I Fase: ISCRIZIONE ALUNNO/A CON DSA E/BES

L'iscrizione è seguita dal personale amministrativo che deve verificare la presenza del modulo d'iscrizione e della certificazione diagnostica dello specialista (ed eventuale successiva convalida dalle strutture sanitarie pubbliche nel caso la diagnosi sia redatta da specialisti privati) che sarà cura della famiglia consegnare alla scuola. Tale consegna sarà protocollata. L'assistente amministrativo, dopo aver verificato la presenza di eventuali altre segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado (nel caso di trasferimenti), comunica al Dirigente Scolastico e al Referente d'Istituto per i

DSA la presenza della documentazione ed essi accertano che nella certificazione specialistica siano presenti tutte le informazioni necessarie alla successiva stesura del PDP. L'assistente amministrativo acquisisce altresì, se presenti, eventuali allegati con osservazioni didattico - educative della scuola di provenienza.

Acquisita la documentazione, il Dirigente Scolastico e il Referente d'Istituto per i DSA concordano un primo incontro informativo con i genitori per descrivere ciò che la scuola mette in atto per gli studenti con disturbo specifico di apprendimento e per acquisire ulteriori informazioni sulla storia personale e scolastica degli stessi. Verranno, quindi, presentate le figure di riferimento della scuola, la normativa in vigore, la procedura di compilazione del piano didattico personalizzato, nonché le modalità didattiche attuate. Tutto il materiale raccolto durante il colloquio va poi inserito nel fascicolo personale dell'alunno per divenire base su cui organizzare il piano didattico personalizzato. In caso di iscrizione alla classe prima, la determinazione della sezione, ad opera del Dirigente con il supporto della commissione Formazione classi, dovrà tenere conto anche del parere della funzione strumentale per la Continuità nonché del Referente d'Istituto per i DSA. Si dovrà aver cura di creare classi eterogenee con la presenza di un numero equilibrato di alunni con differenti specificità, tenendo presenti i criteri stabiliti dal Collegio Docenti (ad esempio l'indice di complessità delle classi), ed eventualmente, se necessario, sentito il parere degli specialisti. In caso di inserimento successivo (ad anno scolastico iniziato o in anni successivi al primo la scelta della sezione in cui iscrivere l'alunno sarà di competenza del Dirigente Scolastico, visti i criteri deliberati dal Collegio Docenti e sentito il parere del Referente d'Istituto per i DSA. Sarà compito del Dirigente Scolastico e del Referente d'Istituto per i DSA comunicare il nuovo inserimento al Consiglio di classe prescelto, presentando l'alunno al fine di predisporre il percorso di accoglienza e avviare il momento di osservazione funzionale alla stesura del PDP. Le informazioni e le procedure saranno condivise con la Funzione Strumentale Continuità.

II FASE: ELABORAZIONE PDP

Il PDP - predisposto sulla base del modello elaborato ed adottato dal nostro Istituto Scolastico - va redatto, firmato e consegnato in segreteria non oltre il primo trimestre scolastico, ma è preferibile stilarlo entro il mese di Novembre, unitamente alla stesura della Progettazione concordata da parte del Consiglio di Classe. Il Consiglio di classe, valutata la documentazione presente nel fascicolo personale dell'alunno e condivisi gli esiti dell'osservazione effettuata circa il profilo dell'alunno e il percorso di apprendimento (per poter calibrare in modo mirato l'uso di strumenti compensativi, di misure dispensative e predisporre adeguate modifiche alla didattica) redige una prima "bozza" del piano didattico personalizzato. Tale documento verrà poi condiviso con la famiglia dell'alunno e, se presenti, con i tutor dell'apprendimento e/o l'equipe socio-sanitaria che segue l'alunno/a. Il piano didattico personalizzato viene sottoscritto dal Consiglio di classe, dal Referente per i DSA e/o da un componente del GLI, dalla famiglia (è sufficiente la firma di uno dei due genitori, ma preferibile quella di entrambi), dal Dirigente Scolastico e – solo nei casi in cui se ne avverta l'esigenza – anche eventualmente dagli operatori del servizio sanitario che hanno redatto la certificazione diagnostica.

La sottoscrizione del piano didattico personalizzato sottolinea la corresponsabilità educativa nel percorso dell'alunno: la firma del Dirigente Scolastico sancisce l'applicazione della normativa, la firma di tutti i docenti sottolinea la responsabilità nella scelta e nell'attuazione di strategie didattiche inclusive e di forme di valutazione adeguate, l'eventuale firma dell'equipe sanitaria evidenzia una presa in carico condivisa dell'alunno e, infine, la firma della famiglia dichiara la corresponsabilità nella stesura e nell'applicazione del documento stesso. Nel caso in cui non si trovi un accordo e la famiglia decida di non firmare il documento, è opportuno chiedere la motivazione, per iscritto, del diniego, protocollarla ed inserirla nel fascicolo personale dell'alunno.

III FASE: MONITORAGGIO DEL PDP

Durante l'anno scolastico è necessario mettere in atto azioni di monitoraggio del piano didattico personalizzato. Questo documento, per sua natura flessibile, necessita infatti della costante verifica sul campo e una scansione ragionata degli eventuali adeguamenti e delle verifiche. Preferibilmente esse vanno effettuate:

- al termine del primo quadrimestre (dopo il 31 gennaio, ma non oltre il Consiglio di classe successivo)
- prima dell'ultimo Consiglio di Classe
- quando se ne ravvisi la necessità (sia da parte della famiglia sia da parte della scuola).
- il documento verrà verificato al termine dell'anno scolastico per un'analisi finale dei risultati ottenuti e per eventuali osservazioni da inserire in previsione del successivo anno scolastico (all'inizio di ogni anno scolastico potrà essere aggiornato ed eventualmente modificato se necessario).

ATTIVITÀ DI RILEVAZIONE DI INDICATORI PER INDIVIDUAZIONE PRECOCE ALUNNI CON BES

Anche se non sussiste una documentazione medico/specialistica, alcuni alunni – per svantaggio linguistico-culturale, socio-relazionale o altro – possono essere individuati e segnalati dai Consigli di Classe come alunni con Bisogni educativi Speciali (ai sensi del DM 27.12.2012 e CM n.8 del 6.3.2013).

Per tali alunni si richiede:

- Azione di continuità con le Scuole Primarie del territorio per la segnalazione e la presa in carico di tali alunni (anche con la collaborazione della FS Continuità e la Commissione Formazione Classi)
- Azioni di osservazione sistematica messe in atto all'interno dell'Istituzione Scolastica utili per l'identificazione delle prestazioni atipiche ed effettuate mediante test, griglie, questionari e ogni strumento didattico utile e/o la predisposizione di colloqui con la famiglia dell'alunno, identificabile con BES.
- Compilazione di schede di segnalazione apposite che contengono dati relativi ai disturbi di apprendimento osservati a Scuola (schede concordate con l'Osservatorio locale "Maredolce").

Tali schede saranno consegnate alla famiglia che, anche sulla base di quanto osservato dalla Scuola, avrà il compito di decidere se avviare un iter diagnostico c/o la competente struttura sanitaria.

- Per l'alunno/a considerato dal Consiglio di classe con BES si stilerà un PDP che seguirà procedure, tempi e fasi operative uguali a quelle del PDP previsto per gli alunni con DSA

All'interno del presente protocollo, ecco la sintesi di compiti e funzioni del Personale preposto alla sua attuazione:

Il Personale ATA preposto alla Segreteria:

- protocolla il documento consegnato dal genitore;
- archivia l'originale del documento nel fascicolo personale dell'alunno;
- accoglie e protocolla altra eventuale documentazione e ne inserisce una copia nel fascicolo personale dell'alunno (periodicamente aggiornato);
- ha cura di avvertire tempestivamente il Dirigente e il Referente d'Istituto per i DSA dell'arrivo di nuova documentazione.

Il Dirigente Scolastico:

- controlla che la documentazione acquisita sia condivisa dal Consiglio di classe;
- garantisce che il PDP sia condiviso tra tutti i docenti e con la famiglia;
- verifica, con il Referente d'Istituto per i DSA, i tempi di compilazione del PDP e ne controlla l'attuazione;
- è garante del monitoraggio costante dell'apprendimento degli alunni con DSA presenti a scuola;
- favorisce, sensibilizzando i docenti, l'adozione di testi che abbiano anche la versione digitale o che siano comunque disponibili;
- promuove azioni di formazione e aggiornamento per insegnanti;
- promuove, con il Referente d'Istituto per i DSA, azioni di sensibilizzazione per i genitori e per gli studenti;
- attiva con il Referente d'Istituto per i DSA, su delibera del collegio dei docenti, azioni di individuazione precoce dei soggetti a rischio DSA e predisporre la trasmissione dei risultati alle famiglie.

Il Referente d'Istituto per i DSA:

- fa parte del Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI);
- collabora con il Dirigente Scolastico con compiti di informazione, consulenza e coordinamento di attività di formazione per genitori ed insegnanti;

- predisporre nel PTOF gli interventi finalizzati all'accoglienza degli studenti e le azioni per supportare il personale docente;
- programma azioni di osservazione sistematica e di rilevazione precoce;
- fornisce indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative, in vista dell'individualizzazione e personalizzazione della didattica;
- collabora all'individuazione di strategie inclusive;
- offre supporto ai colleghi riguardo agli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti;
- cura la dotazione di ausili e di materiale bibliografico all'interno dell'Istituto;

L'Animatore digitale:

- fornisce informazioni riguardo a strumenti e ausili informatici per la condivisione di buone pratiche

Il Coordinatore di classe:

- si assicura che tutti i docenti prendano visione della documentazione relativa agli alunni con disturbo specifico di apprendimento presenti nella classe;
- fornisce e condivide il materiale didattico formativo adeguato;
- partecipa a incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni;
- collabora con i colleghi e il Referente d'Istituto per i DSA per la messa in atto delle strategie compensative e degli strumenti previsti dalle indicazioni ministeriali per alunni con disturbo specifico di apprendimento;
- organizza e coordina la stesura del PDP;
- favorisce la mediazione con i compagni nel caso si presentassero situazioni di disagio per la spiegazione della caratteristica della dislessia e/o e del diritto all'utilizzo degli strumenti compensativi
- concorda con i genitori (ed eventualmente con il Referente d'Istituto per i DSA) incontri periodici per un aggiornamento reciproco circa l'andamento del percorso, la predisposizione del PDP e l'orientamento alla scuola secondaria di secondo grado.

Il Consiglio di classe:

- mette in atto azioni per la rilevazione precoce;
- utilizza l'osservazione sistematica per l'identificazione delle prestazioni atipiche;
- comunica alla famiglia la necessità dell'approfondimento diagnostico (insieme al Referente d'Istituto per i DSA e per tramite del coordinatore di classe);
- prende visione della certificazione diagnostica;

- inizia un percorso di consapevolezza con l'allievo per aiutarlo nel consolidamento dell'autostima;
- crea in classe un clima di accoglienza nel rispetto reciproco delle diverse modalità di apprendere
- redige collegialmente il PDP con il contributo della famiglia, del Referente d'Istituto per i DSA e di eventuali specialisti vicini all'alunno studente;
- cura l'attuazione del PDP;
- propone in itinere eventuali modifiche del PDP;
- acquisisce competenze in merito alla valutazione degli apprendimenti.

Il Gruppo di Lavoro sull'Inclusione:

- rileva gli alunni con BES presenti nell'Istituto;
- offre azioni di consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
- raccoglie e documenta interventi didattici-educativi attuati;
- raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLH Operativi;
- redige il Piano Annuale per l'Inclusività;
- attua il monitoraggio dei livelli di inclusività della scuola.

La famiglia:

- consegna in Segreteria la certificazione diagnostica,
- provvede, ove necessario, all'aggiornamento della certificazione diagnostica nel passaggio di ordine di scuola;
- collabora, condivide e sottoscrive il percorso didattico personalizzato;
- sostiene la motivazione e l'impegno del proprio figlio nell'attività scolastica;
- si adopera per promuovere l'uso di strumenti compensativi necessari individuati come efficaci per facilitarne l'apprendimento;
- mantiene i contatti con il coordinatore di classe e i docenti per monitorare il percorso scolastico del figlio;
- media l'incontro tra eventuali esperti (educatori, tutor dell'apprendimento, doposcuola) che seguono il bambino nello svolgimento dei compiti pomeridiani e gli insegnanti di classe);
- contatta il Referente d'Istituto per i DSA in caso di necessità.

Tutto ciò perché siano rispettati i diritti dell'alunno, che deve avere:

- una didattica adeguata;

- informazione adeguata sulle strategie utili per imparare, anche con modalità didattiche diverse;
- un percorso scolastico sereno e ad essere rispettato nelle proprie peculiarità ;
- gli strumenti compensativi e le modalità dispensative come previsto dalla Legge 170/2010 e/o dal DM 27.12.2012 e CM n.8 del 6.3.2013
- una valutazione formativa.

INTEGRAZIONE DEGLI STUDENTI STRANIERI

Il referente per l'integrazione degli studenti stranieri collabora e partecipa alle iniziative collegiali, rappresentando un chiaro e determinato atto di politica educativa per intervenire nella realtà scolastica progettando.

Tale atto ha inteso dare una prima risposta - utilizzando gli strumenti giuridico - amministrativi predisposti - sia ai bisogni di educazione e di istruzione della nuova utenza scolastica, sia alla necessità di adempiere a nuovi compiti da parte dei docenti chiamati a governare i complessi processi d'integrazione degli alunni di lingua madre diversa dall'italiano.

Le finalità del sono:

- ✓ favorire il coordinamento sul territorio e la ricerca di collaborazioni;
- ✓ creare/ampliare il centro di documentazione;
- ✓ costruire, raccogliere e divulgare buone pratiche didattiche;
- ✓ offrire consulenza;
- ✓ ottimizzare le risorse.

Le attività comprendono:

- accoglienza, inserimento, alfabetizzazione;
- ricerca e sperimentazione di modelli organizzativi;
- formazione e aggiornamento per il personale docente;
- raccolta, condivisione e diffusione delle esperienze realizzate.

Nel concreto il referente di Istituto:

- ✓ Censisce la presenza degli alunni non italiani e ne aggiorna le schede personali ottenute dal "progetto ponte" (passaggio tra scuola media e scuola superiore)
- ✓ fornisce riferimenti relativi a materiale di supporto all'attività didattica;
- ✓ segnala "buone pratiche" in atto e ne promuove la divulgazione;
- ✓ partecipa fattivamente agli incontri mensili del CTI;
- ✓ recepisce i documenti prodotti dal centro territoriale e li divulga;
- ✓ fornisce, se necessario, ai consigli di classe informazioni relative alla stesura del PEI (Piano Educativo Personalizzato): il documento nel quale viene descritto il percorso che il consiglio di classe intende attuare, tenendo conto anche della specificità delle singole discipline, per concorrere all'eliminazione delle difficoltà relative alla scarsa o inesistente conoscenza della lingua italiana;
- ✓ partecipa ai convegni, tavole rotonde, aggiornamenti periodicamente promossi dal CTI.

Piano Annuale di Inclusione

L'istituzione scolastica, accogliendo le nuove direttive in materia di disabilità, predispone un piano d'intervento per favorire l'inclusione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Nel piano sono contenute le indicazioni e le richieste delle risorse umane e strumentali necessarie per realizzare le misure e i servizi di integrazione e inclusione degli studenti con BES e per sostenerne i processi di apprendimento in relazione allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e alla riduzione degli ostacoli derivanti da condizioni di disabilità e di svantaggio. Il piano avrà la finalità di raccordare e valorizzare le risorse umane, strumentali e organizzative che sono a disposizione dell'istituzione scolastica a supporto dei percorsi "speciali" di apprendimento.

Piano Annuale per l'Inclusione relativo all'a.s. 2018/19: dati al 24.10.2018

(DM 27.12.2012 e CM n.8 del 6.3.2013)

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità		
A. Rilevazione dei BES presenti:		
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
➤ minorati vista		/
➤ minorati udito		/
➤ Psicofisici		I 5 - II 8- III 6
➤ Patologie certificate (L 104/92 senza sostegno oppure Certif. Di Enti osped. O Medici di Base)		I 3 - II 1 – III 2
Totale n. 25 (3,42%)		I 8 – II 9 – III 8
2. disturbi evolutivi specifici		
➤ DSA		I 1 - II 2- III 2
➤ ADHD/DOP		/
➤ Borderline cognitivo		/
➤ Altro DAP		II 1
Totale n. 6 (0,82%)		I 1 - II 3 - III 2
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
➤ Socio-economico		I 10 - II 18- III 8
➤ Linguistico-culturale		I / - II 1 - III /
➤ Disagio comportamentale/relazionale		I 2 - II 1- III /
➤ Altro		I 2 - II / - III /
Totale n. 42 (5,75%)		I 14 - II 20 - III 8
Totale complessivo		I 23 - II 32 – III 18 = 73
Totale popolazione scolastica: 730 alunni. % su popolazione scolastica:		10 %
N° PEI redatti dai GLHO		19
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		5
B. Risorse professionali specifiche		<i>Prevalentemente utilizzate in...</i> Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC – Assistente educativo culturale	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Risorse non presenti
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		Presenti
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Presenti
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	<i>Presente referente Disp.Scol.</i>	Sì
Docenti tutor	<i>Spesso svolgono funzione vicaria di tutor i Docenti coordinatori e/o i Docenti di Sostegno</i>	Sì
Altro:	<i>Progetti di supporto alla didattica Si cercherà di lavorare con le Risorse e le Associazioni eventualmente disponibili sul Territorio</i>	
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	Attività di laboratorio
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	/
	Altro:	/

E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì: in via di attuazione iniziative di coinvolgimento o componente genitori
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con C.Terr.Supporto / C.Terr. per l'Inclusione	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	/
	Progetti territoriali integrati	In fase di progettazione
	Progetti integrati a livello di singola scuola	/
	Rapporti con CTS / CTI	/
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	<i>Si cercherà la collaborazione con le realtà presenti nel Territorio</i>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Progetti a livello di reti di scuole	<i>Si collaborerà in particolare con l'Osservatorio Locale</i>
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<i>Programmati Corso di Formazione</i>
	Didattica interculturale / italiano L2	<i>Corsi da implementare</i>

	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<i>Svolti Vari Corsi di Formazione/ Formazione in progress</i>				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Formazione individuale insegnanti di sostegno				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					3	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				2		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					3	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					3	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				2		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					3	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					3	
Valorizzazione delle risorse esistenti					3	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				2		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						4
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>						

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il corrente anno scolastico

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Gruppo di Lavoro per l’Inclusione:

- D’Asaro Maria - Referente G.L.I. e referente per alunni con DSA
- Badalamenti Vincenza: Funzione Strumentale Continuità
- Girgenti Maria: Responsabile Dipartimento Docenti di Sostegno – Coordinatrice GLHO
- Minaldi Tecla: Docente di Matematica e Scienze – Funzione Strumentale Supporto Docenti

Obiettivi operativi

- Rilevare gli alunni con BES;
- Aggiornare il PAI;
- Documentare gli interventi educativi deliberati dai Consigli di classe (quantificare la stesura PDP-PEI);
- Monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- Coordinare le proposte di inclusione;
- Fornire consulenza ai docenti sui DSA;
- Promuovere attività di screening sui DSA, anche in collaborazione con soggetti specializzati;
- Elaborare PDP anche per gli alunni con BES senza specifica certificazione;
- Supportare famiglie e docenti per favorire un’adeguata integrazione degli alunni;
- Coordinare i rapporti con ASL ed enti accreditati;
- Coordinare l’attività degli insegnanti di sostegno, con particolare riferimento alla documentazione specialistica e didattica;
- Curare il continuo adeguamento della documentazione alla Legge 104/92;
- Curare il rapporto con le famiglie per favorire la loro presenza durante i “gruppi misti” (predisposizione nota di convocazione);
- Curare i rapporti con il CTRH e diffondere le iniziative di integrazione e inclusione;
- Svolgere compiti di iniziativa e coordinamento nella formazione docente in materia di diversabilità, DSA, inclusione;
- Coordinare le iniziative di formazione e dei progetti inerenti la disabilità.
- Modulare percorsi didattici mirati per alunni con svantaggio

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Analisi dei bisogni formativi
- Partecipazione a corsi di aggiornamento sulla didattica per alunni con BES dovuti a svantaggio
- Partecipazione a corsi di formazione specifici per alunni con DES (DSA, ADHD, DOP, DAA ...)

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Relativamente ai PDP e PEI, i Consigli di classe concorderanno le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individueranno modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliranno livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la progettazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, definiranno gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, e – ove richiesto - di software e sussidi specifici. Si opererà una correlazione tra progettazione didattica specifica, anche non formalizzata tramite PDP, e valutazione formativa e sommativa.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Gli insegnanti di sostegno, in collaborazione di classe, promuoveranno attività individualizzate e attività laboratoriali in piccoli gruppi.

Gli assistenti alla comunicazione favoriranno interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità sensoriale, interventi che promuoveranno l'autonomia dell'alunno insieme al docente in servizio in contemporanea e al docente di sostegno.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie didattiche funzionali all'inclusione, anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education

Si cercherà un'interazione costante tra Dipartimento di Sostegno, GLI e una sempre maggiore sinergia con FFSS, Referenti dei Dipartimenti e Coordinatori Consigli di Classe

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Si collaborerà in particolare con l'Osservatorio locale contro la dispersione scolastica al fine di:

- sviluppare una cultura contro la Dispersione scolastica congruente con le caratteristiche del territorio;
- attivare, sostenere, realizzare - ove possibile - progetti di intervento, multidimensionali e innovativi;

Si collaborerà con l'Ufficio Dispersione Scolastica del Comune di Palermo e, ove necessario, con il Servizio Sociale competente per Territorio e/o con l'Unità Operativa "Disagio Scolastico" istituito il 7.05.18 dal Comune di Palermo/Area Cittadinanza Solidale. Con tali Servizi si è nel tempo consolidato un rapporto di proficua e fattiva sinergia inter-istituzionale.

Si collaborerà con altre realtà di supporto nel territorio per:

- azioni di prevenzione del disagio adolescenziale
- attività didattica
- Progetti formativo/educativi alternativi al percorso scolastico.

Si collaborerà in prospettiva futura – dal 2019, quando se ne prevede l'istituzione - con i GIT (Gruppi per l'inclusione territoriale), anche al fine di una razionalizzazione delle risorse professionali.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La partecipazione della componente genitori al Consiglio di Istituto è stata negli anni attiva per tutto ciò che attiene le decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

Si incrementerà il livello di ascolto dei bisogni educativi espressi dalle famiglie e il loro coinvolgimento nelle attività didattiche attraverso il potenziamento dei processi di ascolto, condivisione, coinvolgimento nelle strategie funzionali all'arricchimento dell'Offerta formativa.

Ci sarà una sempre maggiore attenzione alle dinamiche emotivo-relazionali agite dai genitori.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'area dei B.E.S. comprende tre grandi sottocategorie: a) disabilità; b) disturbi specifici dell'apprendimento; c) svantaggio economico-sociale, linguistico-culturale, relazionale.

Il nostro Istituto dovrà fornire attenzione e cura didattico-formativa per tutte e tre le aree.

Allo svantaggio economico, che vede interessati 26 alunni su n.73 B.E.S. rilevati, si è data una risposta significativa con il prestito dei libri scolastici in comodato d'uso.

Per gli altri alunni in condizione di svantaggio, la pedagogia inclusiva richiederà:

- la differenziazione dei percorsi;
- il riconoscimento e la valorizzazione dell'alterità.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporterà l'adozione di strategie e metodologie quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il peer-tutoring, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. La progettazione degli interventi da adottare riguarderà tutti gli insegnanti perché l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive, a gestire in modo alternativo le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti e ad adottare i materiali e le strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni.

Tutto ciò implicherà anche un lavoro sul clima relazionale in classe, affinché si possa essere attenti ai bisogni di ciascuno e costruire relazioni socio-affettive positive. Andrà favorita, pertanto, la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento, i meccanismi di autoregolazione dell'alunno.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Si valorizzerà, ove possibile, la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti di potenziamento, che potrebbero essere utilizzati come risorse interne per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Si procederà a un'ottimizzazione delle competenze professionali attraverso una mirata suddivisione dei compiti formativi.

Il Dipartimento di Sostegno, per fornire maggiori occasioni di inclusione agli alunni con BES (in particolare agli alunni che beneficiano della L.104/92), ha stilato i seguenti Progetti, che avranno luogo in orario curriculare:

Progetto "Addobbiamo l'albero e non solo" (soprattutto manipolativo)

Progetto "Sulle onde del suono" (musicale e psicomotorio)

In orario extracurriculare, sono stati predisposti i seguenti progetti, ad elevata valenza inclusiva:

- Avviamento alla pallavolo
- *CesareoOrff*
- Anche le pietre raccontano storie

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si farà particolare attenzione alle proposte e alle offerte disponibili nel Territorio in quanto esso può costituire una risorsa per l'inclusione: si auspica l'attivazione di patti territoriali con eventuali risorse quali servizi socio-sanitari, volontariato, privato sociale.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Lavoro costante di Continuità con le Scuole Primarie del territorio (in particolare con la DD "Salgari") e con le Scuole Secondarie scelte dagli alunni.

Relativamente al passaggio tra diversi ordini di scuola, sono previste forme di consultazione fra gli insegnanti della classe frequentata dall'alunno con bisogni educativi speciali e le figure di riferimento, al fine di consentire continuità operativa e la migliore applicazione delle esperienze già maturate nella relazione educativo-didattica e nelle prassi di inclusione.

Si sottolinea la centralità delle FFSS Continuità e Orientamento, della Docente responsabile del Dipartimento di Sostegno e la necessità di una sinergia costante con le FFSS predette e le FFSS preposte all'attuazione del PTOF e del RAV.

Progettazione Europea

L'Istituto promuove la dimensione europea dell'istruzione e della formazione in ordine a specifici obiettivi:

- realizzare iniziative progettuali previste nei programmi di cooperazione europea;
- accrescere la capacità di progettazione, realizzazione e gestione progettuale;
- favorire l'individuazione di partner nazionali e internazionali per lo sviluppo di progetti di cooperazione internazionale;
- promuovere l'apprendimento delle lingue;
- facilitare la mobilità e gli scambi degli allievi;

VALUTAZIONE

La valutazione non è vista soltanto come accertamento del profitto individuale, ma anche come occasione di controllo del raggiungimento degli obiettivi e di verifica del processo di apprendimento. Dopo la valutazione diagnostica (prova d'ingresso) il controllo in itinere del processo di apprendimento viene effettuato mediante ripetute verifiche formative, allo scopo di programmare gli interventi di recupero. Gli elementi di misurazione sono acquisiti attraverso strumenti diversi, come interrogazioni tradizionali, test e quesiti a risposta multipla, interventi dal posto e/o alla lavagna, accertamenti scritti (compiti a casa), prove oggettive. Dopo avere verificato in itinere il processo di apprendimento, alla fine di una o più unità didattiche, si effettuano verifiche di tipo sommativo mediante prove strutturate e accertamenti scritti di vario tipo, temi, questionari, relazioni, composizioni e prove oggettive. Per la valutazione periodica e finale si fa riferimento, in ottemperanza alla normativa vigente, oltre che ai voti riportati, anche alla situazione personale, ai fattori familiari, ambientali e sociali, alla partecipazione, al metodo di studio e all'impegno. Il recupero di lacune e insufficienze viene fatto in itinere, grazie ad attività di rinforzo inserite nella

programmazione didattica curricolare, o attraverso corsi di recupero pomeridiani extracurricolari articolati su gruppi di livello, per classi parallele o altro, tenuti dai docenti della classe di appartenenza degli alunni o da altri docenti, o ancora usufruendo dell'attività di sportello pomeridiano extracurricolare (richiesto da almeno tre alunni) e delle attività dello studio assistito. In attuazione dell'articolo 3. quinto comma, del decreto legge l' settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169 si precisa quanto segue:

- la valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente nella sua dimensione sia individuale che collegiale ed ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. L'organo competente in materia di valutazione è il Consiglio di Classe, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza. I docenti di sostegno contitolari della classe partecipano alla valutazione di tutti gli alunni;
- la valutazione periodica e finale del comportamento degli alunni è espressa in decimi e nel documento di valutazione il voto numerico è riportato anche in lettere. Per quanto riguarda la religione cattolica, la valutazione è espressa senza attribuzione di voto numerico;
- le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi fissati dai Consigli di Classe, dettagliati nei piani di lavoro degli insegnanti;
- l'Istituto assicura alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni tramite il libretto dello studente, i colloqui individuali settimanali e i colloqui generali infra/quadrimestrali

Il Collegio dei Docenti definisce modalità e criteri, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento e delibera l'applicazione delle griglie di valutazione, le quali sono formulate in strettissimo rapporto con modalità e criteri stabiliti dal Collegio e puntualmente illustrate agli studenti nel pieno rispetto della trasparenza. Il riferimento per la corrispondenza tra voti e livelli di \seguito riportata, la quale costituisce espressione delle modalità e dei criteri stabiliti dal Collegio docenti al fine di assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione.

LIVELLO	CONOSCENZE	ABILITA'	CAPACITA'	ABILITA' ESPRESSIVE	VOTO
	SAPERE: acquisizione dei contenuti	SAPER FARE: comprensione ed applicazione delle conoscenze	SAPER ESSERE: utilizzo autonoma delle competenze in situazioni diverse	SAPER ESPRIMERE: utilizzo di un lessico corretto	
PRIMO	Non riferisce alcuna nozione	Non si rilevano abilità in merito a quanto richiesto	Non si rilevano capacità in merito a quanto richiesto	Non è in grado di esprimersi in merito a quanto richiesto	1
SECONDO	Non ricorda alcuna nozione	Non comprende anche se guidato	Non è in grado di reperire informazioni	Commette errori che rendono incomprensibile la comunicazione	2

TERZO	Ricorda solo qualche isolata nozione	Non sa applicare le conoscenze acquisite in situazioni analoghe a quelle note	Non sa analizzare e sintetizzare le conoscenze acquisite	Si esprime in modo frammentario e usa termini impropri	3
QUARTO	Ricorda nozioni frammentarie	Applica le conoscenze in modo mnemonico commettendo errori	Sa analizzare solo parzialmente e sintetizzare in modo impreciso	Commette errori sostanziali e usa termini imprecisi	4
QUINTO	Ricorda nozioni frammentarie e superficiali	Applica parzialmente le conoscenze acquisite	Sa analizzare parzialmente e sintetizzare in modo incompleto	Non commette gravi errori e la comunicazione è incompleta	5
SESTO	Le conoscenze sono adeguate	Applica le conoscenze con sufficiente correttezza	Sa analizzare e sintetizzare con sufficiente coerenza	Non commette errori ma la comunicazione è sintetica	6
SETTIMO	Le conoscenze sono ampie e abbastanza approfondite	Applica correttamente le conoscenze	Sa analizzare e sintetizzare in modo corretto	Esponde in modo organico e chiaro	7
OTTAVO	Le conoscenze sono complete	Applica con sicurezza e precisione le conoscenze	Sa analizzare e sintetizzare in modo autonomo e consapevole	Esponde in modo sicuro, chiaro e preciso	8
NONO	Le conoscenze sono complete e approfondite	Sa scegliere i procedimenti e le regole più adeguate	Sa analizzare, sintetizzare ed utilizzare in situazioni nuove le competenze acquisite	Esponde con proprietà e varietà di lessico	9
DECIMO	Le conoscenze sono complete e rielaborate in modo personale	Sa organizzare le conoscenze in modo originale	Sa analizzare, sintetizzare ed utilizzare in situazioni nuove ed in modo personale le competenze acquisite	Esponde con proprietà e varietà di lessico e con stile personale	10

Criteria per la valutazione del comportamento

1) Rispetto delle regole di convivenza civile e del Regolamento di Istituto. (frequenza, relazione con gli altri e rispetto delle regole)	<i>Rispetto di se stessi</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Manifesta cura personale, ordine e abbigliamento consono ed adeguato all'Istituzione scolastica. • Ha rispetto di Sé come presupposto di uno stile di vita sano e corretto.
	<i>Rispetto degli altri nel riconoscimento della diverse identità, tradizioni culturali e religiose</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto nei riguardi degli adulti e dei compagni, nella consapevolezza della necessità di una convivenza civile, pacifica e solidale. • Riconosce le diversità culturali e religiose instaurando un dialogo costruttivo. • Accetta comportamenti ed opinioni diversi dai propri.
	<i>Rispetto dell'ambiente</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto delle cose proprie ed altrui, dei compagni, della scuola e dell'ambiente.
	<i>Rispetto delle regole</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetta le regole scolastiche (Sicurezza – Puntualità – Frequenza regolare). • Riferisce tempestivamente alla famiglia comunicazioni provenienti dalla scuola.
Maturo e responsabile	Eccellente	
Responsabile	Ottimo	
Diligente	Distinto	
Corretto	Buono	
Non sempre rispettoso	Sufficiente	
Non rispettoso	Non sufficiente	

2) Partecipazione al dialogo educativo e spirito di iniziativa (interesse, partecipazione, autonomia)	
Attiva e costruttiva	Eccellente
Costruttiva	Ottimo
Costante e diligente	Distinto
Costante	Buono
Selettiva e/o saltuaria	Sufficiente
Quasi nulla o nulla	Non sufficiente

3) Impegno e senso di responsabilità (impegno nell'espletamento dei doveri scolastici)	
Puntuale e completo	Eccellente
Assiduo	Ottimo
Regolare e costante	Distinto
Regolare	Buono
Non sempre regolare	Sufficiente
Quasi nullo o nullo	Non sufficiente

Fabbisogno di organico posti comuni, di sostegno e di potenziamento

ORGANICO DELL'AUTONOMIA 2018/19

Classe di concorso	Posti comuni/sostegno	Organico di potenziamento
A043 Lettere	20	1
A059 Sc. Matematiche	12	
A345 Inglese	4+ 15 ore	
A245 Francese	2	
A445 Spagnolo	1+ 1 cattedra esterna	
A032 Musica	3+ 1 cattedra esterna	1
A028 Arte	3+ 1 cattedra esterna	1
A033 Tecnologia	3+ 1 cattedra esterna	
A030 Ed. fisica	3+ 1 cattedra esterna	
AD00 Sostegno	7	
Religione	2	
AB77 Chitarra	1	
AC77 Clarinetto	1	
AJ77 Pianoforte	1	
AM77 Violino	1	

Fabbisogno di organico di personale ATA

DSGA	ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	COLLABORATORI SCOLASTICI
1	4	9

IL BILANCIO SOCIALE

La Direttiva del Ministro della Funzione Pubblica sulla rendicontazione sociale nelle amministrazioni pubbliche del 17 febbraio 2006 ha introdotto l'utilizzo del Bilancio Sociale anche in ambito scolastico. Peraltro, la nota del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 3214 del 22.11.2012 ha trasmesso le Linee di indirizzo "Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa", redatte sulla base dei suggerimenti e delle indicazioni del FONAGS (Forum Nazionale delle Associazioni dei Genitori della Scuola). Il Bilancio sociale si connota quale efficace azione strumentale volta a realizzare una condivisa corresponsabilità educativa tra la scuola e il suo contesto territoriale, al fine di consentire un efficiente ed immediato processo di *accountability* (in sintesi "*render conto*") verso gli *stakeholders* (in sintesi "portatori di interesse"), ivi compresi i genitori. Il Bilancio Sociale diventa, pertanto, uno strategico strumento di collaborazione, cooperazione e piena partecipazione delle famiglie alla vita scolastica, in modo da creare una progettazione educativa "partecipata":

"Il Bilancio sociale può essere definito come un processo volontario attraverso il quale un'organizzazione, pubblica o privata, profit e non profit, valuta e comunica agli stakeholder, comportamenti, risultati e impatti delle proprie scelte e del proprio agire in rapporto alla missione ed ai valori etici posti a fondamento dell'attività istituzionale"
(ANGELO PALETTA, Milano 2008)

Uno strumento per comunicare a livello pubblico le performance di un'organizzazione è rappresentato dal Bilancio Sociale, strumento volontario di rendicontazione e di comunicazione "globale" della gestione verso tutti i portatori di interesse.

Nelle Indicazioni Nazionali 2012 per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione viene ribadita l'importanza della rendicontazione sociale:

"Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne. Per l'istituzione scolastica, le pratiche dell'autovalutazione, della valutazione esterna, della rendicontazione sociale, sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa."

Il Bilancio Sociale, pubblicato sul sito di questa Istituzione scolastica, rappresenta, pertanto, uno strumento o report attraverso il quale si rendicontra e si racconta la propria organizzazione. Il processo di rendicontazione sociale come metodo prende in considerazione anche l'etica. Il risultato dell'interazione tra strumento e il processo finalizzati alle esigenze informative degli *stakeholders* si finalizza nell'*accountability* delle scelte effettuate, azioni intraprese, risultati ottenuti (*output*) ed effetti prodotti (*outcome*). Il Bilancio Sociale rappresenta la conclusione di un percorso tra gli obiettivi del PTOF e la "*social accountability*", poiché illustra e rendicontra l'efficacia esterna dei progetti realizzati, e la loro coerenza con gli obiettivi programmati in fase di pianificazione. La finalità del Bilancio Sociale nella scuola si finalizza quale atto volontario di responsabilità sociale della scuola nei confronti dei propri *stakeholders* in riferimento ai risultati raggiunti dalla scuola sotto il profilo educativo, economico e sociale rispetto alla missione istituzionale e agli obiettivi strategici dichiarati.

SCHEDE DI PROGETTO

Denominazione attività/progetto	EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'
<i>Priorità del RAV 2017/18 cui il Progetto si riferisce</i>	Diffondere la cultura della legalità e consentire agli studenti una sana crescita sociale e culturale.
<i>Altre Priorità</i>	Lotta alla cultura mafiosa; sviluppo di una cultura di pace, tolleranza e inclusione e rispetto per la donna.
<i>Traguardo di risultato (desunto dal RAV 2017/18)</i>	- Sviluppare il senso di responsabilità di ogni allievo sia come singolo che come membro di formazioni sociali; - diminuire le sanzioni disciplinari e le segnalazioni di comportamenti scorretti.
<i>Obiettivo di processo (desunto dal RAV 2017/18)</i>	- Accrescere e favorire il senso civico, l'educazione alla legalità, il rispetto per l'ambiente, l'integrazione, l'accoglienza e l'imparzialità; - arginare i fenomeni di bullismo e in particolare quelli cyberbullismo.
<i>Modalità operative di intervento</i>	Lezioni frontali e interattive -Visite guidate - incontri con esperti -Visione di film e documentari
<i>Attività previste</i>	-Attività di conoscenza e prevenzione del fenomeno mafioso, attraverso letture, film, incontri con esperti, associazioni, Forze dell'Ordine e partecipazioni a manifestazioni (23 maggio, etc.); - partecipazioni a progetti esterni contro il fenomeno del cyberbullismo.
<i>Risorse umane / area</i>	2 referenti, tutti i docenti e alcuni collaboratori scolastici.
<i>Altre risorse necessarie</i>	-Dotazioni didattiche già presenti a scuola; -Materiale di cancelleria; -Libri e dvd; -Iscrizione ad associazioni presenti nel territorio; -Possibilità di trasporto degli studenti per visite tematiche.
<i>Indicatori utilizzati</i>	Inclusione nel contesto scolastico di alunni diversamente abili, stranieri o provenienti da case famiglie; - numero di partecipanti alle attività superiori all'80% degli alunni delle classi interessate; -numero di note disciplinari; -miglioramento nel clima di relazione.
<i>Stati di avanzamento previsti</i>	Nell'arco del triennio, partecipazione del 90% degli studenti delle classi interessate con votazione non inferiore a 7/10 nei progetti.
<i>Valori / situazione attesi</i>	Significativa diminuzione dei provvedimenti disciplinari; - miglioramento nelle valutazioni del comportamento; -incremento dell'effettiva percezione delle regole e del loro valore; -eliminazione di ogni forma di discriminazione; -elaborazione di articoli e altri prodotti legati al progetto.

Denominazione attività/progetto	PROGETTO "PANORMUS"
Priorità del RAV 2016/17 cui il Progetto si riferisce	Consolidare le competenze sociali e civiche degli studenti, per lo sviluppo di una cittadinanza attiva e consapevole in chiave europea.
Altre Priorità	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziare il rapporto con le istituzioni • Approfondire la conoscenza del patrimonio artistico, storico e ambientale della nostra città
Traguardo di risultato (desunto dal RAV 2016/17)	Valorizzare nei curricula disciplinari gli obiettivi correlati alle competenze chiave e di cittadinanza e migliorarne il sistema di valutazione.
Obiettivo di processo (desunto dal RAV 2016/17)	Mantenere attivo il monitoraggio dell'efficacia del progetto Life Skills Training per lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.
Modalità operative di intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Lezioni frontali e interattive • Incontri con esperti • Ricerche individuali e di gruppo • Visite di sopralluogo
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> • Ricerche bibliografiche e iconografiche sul sito prescelto • Realizzazione di opuscoli in italiano, inglese, spagnolo/francese • Creazione di cartelloni illustrativi dei principali elementi artistici, urbanistici, storici del monumento adottato • Esecuzione di canti corali o brani strumentali in loco • Realizzazione di piccoli oggetti (segnalibri, "holy cards", e altro) da donare ai visitatori <p>Nel caso dell'adozione di chiese, cappelle o oratori, gli alunni si documenteranno e informeranno i visitatori sugli aspetti culturali e devozionali del sito, sulle eventuali attività di beneficenza, promuovendo collaborazioni, raccolte di fondi o di generi vari, ecc.</p>
Risorse umane / area	2 referenti, tutti i docenti e alcuni collaboratori scolastici.

Altre risorse necessarie	-Dotazioni didattiche già presenti a scuola; -Materiale di cancelleria; -Libri e dvd; -Possibilità di trasporto degli studenti per visite di sopralluogo
Indicatori utilizzati	-Numero di classi e alunni coinvolti -Commenti dei visitatori -Partecipazione informale delle famiglie -Partecipazione di alunni che necessitano di inclusioni - Miglioramento delle competenze sociali e civiche degli studenti, per lo sviluppo di una cittadinanza attiva e consapevole in chiave europea. - Valorizzazione delle eccellenze
Stati di avanzamento previsti	Nell'arco del triennio, partecipazione del 90% degli studenti delle classi interessate con votazione non inferiore a 7/10 nei progetti.
Valori / situazione attesi	- miglioramento nelle prestazioni degli alunni - approfondimento della conoscenza del territorio - incremento dell'effettiva percezione delle regole e del loro valore; - elaborazione di articoli e altri prodotti legati al progetto.

Denominazione attività/progetto	<i>“Avviamento allo studio del Latino”</i> <i>Lupus in fabula</i>
Priorità del RAV 2017/18 cui il Progetto si riferisce	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare i risultati di italiano nelle prove standardizzate, allineandoli alle medie nazionali
Altre Priorità	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare l'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola

<i>Traguardo di risultato (desunto dal RAV 2017/18)</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare l'esito delle prove nazionali innalzando la percentuale dei livelli alti di competenza
<i>Obiettivo di processo (desunto dal RAV 2017/18)</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Implementare il raccordo operativo con le scuole dei diversi ordini al fine di un rafforzamento del curricolo
<i>Modalità operative di intervento</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidare e potenziare le competenze linguistiche della lingua italiana propedeutiche allo studio della lingua latina • Far acquisire agli studenti strumenti di conoscenza che favoriscano un approccio orientativo alla lingua latina per superare pregiudizi legati all'idea di una disciplina nuova e molto temuta e affrontare più serenamente paure "preventive" nei confronti dello studio delle lingue classiche
<i>Attività previste</i>	<p>L'impostazione del corso non sarà basata su un apprendimento mnemonico di declinazioni e coniugazioni, ma su attività graduate e prevalentemente ludico-laboratoriali, sotto forma di gioco a squadra. I richiami etimologici saranno finalizzati a stimolare negli alunni la curiosità per comprendere il rapporto di derivazione dell'italiano dal latino. Nella fase operativa gli alunni saranno guidati con esercizi a difficoltà crescente, lavoreranno a piccoli gruppi per scoprire una lingua nuova e i suoi principali meccanismi. Le lezioni saranno interattive, al fine di evitare un'acquisizione sterile di astratte nozioni, stimolando la personale "attiva" partecipazione all'apprendimento. Tra i brani da proporre agli alunni, ampio spazio sarà dato alle <i>Fabulae</i> di Fedro, in versione semplificata, sulle quali sarà avviato un percorso di lettura espressiva e drammatizzata. Il cosiddetto metodo naturale, o metodo Ørberg, basato sull'aspetto comunicativo e orale della lingua, sarà utilizzato per rendere attiva la partecipazione dell'alunno, che sarà in grado di comprendere ed elaborare in latino brevi frasi e semplici dialoghi. È prevista, inoltre, la realizzazione di materiale grafico da parte degli studenti (cartelloni a colori).</p>
<i>Risorse umane / area</i>	<p><u>AMBITI DI UTILIZZO RELATIVI ALL'ART. 1, COMMA 7, LEGGE 107/2015:</u></p> <p>Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano</p>
<i>Indicatori utilizzati</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Assiduità nella frequenza al laboratorio pomeridiano • Partecipazione attiva degli studenti al percorso progettuale • Capacità di lavorare in gruppo e collaborare con gli altri • Test e prove di verifica

<i>Stati di avanzamento previsti</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre la discrepanza dei risultati di italiano nelle prove standardizzate tra le varie classi
<i>Valori / situazione attesi</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione di percorsi formativi per avviare una progettualità condivisa anche in termini di curriculum verticale

Denominazione attività/progetto	LABORATORIO GIORNALISTICO
<i>Priorità del RAV 2017/18 cui il Progetto si riferisce</i>	<u>Competenze chiave europee</u> Consolidare le competenze sociali e civiche degli studenti, per lo sviluppo di una cittadinanza attiva e consapevole in chiave europea
<i>Altre Priorità</i>	Potenziare le metodologie e le attività di laboratorio, con particolare riguardo allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti orientate anche all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.
<i>Traguardo di risultato (desunto dal RAV 2017/18)</i>	Valorizzare nei curricula disciplinari gli obiettivi correlati alle competenze chiave e di cittadinanza e migliorarne il sistema di valutazione
<i>Obiettivo di processo (desunto dal RAV 2017/18)</i>	<u>Ambiente di apprendimento</u> Aprire la scuola al territorio con attività pomeridiane strumentali alla creazione di ambienti di apprendimento formali e non formali.
<i>Modalità operative di intervento</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Learning by doing • Project work • Peer to peer • Cooperative Learning • Lavori individuali e in piccoli gruppi • Compresenza dei docenti per la gestione dei gruppi di lavoro
<i>Attività previste</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Lettura e analisi di articoli di giornale • Produzione di post e articoli per il blog e il giornale online • Lezioni interattive sul programma di videoscrittura Word • Lettura di immagini • Esercitazioni grafiche • Visione di film • Incontro con autori • Eventuali viste in città

<i>Risorse umane / area</i>	Prof.ssa Silvia Borruso, docente di italiano, storia, ed civica e geografia Prof.ssa Maria D'Asaro, docente di italiano, storia, ed civica e geografia Prof.ssa Rosaria Rita Anastasi, docente di arte e immagine
<i>Altre risorse necessarie</i>	Aula informatica con collegamento a Internet e postazioni sufficienti per ogni alunno della redazione e dotate di programma word. Aula dotata di LIM con relativo collegamento a Internet Materiale di facile consumo: risme di carta, fogli da disegno, cartelloni, cartoncini bianchi e di colori assortiti, matite colorate, pennarelli grossi e a punta fine, forbici, colla stick, fotocopie.
<i>Indicatori utilizzati</i>	Assiduità nella frequenza al laboratorio pomeridiano Numero di articoli e post redatti Coinvolgimento degli alunni di tutte le classi della scuola con invio di articoli e materiali da pubblicare sul blog e sul giornale web
<i>Stati di avanzamento previsti</i>	Nell'arco del triennio costituire una redazione stabile del giornale e permettere agli alunni di esplorare/padroneggiare la scrittura di tipologie testuali di crescente livello di complessità. Gestione del blog Clikkiamo la scuola e pubblicazione di articoli sul giornale online Punto e a capo sulla piattaforma Il punto quotidiano.
<i>Valori / situazione attesi</i>	Condivisione di attività, pratiche didattiche, idee e progetti mediante blog e giornale web. Approccio laboratoriale alla scrittura

Denominazione attività/progetto	<i>PROGETTO LETTURA "INCONTRO CON L'AUTORE"</i>
<i>Priorità del RAV 2017/18 cui il Progetto si riferisce</i>	<input type="checkbox"/> Consolidare le competenze sociali e civiche degli studenti, per lo sviluppo di una cittadinanza attiva e consapevole in chiave europea. <input type="checkbox"/> Consolidamento delle competenze linguistico/espressive
<i>Altre Priorità</i>	<input type="checkbox"/> Implementazione del raccordo inter-istituzionale con il territorio <input type="checkbox"/> Migliorare i risultati delle prove standardizzate allineandoli alle medie nazionali.

<i>Traguardo di risultato (desunto dal RAV 2017/18)</i>	<input type="checkbox"/> Valorizzare nei curricula disciplinari gli obiettivi correlati alle competenze chiave di cittadinanza e migliorare il sistema di valutazione. <input type="checkbox"/> Potenziamento delle programmazioni di dipartimento per competenze ed elaborazione di un sistema di indicatori per la valutazione delle competenze.
<i>Obiettivo di processo (desunto dal RAV 2017/18)</i>	<input type="checkbox"/> Operare un monitoraggio dei fenomeni più significativi in ambito scolastico. <input type="checkbox"/> Valorizzare i diversi stili cognitivi e le potenzialità degli alunni e rafforzare l'effetto scuola sull'apprendimento.
<i>Docenti partecipanti</i>	Docenti delle classi prime, seconde e terze che aderiscono al progetto
<i>Esperti esterni (se previsti)</i>	Autori dei libri letti
<i>Eventuali collaborazioni con enti esterni</i>	Libreria "Modusvivendi"; Libreria "Mondadori"
<i>Attività previste</i>	<input type="checkbox"/> Scelta dei docenti del testo, tra quelli proposti, più rispondente alle esigenze e ai bisogni nonché agli interessi dei propri allievi <input type="checkbox"/> Acquisto del libro attraverso la libreria " Modusvivendi" e Mondadori <input type="checkbox"/> Percorso di lettura intrapreso a casa e a scuola <input type="checkbox"/> Produzione di schede/autore <input type="checkbox"/> Incontro con l'autore del libro <input type="checkbox"/> Stesura dell'intervista da sottoporre all'autore
<i>Modalità operative di intervento</i>	<input type="checkbox"/> Lettura attiva <input type="checkbox"/> Discussioni guidate <input type="checkbox"/> Interventi mirati di recupero, consolidamento e potenziamento delle competenze di ascolto, lettura e scrittura <input type="checkbox"/> Metodo giornalistico come strumento di indagine della realtà <input type="checkbox"/> Metacognizione <input type="checkbox"/> Ricerche di approfondimento <input type="checkbox"/> Lavori di gruppo <input type="checkbox"/> Approccio laboratoriale alla lettura <input type="checkbox"/> Compiti di realtà
<i>Altre risorse necessarie</i>	<input type="checkbox"/> LIM <input type="checkbox"/> Audiovisivi

<i>Indicatori utilizzati</i>	<input type="checkbox"/> Coinvolgimento di un maggior numero di classi e di alunni al progetto <input type="checkbox"/> Partecipazione attiva dei discenti al percorso progettuale <input type="checkbox"/> Adozione da parte degli alunni di comportamenti corretti e responsabili durante l'intervista
<i>Stati di avanzamento previsti</i>	<input type="checkbox"/> Nell'arco del triennio aumentare di 10 punti percentuali il numero di classi aderenti al progetto
<i>Valori / Situazioni attese</i>	<input type="checkbox"/> Acquisizione del "piacere" della lettura intesa come condivisione, confronto, momento di crescita e di comprensione di sé <input type="checkbox"/> Avvicinamento affettivo ed emozionale al libro <input type="checkbox"/> Incremento della motivazione allo studio <input type="checkbox"/> Riduzione dell'insuccesso scolastico

Denominazione attività/progetto	PROGETTO BIBLIOTECA "UN MONDO DI LIBRI"
<i>Priorità del RAV 2017/18 cui il Progetto si riferisce</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare i risultati d'italiano nelle prove standardizzate • Consolidare le competenze sociali e civiche degli studenti, per lo sviluppo di una cittadinanza attiva e consapevole in chiave europea
<i>Altre Priorità</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire l'autonomia degli alunni • Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva aperta al territorio • Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni • Implementare il raccordo operativo con le scuole dei diversi ordini
<i>Traguardo di risultato (desunto dal RAV 2017/18)</i>	Migliorare l'esito delle prove nazionali
<i>Obiettivo di processo (desunto dal RAV 2017/18)</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Progettare attività verticali su modello comune per promuovere pratiche educative condivise. • Creare rapporti significativi con altre agenzie educative del territorio
<i>Modalità operative di intervento</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Apprendimento cooperativo e tutoraggio • Giochi di ruolo • Brainstorming

	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione frontale interattiva • Approccio laboratoriale alla lettura • Valorizzazione del gioco • Lavori individuali e di gruppo
<i>Attività previste</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione all’iniziativa dell’A.I.E. #IOLEGGOPERCHE’ • Iniziativa “Il girilibro” • Consultazione e prestito di libri e materiale audiovisivo; • Animazione della lettura con progetti specifici: <ol style="list-style-type: none"> 1. Classe I M della scuola Cesareo e due classi V della scuola Salgari: progetto “Un ponte di libri” 2. Classi I: progetto “Ri-Animiamo la lettura” 3. Classi II: progetto “C’è un libro per te” 4. Classe III F e classe I N del liceo Danilo Dolci : progetto “Libriamoci insieme” 5. Classi III: “Modusvivendi game” <p>Inventario e catalogazione informatica</p>
<i>Risorse umane / area</i>	<p>Tre docenti:</p> <p>2 docenti di italiano Dragotta Giuseppa e Borruso Silvia (con due ore settimanali ciascuna) cureranno la progettualità, l’organizzazione, lo svolgimento e le gare finali dei vari progetti;</p> <p>1 docente di arte e immagine Anastasi Maria Rita (con 2 ore settimanali) che si occuperà dell’inventario e della catalogazione informatica</p>
<i>Altre risorse necessarie</i>	<p>Materiali di cancelleria, fotocopie, coppe per premiare i vincitori delle gare di lettura</p>
<i>Indicatori utilizzati</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Numero degli alunni coinvolti nell’iniziativa #IOLEGGOPERCHE’ • Numero degli alunni coinvolti nell’iniziativa “Il girilibro” • Adesione delle classi ai vari progetti di lettura attivati • Numero delle richieste di prestito dei libri in dotazione • Esiti delle gare finali dei vari progetti
<i>Stati di avanzamento previsti</i>	<p>Nell’arco del triennio</p> <ul style="list-style-type: none"> • ampliare il patrimonio librario raggiungendo il livello 5 (5500 volumi e oltre) • Coinvolgere tutte le classi della scuola con attività inerenti all’uso della biblioteca scolastica • Aumentare la partecipazione a reti di scuole sia di pari livello che di ordini diversi condividendo progetti di lettura
<i>Valori / situazione attesi</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione del “piacere” della lettura • La biblioteca da “stanza dei libri” si trasformi in luogo di: esperienze, condivisione, emozioni, scambi e giochi • Ampliamento del patrimonio librario della scuola

	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento di tutte le classi della scuola con attività inerenti all'uso della biblioteca scolastica • Partecipazione a reti di scuole di ordini diversi condividendo progetti di lettura
--	--

Denominazione attività/progetto	“SULLE ONDE DEL SUONO”
<i>Priorità del RAV 2017/18 cui il Progetto si riferisce</i>	FAVORIRE L'INCLUSIONE SCOLASTICA
<i>Altre Priorità</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo delle competenze sociali e civiche • Valorizzare le differenze nell'ottica dell'inclusione e la partecipazione sociale.
<i>Traguardo di risultato (desunto dal RAV 2017/18)</i>	<input type="checkbox"/> Consolidare l'autostima, la percezione di sé e la partecipazione sociale dell'alunno disabile. <ul style="list-style-type: none"> • Imparare ad imparare
<i>Obiettivo di processo (desunto dal RAV 2017/18)</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzare i diversi stili di apprendimento • Garantire a tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze chiave non solo di tipo cognitivo ma anche sociale e relazionale
<i>Modalità operative di intervento</i>	Le lezioni si baseranno sull'apprendimento cooperativo.
<i>Attività previste</i>	Si prevede l'utilizzo della voce parlata e cantata associata al movimento del corpo e all'utilizzo di materiali sonori e di oggetti (paracadute psicomotorio, piccoli foulards), i quali seguono l'andamento agogico e dinamico della musica sulla modulazione del suono. Verrà anche utilizzato lo strumentario ORFF.
<i>Destinatari</i>	I destinatari del progetto sono alunni disabili delle diverse classi accompagnati da compagni tutor
<i>Altre risorse necessarie</i>	<ul style="list-style-type: none"> • La docente di musica Richichi C. guiderà il gruppo nelle attività proposte. • I docenti di sostegno seguiranno gli alunni
<i>Indicatori utilizzati</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento di un maggior numero di classi e di alunni al progetto • Partecipazione attiva dei discenti al percorso progettuale • Adozione da parte degli alunni di comportamenti corretti e responsabili durante l'attività laboratoriale.

<i>Stati di avanzamento previsti</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento dei diversi ambiti disciplinari al progetto
<i>Valori / situazione attesi</i>	Manifestazione sonora finale da realizzare a conclusione dell'anno scolastico

Denominazione attività/progetto	“ADDOBBIAMO L’ALBERO E NON SOLO”
<i>Priorità del RAV 2017/18 cui il Progetto si riferisce</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo delle competenze sociali e civiche -Valorizzare le differenze nell’ottica dell’inclusione e la partecipazione sociale
<i>Altre Priorità</i>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Consolidare l’autostima, la percezione di sé e la partecipazione sociale dell’alunno disabile. <input type="checkbox"/> Imparare ad imparare
<i>Traguardo di risultato (desunto dal RAV 2017/18)</i>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Valorizzare nei curricula disciplinari gli obiettivi correlati alle competenze chiave di cittadinanza mettendo in atto strategie di apprendimento cooperativo. <input type="checkbox"/> Migliorare il sistema di valutazione delle competenze.
<i>Obiettivo di processo (desunto dal RAV 2017/18)</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzare i diversi stili di apprendimento • Garantire a tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze chiave non solo di tipo cognitivo ma anche sociale e relazionale
<i>Modalità operative di intervento</i>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> La metodologia utilizzata sarà prevalentemente pratica ed esperienziale; verrà favorito il momento della scoperta e dell’esplorazione. <input type="checkbox"/> Saranno favorite le strategie didattiche di tipo laboratoriale: <input type="checkbox"/> Cooperative Learning <input type="checkbox"/> Peer tutoring

<i>Attività previste</i>	<input type="checkbox"/> Il laboratorio manipolativo consentirà agli alunni coinvolti di sviluppare la propria creatività attraverso attività quali manipolare, fare miscugli, inventare, osservare, costruire, creare, sperimentare e scoprire somiglianze, differenze, uguaglianze, grandezze, quantità, forma-colore, materia-funzione e tecniche espressive.
<i>Destinatari</i>	I destinatari del progetto sono alunni disabili delle diverse classi accompagnati da compagni tutor
<i>Altre risorse necessarie</i>	<input type="checkbox"/> La docente di Arte Anastasi R. guiderà il gruppo nelle attività proposte. <input type="checkbox"/> I docenti di sostegno seguiranno gli alunni
<i>Indicatori utilizzati</i>	<input type="checkbox"/> Coinvolgimento di un maggior numero di classi e di alunni al progetto <input type="checkbox"/> Partecipazione attiva dei discenti al percorso progettuale <input type="checkbox"/> Adozione da parte degli alunni di comportamenti corretti e responsabili durante l'attività laboratoriale.
<i>Stati di avanzamento previsti</i>	<input type="checkbox"/> Coinvolgimento dei diversi ambiti disciplinari al progetto
<i>Valori / situazione attesi</i>	Costruzione, realizzazione di prodotti, oggetti e addobbi legati alle festività

Denominazione attività/progetto	Progetto laboratorio fotografico "Fotografia di Strada"
<i>Priorità del RAV 2017/18 cui il Progetto si riferisce</i>	Consolidare le competenze sociali e civiche degli studenti, favorendone una cittadinanza attiva nella consapevolezza europea
<i>Altre Priorità</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Imparare a riconoscere la grammatica visiva attraverso la fotografia • Ampliare la conoscenza del patrimonio artistico culturale, e con particolare attenzione quello siciliano, attraverso l'acquisizione e l'uso appropriato di linguaggi artistici specifici • Sviluppare la capacità di esprimersi attraverso le immagini

	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare il racconto per immagini, , partendo dalle emozioni trasmesse dai siti, dagli oggetti, dalle persone, dai manufatti osservati. • Sviluppare la creazione individuale, la socialità comunicativa, l'autostima, il valore della diversità
<i>Traguardo di risultato (desunto dal RAV 2017/18)</i>	Valorizzare all'interno dei curricula disciplinari gli obiettivi correlati alle competenze chiave e di cittadinanza e al miglioramento del sistema di valutazione
<i>Obiettivo di processo (desunto dal RAV 2017/18)</i>	Progettare curricula disciplinari verticali su modello comune per produrre pratiche educative e didattiche condivise
<i>Modalità operative di intervento</i>	Lezioni frontali con ausilio della LIM e di proiezioni video. Esercitazioni pratiche laboratoriali di gruppo in aula ed escursioni all'esterno
<i>Attività previste</i>	Si prevede di svolgere il percorso progettuale attraverso un laboratorio teorico – pratico e visite didattiche Il laboratorio ha lo scopo di documentare e interpretare artisticamente col mezzo fotografico i luoghi, il lavoro, le scoperte e le conoscenze acquisite La conoscenza di una città storica come Palermo , è scopo non secondario del laboratorio. Il patrimonio artistico ma anche quello meno noto e più nascosto, per esempio quello del proprio quartiere.
<i>Risorse umane / area</i>	Un docente, personale Ata .Verrà svolto in parallelo ed in collaborazione con il laboratorio della prof. Iolanda Fileccia Palermo bedda, con num. 10 ore in presenza. Il laboratorio è destinato ad un gruppo di 15 alunni delle classi seconde e terze. Necessita di un 'aula luminosa e attrezzata di pc e LIM
<i>Altre risorse necessarie</i>	Materiale per allestire esposizione prodotti fotografici. Stampa di una selezione di 254 foto 20x 25, 4 , 4 cornici picoglass e 4 cartoncini 100x 70
<i>Valori / situazione attesi</i>	Acquisizione uso consapevole e creativo del mezzo fotografico e prima conoscenza delle regole espressive del linguaggio specifico.

Denominazione attività/progetto	"PALERMO BEDDA"
<i>Priorità del RAV 2017/18 cui il Progetto si riferisce</i>	<u>COMPETENZE CHIAVE EUROPEE</u> Consolidare le competenze sociali e civiche degli studenti, per lo sviluppo di una cittadinanza attiva e consapevole in chiave europea <u>SVILUPPO DELLE COMPETENZE SOCIALI DEGLI STUDENTI</u> - consolidare l'autostima e la percezione di sé;

	<ul style="list-style-type: none"> - riconoscere il proprio ruolo nel gruppo e conoscere le regole di convivenza civile; - migliorare il metodo di studio attraverso l'uso di competenze diversificate efficaci per il successo formativo; - favorire l'inclusione e la valorizzazione delle diversità.
<i>Altre Priorità</i>	<ul style="list-style-type: none"> - imparare a riconoscere gli elementi della grammatica visiva e le principali tecniche artistiche; - ampliare la conoscenza del patrimonio artistico-culturale a partire da quello siciliano attraverso l'acquisizione e l'uso pertinente di linguaggi specifici dell'Arte; - sviluppare la capacità di esprimersi e comunicare attraverso le immagini; - imparare a rappresentare un oggetto "dal vero"; - sviluppare la creatività attraverso la capacità di raccontare storie a partire dalle emozioni e dalle suggestioni artistiche suggerite dall'osservazione del manufatto proposto; - sviluppare la creatività individuale e la comunicazione delle esperienze nell'ottica della valorizzazione della diversità.
<i>Traguardo di risultato (desunto dal RAV 2017/18)</i>	<ul style="list-style-type: none"> -Valorizzare nei curricula disciplinari gli obiettivi correlati alle competenze chiave e di cittadinanza e migliorarne il sistema di valutazione. -Far diminuire l'indice di dispersione scolastica -Incrementare il successo formativo degli alunni -Implementare il rispetto per l'ambiente, le regole e la legalità
<i>Obiettivo di processo (desunto dal RAV 2017/18)</i>	<p>Rafforzare la partecipazione delle famiglie alle diverse declinazioni dell'azione formativa dell'Istituto.</p> <p>Creare maggiori sinergie tra dipartimenti disciplinari e gruppi di lavoro tematici.</p> <p>Aprire la scuola al territorio con attività pomeridiane strumentali alla creazione di ambienti di apprendimento formali e non formali.</p>
<i>Modalità operative di intervento</i>	Lezione frontale, attività grafico-coloristiche individuali e in piccolo gruppo, visione di video per la conoscenza del patrimonio storico- artistico di Palermo
<i>Attività previste</i>	Si prevede di svolgere il percorso progettuale attraverso un laboratorio pratico-artistico e fotografico
<i>Risorse umane / area</i>	N.2 docenti di arte e immagine; personale Ata
<i>Altre risorse necessarie</i>	Attrezzature
<i>Indicatori utilizzati</i>	Assiduità nella frequenza al laboratorio pomeridiano Numero lavori realizzati

<i>Stati di avanzamento previsti</i>	Si susseguiranno una fase teorico-pratica iniziale, una fase pratica laboratoriale, e un'ultima fase che consiste nell'allestimento di una mostra per l'esposizione dei manufatti prodotti durante il corso laboratoriale.
<i>Valori / situazione attesi</i>	Ampliare la conoscenza del patrimonio artistico-culturale; valorizzazione dei Beni Culturali e Ambientali; migliorare il metodo di studio e sviluppare la creatività; approfondire la conoscenza del patrimonio artistico della città di Palermo.

Denominazione attività/progetto	"Finestre"
<i>Priorità del RAV 2017/18 cui il Progetto si riferisce</i>	<u>SVILUPPO DELLE COMPETENZE SOCIALI DEGLI STUDENTI:</u> Sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e consapevole in chiave europea.
<i>Altre Priorità</i>	Far conoscere le problematiche e le direttive europee sull'emigrazione. Creare occasioni di incontro tra giovani italiani ed immigrati.
<i>Traguardo di risultato (desunto dal RAV 2017/18)</i>	Sviluppare una cultura di pace, tolleranza e inclusione al fine di una serena e costruttiva convivenza in una società multietnica.
<i>Obiettivo di processo (desunto dal RAV 2017/18)</i>	Aumentare occasioni di incontro con le famiglie per costruire alleanze educative: <ul style="list-style-type: none"> ● Educare alla cultura della pace, della tolleranza, del rispetto degli altri, della solidarietà. ● Sensibilizzare alla tematica dell'immigrazione. Rendersi conto che gli immigrati, per il nostro paese, sono un arricchimento ed una risorsa.
<i>Eventuali collaborazioni con enti esterni</i>	Centro "Astalli" di Palermo
<i>Destinatari</i>	<i>Classi coinvolte: terza A, B, C, F, H, I, L, N.</i> <i>Alunni partecipanti: Tot. n. 174</i>

<i>Attività previste</i>	Preparazione dell'incontro e dell'intervista con i rappresentanti del centro. Attività di accoglienza, raccolta di alimenti e indumenti, documentazione dell'incontro sul blog o sul giornalino della scuola, cartelloni. Incontro con un migrante e un volontario del centro, visita del centro ASTALLI di Palermo, partecipazione al concorso "Scriviamo a colori" indetto dal centro.
<i>Modalità operative di intervento</i>	Lecture, commenti di testi di vario genere e produzioni personali sulla tematica, ascolto di canzoni, discussioni guidate, visione di film e documentari, le politiche europee relative al diritto d'asilo.
<i>Altre risorse necessarie</i>	Dotazioni didattiche già presenti a scuola
<i>Indicatori utilizzati</i>	Mettere in atto comportamenti volti all'accoglienza e al rispetto degli altri con le loro diversità.
<i>Stati di avanzamento previsti</i>	Essere sensibili alla tematica ai problemi dell'immigrazione. Adozione di comportamenti volti alla convivenza civile e all'inclusione in un contesto multietnico.
<i>Valori / Situazioni attese</i>	Eliminazione di ogni forma di discriminazione, rispetto degli altri, elaborazione di articoli e altri prodotti legati al progetto.

Denominazione attività/progetto	<i>"Andiamo a teatro"</i>
<i>Priorità del RAV 2017/18 cui il Progetto si riferisce</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidare le competenze sociali e civiche degli studenti, per lo sviluppo di una cittadinanza attiva e consapevole in chiave europea. • Implementare l'utilizzo sistematico di adeguati strumenti di osservazione e di valutazione delle competenze chiave di cittadinanza degli alunni.
<i>Traguardo di risultato (desunto dal RAV 2017/18)</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzare nei curricula disciplinari gli obiettivi correlati alle competenze chiave di cittadinanza e migliorare il sistema di valutazione. • Potenziamento delle programmazioni di dipartimento per competenze ed elaborazione di un sistema di indicatori per la valutazione delle competenze.

<i>Obiettivo di processo (desunto dal RAV 2017/18)</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Operare un monitoraggio dei fenomeni più significativi in ambito scolastico. • Valorizzare le potenzialità e gli stili d'apprendimento
<i>Docenti partecipanti</i>	Docenti delle classi prime, seconde e terze che aderiscono al progetto
<i>Eventuali collaborazioni con enti esterni</i>	Enti ed Associazioni teatrali presenti a Palermo
<i>Destinatari</i>	<i>Alunni delle classi prime, seconde e terze</i>
<i>Attività previste</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Esame da parte della referente delle proposte di spettacoli teatrali, pervenute presso il nostro Istituto • Socializzazione, mediante apposite comunicazioni e/o circolari, delle proposte ritenute più rispondenti ai bisogni formativi dei nostri allievi • Raccolta adesioni • Contatti e accordi preventivi della referente con gli Enti promotori dell'iniziativa • Organizzazione della partecipazione delle classi allo spettacolo presso il teatro (prenotazione biglietti, eventuale mezzo di trasporto, ecc...) oppure presso l'Auditorium della scuola
<i>Modalità operative di intervento</i>	<p>Prima della fruizione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presentazione, a grandi linee, da parte del docente dell'opera teatrale oggetto di fruizione • Ricerche di approfondimento sulla tematica affrontata nell'opera <p>Dopo la fruizione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Discussione guidata in classe sul messaggio veicolato dall'opera • Somministrazione del Questionario di gradimento • Recensione dello spettacolo • Eventuali lavori di gruppo
<i>Altre risorse necessarie</i>	<ul style="list-style-type: none"> • LIM • Audiovisivi • fotocopie

<i>Indicatori utilizzati</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento di un maggior numero di classi e di alunni al progetto • Partecipazione attiva dei discenti • Adozione da parte degli alunni di comportamenti corretti e responsabili durante la fruizione dello spettacolo e nelle successive attività d'aula.
<i>Stati di avanzamento previsti</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Nell'arco del triennio aumentare di 5 punti percentuali il numero di classi aderenti al progetto
<i>Valori / Situazioni attese</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione del "piacere" della fruizione dell'opera teatrale, intesa come occasione di confronto e sensibilizzazione verso tematiche legate al mondo dei ragazzi o all'attualità e come momento di crescita • Avvicinamento affettivo ed emozionale all'opera teatrale • Incremento della motivazione allo studio • Prevenzione dell'insuccesso scolastico

Denominazione attività/progetto	"OLIMPIADI DI GEOGRAFIA"
<i>Priorità del RAV 2017/18 cui il Progetto si riferisce</i>	<input type="checkbox"/> Consolidamento delle competenze linguistico/espressive <input type="checkbox"/> Sviluppo delle competenze sociali e civiche degli studenti
<i>Altre Priorità</i>	<input type="checkbox"/> Consolidare l'autostima e la percezione di sé <input type="checkbox"/> Migliorare il metodo di studio <input type="checkbox"/> imparare ad imparare <input type="checkbox"/> Valorizzazione dell'educazione interculturale
<i>Traguardo di risultato (desunto dal RAV 2017/18)</i>	<input type="checkbox"/> Aumentare la percentuale dei promossi adeguandola alla media cittadina e regionale <input type="checkbox"/> Migliorare le competenze sociali e civiche degli studenti per lo sviluppo di una cittadinanza attiva e consapevole in chiave europea
<i>Obiettivo di processo (desunto dal RAV 2017/18)</i>	<input type="checkbox"/> Valorizzare le potenzialità e i diversi stili di apprendimento <input type="checkbox"/> Creare maggiori sinergie tra dipartimenti disciplinari e gruppi di lavoro tematici.

<i>Modalità operative di intervento</i>	<input type="checkbox"/> Apprendimento cooperativo <input type="checkbox"/> Educazione tra pari <input type="checkbox"/> Learning by doing /Project work <input type="checkbox"/> <i>Le modalità di intervento saranno</i> laboratoriali, quali l'apprendimento cooperativo, la ricerca-azione, il learning by doing. <input type="checkbox"/> Si punterà sull' azione di tutoraggio da affidare agli alunni più disponibili e capaci da affiancare a quelli meno motivati e autonomi.
<i>Attività previste</i>	<input type="checkbox"/> Partecipazione ad attività ludico/didattiche organizzate sotto forma di giochi e di gare tra le classi prime e seconde partecipanti al Progetto (periodo: maggio 2019)
<i>Risorse umane</i>	<p>Quattro docenti: 2 docenti di Spagnolo, 1 di Inglese e 1 di Lettere che, in alcune ore settimanali ciascuno, cureranno la progettualità, l'organizzazione, lo svolgimento e la gara finale prevista dal Progetto (Totale complessivo impegno richiesto: n.35 ore)</p>
<i>Altre risorse necessarie</i>	Materiali di cancelleria, fotocopie, pannello di legno, puzzle, attestati, targhe per premiare la classe vincitrice delle Olimpiadi di Geografia
<i>Indicatori utilizzati</i>	<input type="checkbox"/> Numero degli alunni e delle classi prime e seconde coinvolte <input type="checkbox"/> Esiti delle gare finali
<i>Stati di avanzamento previsti</i>	<p>Nell'arco del triennio</p> <input type="checkbox"/> Coinvolgere un maggior numero di classi prime e seconde alla partecipazione alle Olimpiadi <input type="checkbox"/> Estendere l'organizzazione delle Olimpiadi anche per le classi terze
<i>Valori / situazione attesi</i>	<input type="checkbox"/> Acquisizione del "piacere" per lo studio della Geografia <input type="checkbox"/> Migliorare gli standard di apprendimento della disciplina

Denominazione attività/progetto	"LE PIETRE RACCONTANO STORIE"
<i>Priorità del RAV 2016/17 cui il Progetto si riferisce</i>	<u>SVILUPPO DELLE COMPETENZE SOCIALI DEGLI STUDENTI:</u> - consolidare l'autostima e la percezione di sé; - riconoscere il proprio ruolo nel gruppo e conoscere le regole di convivenza civile; - migliorare il metodo di studio attraverso l'uso di competenze diversificate efficaci per il successo formativo; - favorire l'inclusione e la valorizzazione delle diversità.

<i>Altre Priorità</i>	<ul style="list-style-type: none"> - imparare a riconoscere gli elementi della grammatica visiva e le principali tecniche artistiche; - ampliare la conoscenza del patrimonio artistico-culturale a partire da quello siciliano attraverso l'acquisizione e l'uso pertinente di linguaggi specifici dell'Arte; - conoscere i principi della Museografia e della valorizzazione dei Beni Culturali e Ambientali; - sviluppare la capacità di esprimersi e comunicare attraverso le immagini; - imparare a rappresentare un oggetto "dal vero"; - sviluppare la creatività attraverso la capacità di raccontare storie a partire dalle emozioni e dalle suggestioni artistiche suggerite dall'osservazione del manufatto proposto; - sviluppare la creatività individuale e la comunicazione delle esperienze nell'ottica della valorizzazione della diversità.
<i>Traguardo di risultato (desunto anche implicitamente dal RAV 2016/17)</i>	Incrementare il successo formativo degli alunni.
<i>Obiettivo di processo (desunto dal RAV 2016/17)</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Aumentare occasioni di incontro con le famiglie per costruire alleanze educative; • Creare maggiori sinergie tra dipartimenti disciplinari e gruppi di lavoro tematici.
<i>Modalità operative di intervento</i>	Si utilizzeranno le seguenti modalità operative: Lezione frontale, attività in piccolo gruppo, visite guidate.
<i>Attività previste</i>	Si prevede di svolgere il percorso progettuale attraverso un laboratorio pratico-artistico- manipolativo e visite didattiche.
<i>Risorse umane / area</i>	N. 2 docenti di Arte e Immagine; personale Ata
<i>Altre risorse necessarie</i>	Attrezzature
<i>Indicatori utilizzati</i>	Assiduità nella frequenza al laboratorio pomeridiano; Numero di manufatti realizzati; Coinvolgimento di tutte le discipline;
<i>Stati di avanzamento previsti</i>	Si susseguiranno una fase teorica iniziale, una fase pratica laboratoriale, una successiva che prevede visite didattiche e un'ultima fase che consiste nell'allestimento di una mostra per l'esposizione dei manufatti prodotti durante il corso laboratoriale.
<i>Valori / situazione attesi</i>	Ampliare la conoscenza del patrimonio artistico-culturale; Valorizzazione dei Beni Culturali e Ambientali; Migliorare il metodo di studio e sviluppare la creatività; Approfondire la conoscenza del patrimonio artistico della città di Palermo.

Denominazione attività/progetto	CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE (Trinity grade 3/4 - Cambridge Flyers – DELF – DELE)
<i>Priorità del RAV 2017/18 cui il Progetto si riferisce</i>	Potenziamento delle competenze nelle lingue straniere
<i>Altre Priorità</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Aumentare la motivazione allo studio delle lingue straniere, favorendo e migliorando il processo di apprendimento - Far acquisire familiarità con le caratteristiche significative di alcuni aspetti propri della lingua e della cultura straniera ed operare confronti con la propria, sviluppando comportamenti civici più consapevoli - Potenziamento delle competenze civiche in chiave europea
<i>Traguardo di risultato (desunto dal RAV 2017/18)</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenere corsi di potenziamento in L2 e L3 con rilascio di certificazioni linguistiche - Implementare l'utilizzo di L2 e L3 in ogni occasione comunicativa
<i>Obiettivo di processo (desunto dal RAV 2017/18)</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare strumenti e criteri di valutazione condivisi al fine di favorire la qualità dell'offerta formativa ed influire positivamente sul successo scolastico
<i>Modalità operative di intervento</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Lezioni frontali e partecipate in lingua straniera L2 e L3 - Strategie didattiche per la comunicazione in lingua (role play, information gap, etc) - Utilizzo di materiale audio e video autentico
<i>Attività previste</i>	Attività comunicative mirate al potenziamento delle abilità fondamentali di lettura, scrittura, ascolto , parlato.
<i>Risorse umane / area</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti madrelingua esterni (Cambridge "Flyers" – DELF – DELE) - Docente interno (Trinity grade 3/4)
<i>Altre risorse necessarie</i>	Dotazioni didattiche e multimediali già in dotazione a scuola
<i>Indicatori utilizzati</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Incremento del numero degli alunni in possesso di certificazione delle competenze linguistiche in L2 e L3 - Miglioramento del clima relazionale tra alunni di classi diverse
<i>Stati di avanzamento previsti</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Ricaduta positiva sui livelli medi di competenza linguistica delle classi - Valorizzazione e promozione delle eccellenze in L2 e L3 - Monitoraggio dei risultati del progetto a cura degli organi collegiali e della dirigenza
<i>Valori / situazione attesi</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Ricaduta positiva del progetto sulle competenze in lingua straniera L2- L3 - Conseguimento delle certificazioni attestanti i livelli di competenza raggiunti - Accresciuta conoscenza ed apertura nei confronti della diversità culturale

Denominazione attività/progetto	CONVERSATORE MADRELINGUA Inglese L2 – Francese e Spagnolo L3
<i>Priorità del RAV 2017/18 cui il Progetto si riferisce</i>	Potenziamento delle competenze nelle lingue straniere
<i>Altre Priorità</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Aumentare la motivazione allo studio delle lingue straniere, favorendo e migliorando il processo di apprendimento - Far acquisire familiarità con le caratteristiche significative di alcuni aspetti propri della lingua e della cultura straniera ed operare confronti con la propria, sviluppando comportamenti civici più consapevoli - Potenziamento delle competenze civiche in chiave europea
<i>Traguardo di risultato (desunto dal RAV 2017/18)</i>	- Implementare l'utilizzo di L2 e L3 in ogni occasione comunicativa
<i>Obiettivo di processo (desunto dal RAV 2017/18)</i>	- Utilizzare strumenti e criteri di valutazione condivisi al fine di favorire la qualità dell'offerta formativa ed influire positivamente sul successo scolastico
<i>Modalità operative di intervento</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Lezione partecipata in lingua straniera L2 e L3 - Strategie didattiche per la comunicazione in lingua (role play, information gap, etc) - Utilizzo di materiale audio e video autentico
<i>Attività previste</i>	Attività comunicative mirate al consolidamento ed al potenziamento delle abilità fondamentali di ascolto (comprensione orale) e parlato (produzione e interazione orale)
<i>Risorse umane / area</i>	- Docenti madrelingua esterni, in orario curricolare in presenza con i docenti di L2 e L3.
<i>Altre risorse necessarie</i>	Dotazioni didattiche e multimediali già in dotazione a scuola
<i>Indicatori utilizzati</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Incremento ed innalzamento dei risultati positivi nella valutazione disciplinare - Miglioramento del clima relazionale tra alunni di una stessa classe
<i>Stati di avanzamento previsti</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Ricaduta positiva sui livelli medi di competenza linguistica delle classi - Valorizzazione e promozione delle eccellenze in L2 e L3 - Monitoraggio dei risultati del progetto a cura degli organi collegiali e della dirigenza
<i>Valori / situazione attesi</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Ricaduta positiva del progetto sulle competenze degli alunni in lingua straniera L2 e L3 - Accresciuta apertura nei confronti delle culture diverse dalla propria sviluppando un atteggiamento positivo di apprezzamento della diversità culturale - Miglioramento del clima relazionale all'interno di una stessa classe, attraverso la partecipazione efficace e costruttiva ad attività di gruppo ed il confronto con gli altri

Denominazione attività/progetto	<i>Giochi matematici</i>
<i>Priorità del RAV 2017/18 cui il Progetto si riferisce</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Sezione V RAV • Migliorare i risultati di matematica nelle prove standardizzate, allineandoli alle medie nazionali.
<i>Altre Priorità</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare le competenze matematiche • Competenze di cittadinanza (imparare a giocare rispettando regole, apprendere a pensare)
<i>Traguardo di risultato (desunto dal RAV 2017/18)</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziare le abilità logiche in tutte le classi con particolare attenzione per quelle coinvolte nella valutazione nazionale • Migliorare i livelli di conoscenze, abilità e competenze degli alunni • Imparare ad organizzare gli apprendimenti in modo sistematico e ordinato. • Acquisire metodo di lavoro ed autonomia operativa
<i>Obiettivo di processo (desunto dal RAV 2017/18)</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere il raggiungimento delle competenze chiave attraverso tutte le discipline; • Favorire le attività laboratoriali e di gruppo in tutte le discipline
<i>Modalità operative di intervento</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Quesiti matematici, posti al concorrente anche in forma ludica, graduati nella difficoltà in base alla classe frequentata
<i>Attività previste</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Qualificazione d' istituto • Finale d'istituto
<i>Risorse umane / area</i>	<ul style="list-style-type: none"> • I docenti (sorveglianza durante le prove) • Prof. Varisano e Prof. Minaldi (organizzazione dei giochi)
<i>Altre risorse necessarie</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Fotocopie
<i>Indicatori utilizzati</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Riconosce gli algoritmi noti e li utilizza per condurre calcoli e ragionamenti; riconosce i termini di un problema matematico in un contesto reale ed individua strategie per risolverlo;• partecipa alla competizione rispettando consegne e regole
<i>Valori / situazione attesi</i>	<p>Valorizzazione delle eccellenze. Aumento della passione per lo studio della matematica Potenziamento dei contenuti e delle abilità proprie della disciplina Rinforzo della perseveranza e della concentrazione Acquisizione di maggiore sicurezza nel confronto con gli altri e rispetto delle regole per una sana competizione.</p>

Denominazione attività/progetto	AVVIAMENTO ALLA PRATICA SPORTIVA DELLA PALLAVOLO
<i>Priorità del RAV 2017/18 cui il Progetto si riferisce</i>	Contenere l'indice di dispersione Favorire l'integrazione Sviluppare le competenze sociali
<i>Altre Priorità</i>	Promuovere l'attività sportiva a livello scolastico Favorire l'aggregazione sociale Promuovere il superamento delle insicurezze Consolidare i valori di civismo, solidarietà e tolleranza Promuovere il rispetto delle regole
<i>Traguardo di risultato (desunto dal RAV 2017/18)</i>	Incrementare il successo formativo degli alunni Favorire la responsabilità personale, l'iniziativa e lo spirito di collaborazione
<i>Obiettivo di processo (desunto dal RAV 2017/87)</i>	Consolidare la percezione di sé e il rispetto degli altri Prendere coscienza delle proprie capacità e dei propri limiti Sapere collaborare per raggiungere un obiettivo
<i>Modalità operative di intervento</i>	L'attività si svolgerà in orario extrascolastico, una volta alla settimana e si rivolgerà a tutte le classi, che verranno suddivise in due gruppi: le prime dalle 14.00 alle 15.30, le seconde e le terze dalle 15.30 alle 17.00
<i>Attività previste</i>	Indagine per rilevare la situazione di partenza Esercizi di motricità globale Giochi ludici e sportivi Esercizi individuali, a coppie, a squadre, con e senza attrezzi
<i>Risorse umane/area</i>	Due docenti di educazione fisica Un componente del personale ATA
<i>Altre risorse necessarie</i>	Palestra adeguatamente attrezzata Palloni per la pallavolo
<i>Indicatori utilizzati</i>	Assiduità alla frequenza Coinvolgimento degli alunni timidi e con difficoltà Capacità di lavorare in gruppo e per il gruppo Miglioramento della capacità motorie
<i>Stati di avanzamento</i>	Ricaduta positiva dell'attività (attività educativa trasversale) sui vari ambiti disciplinari e sulla frequenza scolastica
<i>Valori/ Situazioni attese</i>	Condivisione dell'attività Lo sport come strumento per accrescere i valori morali (rispetto, cooperazione, accoglienza)

Denominazione attività/progetto	Educazione Stradale
<i>Priorità del RAV 2017/18 cui il Progetto si riferisce</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare le competenze sociali e civiche degli alunni • Accrescere l'attenzione verso le tematiche della sicurezza stradale, per imparare a " Vivere la strada " in modo consapevole.
<i>Altre Priorità</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere le norme che regolano il comportamento di pedoni, ciclisti, motociclisti ed automobilisti • Riconoscere i comportamenti ed i fattori patologici che determinano pericoli per la circolazione stradale (uso di alcool, droghe, fumo, distrazione, alimentazione, etc...)
<i>Traguardo di risultato (desunto dal RAV 2017/18)</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Diminuire i comportamenti da sanzionare e valorizzare quelli virtuosi, migliorare il rispetto di sé, dell'altro e dell'ambiente; • rispettare le regole e la legalità per essere cittadini a pieno titolo
<i>Obiettivo di processo (desunto dal RAV 2017/18)</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Aumentare le occasioni di incontro con le famiglie per costruire alleanze educative • Accrescere il rispetto per se, per gli altri e riconoscere gli errori per organizzare il proprio lavoro futuro in modo razionale e produttivo
<i>Docenti partecipanti</i>	Essendo un progetto con obiettivi trasversali a tutte le discipline, i docenti potranno approfondire le tematiche sulla sicurezza nelle proprie classi utilizzando i materiali proposti.
	Incontri con rappresentanti delle forze dell'Ordine, polizia stradale e polizia municipale
<i>Eventuali collaborazioni con enti esterni</i>	Incontri con rappresentanti delle forze dell'Ordine, polizia stradale e polizia municipale. Partecipazioni a manifestazioni promosse dal territorio e da enti accreditati
<i>Destinatari</i>	Classi coinvolte: tutte le classi dell'istituto Alunni partecipanti: tutti gli alunni dell'istituto
<i>Attività previste</i>	Lettura e comprensione di articoli del codice stradale, studio della segnaletica stradale. Visione di film o documentari Partecipazioni a concorsi, creazione di cartelloni, video... Momenti di riflessione

<i>Modalità operative di intervento</i>	Attività in classe, incontri in auditorium con i rappresentanti della polizia stradale
<i>Altre risorse necessarie</i>	Materiali di cancelleria, cartelloni, colori, film
<i>Indicatori utilizzati</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione alle attività di tutte le classi • Diminuzione delle sanzioni disciplinari • Produzione di lavori e partecipazione alle attività promosse dal territorio
<i>Stati di avanzamento previsti</i>	Nell'arco del triennio partecipazione di tutte le classi con produzione di lavori inerenti alle tematiche trattate
<i>Valori / Situazioni attese</i>	Infondere fin dalla più giovane età l'educazione alla sicurezza stradale con la speranza di contribuire alla riduzione delle violazioni al codice della strada e soprattutto tutelare il bene più prezioso, la "VITA"

Denominazione attività/progetto	PROGETTO CONTRO LA DISPERSIONE SCOLASTICA E PER LA PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO
<i>Priorità del RAV 2017/18 cui il Progetto si riferisce</i>	Successo Scolastico e Formativo di tutti gli alunni.
<i>Altre Priorità</i>	Accrescere la motivazione e il benessere relazionale degli alunni Migliorare le competenze linguistiche e logico-matematiche degli alunni Migliorare i livelli di competenza in L2 e L3 Sviluppo delle competenze civiche e di cittadinanza
<i>Traguardo di risultato (desunto dal RAV 2017/18)</i>	Contenimento dell'Indice di Dispersione Scolastica, che va allineato a quello nazionale (tra il 5% e il 6%). Visti i buoni risultati raggiunti nello scorso a.s., ci si propone il mantenimento dell'indice di dispersione scolastica intorno al 5%.
<i>Obiettivo di processo (desunto dal RAV 2017/18)</i>	<i>Mantenere, visto il risultato molto positivo rel. a fine a.s. 2017/18, il numero degli alunni non ammessi dalla classe II alla classe III, adeguandolo alla media cittadina o regionale (da 85% a 92% circa).</i>
<i>Modalità operative di intervento</i>	Monitoraggio costante della frequenza scolastica degli alunni; collaborazione con Osservatorio locale e EE.LL per far rientrare a scuola eventuali casi di alunni con frequenza irregolare; Apprendimento cooperativo; peer to peer; didattica breve; Learning by doing /Project work; Laboratori e azioni di recupero.

<i>Attività previste</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Prevenzione e il contenimento delle diverse fenomenologie di dispersione scolastica • Sostegno al lavoro dei docenti nell'analisi dei bisogni formativi e nella gestione delle dinamiche relazionali; • Realizzazione di percorsi individuali di apprendimento volti a garantire il successo formativo degli alunni con BES; • Consolidamento del lavoro di rete interistituzionale: in particolare tra la scuola e il Servizio Dispersione Scolastica attivato dal Comune di Palermo con i Servizi Sociali presenti nel territorio; • Disponibilità al colloquio con i genitori che chiedono ascolto e supporto. • Prestito testi scolastici in comodato d'uso • Gestione testing MT Cornoldi (lettura e comprensione)
<i>Risorse umane / area</i>	Il Progetto include, per priorità e obiettivi, tutti i Docenti. In particolare: N.1 Docente Referente per la Dispersione Scolastica N.4 Docenti GLI – Gruppo di Lavoro per l'Inclusione N.1 Docente Organico di Potenziamento (A028 – Arte) N.1 Docente Organico di Potenziamento (A032 – Musica) N.1 Docente Organico di Potenziamento (A043 – Lettere)
<i>Altre risorse necessarie</i>	<i>Eventuali collaboratori esterni (Sportello di ascolto- Associazioni di volontariato operanti nel territorio) – Lavoro di rete con i Coordinatori delle 35 classi</i>
<i>Indicatori utilizzati</i>	Indici finali relativi alla Dispersione Scolastica.
<i>Stati di avanzamento previsti</i>	<i>a.s. 2018/19: mantenere il tasso di dispersione dalla classe II alla classe III su valori percentuali inferiori al 5% e diminuire il numero degli alunni con frequenze irregolari.</i>
<i>Valore/ situazione attesi</i>	<i>– mantenere negli anni scol.2018/19 e 2019/20 un tasso complessivo di dispersione compreso tra il 4,50 e il 5,50%-</i>

Denominazione attività/progetto	Progetto Educazione alla Salute
<i>Priorità del RAV 2017/18</i> <i>Progetto si riferisce</i>	<ul style="list-style-type: none"> • sviluppo delle competenze sociali degli studenti
<i>Altre Priorità</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidare una cultura della prevenzione formativa che si radichi nell'attività didattica quotidiana. • Contribuire alla costruzione del concetto del benessere, ancorato sia al sapere scientifico che al consolidamento dei contenuti affettivi e comunicativo-relazionali.

<i>Traguardo di risultato (desunto dal RAV 2017/18)</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire la responsabilità personale, l'iniziativa e lo spirito di collaborazione. • Migliorare le competenze sociali e civiche degli studenti per lo sviluppo di una cittadinanza attiva e consapevole in chiave europea.
<i>Obiettivo di processo (desunto dal RAV 2017/18)</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzare le potenzialità e gli stili di apprendimento. • Creare maggiori sinergie tra dipartimenti disciplinari, FF.SS. e gruppi di lavoro tematici.
<i>Modalità operative di intervento</i>	<ul style="list-style-type: none"> • discussioni e dibattiti • schede • relazioni • attività grafico – pittoriche • lettura di quotidiani, riviste, libri • ricerche anche via internet • circe time, brainstorming • drammatizzazione • questionari
<i>Attività previste</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Lettura di testi specifici, quotidiani, riviste. • Conversazioni guidate • Illustrazioni grafiche e relazioni sia individuali che collettive • Elaborati grafico – pittorici • Creazione di messaggi pubblicitari miranti alla sensibilizzazione verso le tematiche affrontate • Giochi di verifica e di simulazione • Percorsi strutturati in collaborazione con consultori familiari e ASL • Interventi di operatori esterni • Proiezione di documentari e film
<i>Risorse umane / area</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Tutti i docenti di scienze, in orario curricolare, nell'arco del triennio svilupperanno tematiche inerenti all'educazione alla salute. • Esperti esterni appartenenti ad associazioni no profit (Lilt, Fibrosi cistica, Talassemia) • Operatori delle Asl
<i>Altre risorse necessarie</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Aula dotata di LIM con collegamento a Internet
<i>Indicatori utilizzati</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento degli alunni di tutte le classi della scuola • Adozione, da parte degli alunni, di comportamenti sani e corretti.

<i>Stati di avanzamento previsti</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgere tutte le classi della scuola con attività che promuovono il concetto di salute inteso secondo l'OMS "uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non la semplice assenza dello stato di malattia o infermità". • Aumentare la partecipazione a reti di scuole sia di pari livello che di ordini diversi condividendo progetti di educazione alla salute
<i>Valori / situazione attesi</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Aiutare a maturare una visione positiva della vita, incoraggiare ad una realistica progettualità di vita, a fronteggiare con consapevolezza tensioni e difficoltà, a scegliere tra valori e disvalori.

Denominazione attività/progetto	EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE
<i>Priorità del RAV 2017/18 cui il Progetto si riferisce</i>	Sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e consapevole in chiave europea.
<i>Altre Priorità</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Rispettare e contribuire a conservare e migliorare l'ambiente circostante; • promuovere nei giovani una mentalità di sviluppo consapevole del territorio a partire dai contesti di vita e di relazione in cui vivono, cogliendo i legami tra uomo, ambiente, risorse e inquinamenti; • educare al riciclo.
<i>Traguardo di risultato (desunto dal RAV 2017/18)</i>	Sviluppare il senso di responsabilità di ogni allievo nei confronti dell'ambiente e degli altri.
<i>Obiettivo di processo (desunto dal RAV 2017/18)</i>	Accrescere e favorire il senso civico, educare al rispetto dell'ambiente quale fonte di vita e di salute, rendere consapevoli dei doveri relativi alla cittadinanza.
<i>Docenti partecipanti</i>	Tutti
<i>Esperti esterni (se previsti)</i>	Associazione "Palma Nana" - "Ecomuseo del mare"

<i>Destinatari</i>	Tutte le classi
<i>Attività previste</i>	<ul style="list-style-type: none"> • “Lo Scambione” • Giornata dell’ambiente (pulizia dell’area con il coinvolgimento dei genitori) • Uscita didattica guidata (supporto della Cooperativa Palma Nana) a Capo Rama – Terrasini • Studio laboratoriale in aula: analisi e studio delle essenze e realizzazione erbario. Visita all’erbario dell’Orto Botanico. • Realizzazione dei piccoli Giardini didattici: Giardino degli odori; Giardino dei semplici; Giardino delle farfalle • Raccolta dei tappi di plastica e Realizzazione dei contenitori • Laboratori didattici Ecomuseo • “Un sacco di Palermo”, Kit di educazione ambientale e legalità
<i>Modalità operative di intervento</i>	Potenziamento delle metodologie laboratoriali, digitali privilegiando le competenze ambientali.
<i>Altre risorse necessarie</i>	LIM con internet, audiovisivi, materiali di facile consumo di cartolerie .
<i>Indicatori utilizzati</i>	Pulizia dell’aula, attuare la raccolta differenziata dei tappi e la pratica del riuso, utilizzare la luce elettrica solo quando è necessario, frequenza assidua, coinvolgimento alle attività.
<i>Stati di avanzamento previsti</i>	Per le classi prime assumere comportamenti che denotano rispetto dell’ambiente scolastico, urbano e naturale. Per le classi seconde praticare il riuso dei materiali. Per le classi terze adottare stili di vita ecosostenibili sensibilizzando gli altri.
<i>Valori / Situazioni attese</i>	Assumere comportamenti responsabili verso l’ambiente e gli altri, sensibilizzare gli altri (coetanei ed adulti) alle tematiche ambientali

Per tutti i progetti e le attività previste nel PTOF dovranno essere elaborati strumenti di monitoraggio e valutazione tali da rilevare i livelli di partenza, gli obiettivi di riferimento nel triennio, ed i conseguenti indicatori quantitativi e qualitativi per rilevarli.

ALLEGATO:

- **ATTO DI INDIRIZZO del Dirigente Scolastico per l'elaborazione del PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA revisione e aggiornamento a.s. 2018/19**

Il presente **PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA** e il suddetto allegato sono reperibili sul sito dell'Istituto (<http://www.scuolasecondariaprimogradocesareo.edu.it>) al link **"PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA 2016-2019"**:

- <http://www.scuolasecondariaprimogradocesareo.edu.it/index.php/piano-dell-offerta-formativa>

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO,
Prof. Nunzio Speciale**

(Documento firmato digitalmente ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale e norme ad esso connesse)